

# **UN ARCHIVIO PER IL FUTURO**

GUIDA ALLA CONSULTAZIONE  
DELL'ARCHIVIO FEMMINISTA DEL PRC  
"ROSA LUXEMBURG"

a cura di Linda Santilli  
(LOGO)

Roma 2005

Foto di copertina conservata da Edgardo Pellegrini. Non è stato possibile risalire all'autore cui siamo pronte a pagare i diritti.  
Tipografia-----

## SOMMARIO

### INTRODUZIONE

- Archiviste di se stesse *Linda Giwa* p. 7  
Un Archivio per il futuro *Linda Santilli* p. 17

### PRIMA PARTE

- La politica nelle nostre mani. Una storia femminista nel Prc  
*Elettra Deiana* p. 23  
I Tavoli di bioetica *Giovanna Coni* p. 31  
Neo-familismo e patriarcato *Giovanna Capelli* p. 39  
La messa al lavoro della vita. L'esperienza dell'inchiesta  
*Roberta Martinelli* p. 49  
Pace come Politica *Imma Barbarossa* p. 53

### SECONDA PARTE

- Far vivere un archivio *Cristiana Pipitone* p. 63  
Introduzione all'inventario *Linda Santilli* p. 67  
Inventario dell'Archivio femminista "Rosa Luxemburg" p. 87  
Indice dei nomi p. 161  
Appendice iconografica p. 169



## INTRODUZIONE

*Il desiderio di non disperdere la documentazione che si è prodotta e utilizzata sappiamo che muove sempre dalla volontà di ricordare se stessi agli altri e costituisce in qualche misura un segnale di autostima del soggetto produttore. Se questo è vero in generale, si capisce quanto in particolare per le donne si carichi di ulteriori significati, diventando di per sé un atto politico.*

*Conservare e ordinare le proprie carte rendendole accessibili alle altre donne, soprattutto alle più giovani, è dunque non un'attitudine tipicamente femminile, ma una scelta consapevole, politica appunto, la stessa con cui negli anni '70 ci si mise in cammino alla scoperta di quella che è stata definita "genealogia di genere", per recuperare il ricordo delle figure femminili del passato cancellate e dimenticate dalla Storia ufficiale.*

*Credo che per nessuno come per le donne la memoria rappresenti un ponte per il presente e per il futuro. Da questa consapevolezza di fondo muove l'idea stessa che ha sostenuto il progetto del Forum delle donne di costruzione dell'archivio femminista del Prc, dedicato a Rosa Luxemburg (L.S.)*

## Archiviste di se stesse

*Linda Giuva*

L'inventario dell'archivio femminista di Rifondazione è il prodotto di un'operazione lunga e complicata che ha visto lavorare le donne di Rifondazione per recuperare, ordinare e descrivere materiale documentario di diversa natura (dalla corrispondenza ai manifesti alle foto ed alla documentazione cosiddetta grigia), memorizzato su differenti supporti (una parte consistente dei documenti è stata prodotta, ricevuta e conservata in formato elettronico), dislocato in diversi luoghi (la sede di Rifondazione ma anche le case delle militanti). Un'operazione che ha reso necessaria anche la conquista non facile di uno spazio fisico all'interno della sede, occupata già da altre strutture tra le quali il giornale «Liberazione», per dare “visibilità” ai documenti e per rendere possibile la consultazione e la circolazione delle “storie” contenute nell'archivio. Un impegno lungo e tenace, dunque, che ha fatto anche i conti con problematiche metodologiche e teoriche di natura archivistica; con scelte di tipo tecnologico relativamente al tipo di strumento da utilizzare per descrivere i documenti; con altre esperienze, diverse ma portatrici di esigenze comuni.

Questo volume è il frutto di un progetto politico ideato per costruire una tradizione della politica delle donne di Rifondazione comunista: delle idee, delle relazioni, degli obiettivi, del modo di intendere e fare politica, del modo di stare insieme fra donne e nella dimensione partito. Ma mettere insieme le carte di questi anni non ha risposto solo all'esigenza di fornire una testimonianza del passato. Non poteva essere solo questo l'obiettivo, visto

anche il tempo “breve” di questa storia. Occuparsi dell’archivio significava tante altre cose: offrire una risorsa ideale per le analisi e le pratiche politiche di uomini e donne; fornire un punto di accesso di genere per comprendere la contemporaneità ma anche per modificare il pensare e l’agire collettivo ed individuale. Significava soprattutto, secondo quanto a me è piaciuto leggere in questo lavoro, contribuire alla costruzione di identità femminili attraverso la salvaguardia della memoria prodotta dalle donne, come individue e come soggetti collettivi.

Mi sembra che la scelta fatta dalle donne del Forum di impedire la dispersione di anni di esperienze e di lavoro e di costruire un’eredità su cui riflettere e discutere sia una risposta consapevole e positiva alla “minaccia serpeggiante di un ripetersi del carsismo tipico della storia politica delle donne”<sup>1</sup> affinché non si creino più quei “vuoti di memoria”<sup>2</sup> che hanno caratterizzato in un passato neanche troppo lontano, il movimento delle donne in Italia.

La novità di questa operazione è anche un’altra. Chi si è preso cura così precocemente di queste carte è lo stesso soggetto che le ha prodotte e utilizzate come strumento di lavoro e di gestione e che consapevolmente ne ha trasformato il valore d’uso e l’ambito di utilizzazione. Questa trasformazione dell’utilizzo e del significato dei documenti non si è verificata in seguito ad eventi che in qualche modo hanno introdotto una soluzione di continuità. In genere, infatti, è il trascorrere del tempo e quindi la distanza temporale ed emotiva nonché amministrativa (nel caso di enti pubblici per esempio) a segnare il passaggio degli archivi dalla fase attiva a quella storica; oppure circostanze che marciano fratture e discontinuità storiche o politiche: è il caso dell’archivio del Pci, per esempio, che ha acquistato lo status di vero e proprio archivio storico, segnato anche dal cambio di sede e di istituzio-

---

<sup>1</sup> Anna Rossi-Doria, *Didattica e ricerca sulla storia delle donne*, in “Memoria”, 1983, 8, p. 25.

<sup>2</sup> Annarita Buttafuoco, *Vuoti di memoria. Sulla storiografia politica in Italia*, in “Memoria”, 1991, 1, pp. 61-72.



ne responsabile, solo con la fine del Pci e la nascita di un nuovo soggetto politico. O il caso degli archivi dell'Unione donne italiane, sia di quello centrale che di molti di quelli periferici, il cui lavoro di riordinamento cominciò all'indomani dell'XI congresso nazionale che segnò la fine di una fase storica dell'organizzazione.

Né l'una né l'altra circostanza si è verificata per l'archivio del Forum. Carte "giovani", un soggetto politico vivo e vegeto, l'ansia del presente non hanno impedito di dare a questo archivio significati ed usi che ne travalicano l'orizzonte strumentale, contingente e quotidiano.

Mi viene in mente un altro caso del genere che si è verificato nel passato e che forse vale la pena ricordare. È la nascita nel 1987 dell'Archivio storico delle donne comuniste Camilla Ravera in seguito ad una decisione della Commissione femminile del Pci che, sull'onda del modello dei centri di documentazione delle donne, che in quegli anni si stavano diffondendo in tutta Italia, estrasse le carte prodotte sin dal secondo dopoguerra dalla sezione femminile dal *corpus* unitario dell'archivio del partito portandole in un luogo separato e integrandole con altri materiali di diversa provenienza e natura. Questa operazione archivistica è stata il frutto di un progetto politico basato sulla forte intenzionalità di "trasmettere alle nuove generazioni una storia alla quale si riconosce il valore di fondamento identitario"<sup>3</sup>, progetto segnato dall'esperienza del femminismo, in parte transitata nella cultura delle donne comuniste, e dalla maturazione raggiunta in Italia dalla storia delle donne.

---

<sup>3</sup> Lucia Motti, *Donne e politica degli archivi della Fondazione Istituto Gramsci*, in Archivio di Stato di Mantova, Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, Gruppo 7-Donne per la pace, *La memoria e l'archivio*, Mantova, Gianluigi Arcari editore, 2001, p. 58.

È, dunque, dagli anni Ottanta in poi che si registra in Italia una “voglia di visibilità”<sup>4</sup> che si manifesta attraverso il recupero, la conservazione e la restituzione pubblica dell’espressione documentaria di organizzazioni, movimenti, gruppi femminili e femministi ma anche di singole donne. Dopo un lungo occultamento delle vicende femminili, vi è stata quasi una reazione politica ma anche esistenziale – è impossibile tenere separati i due termini nella pratica delle donne – per sfuggire al silenzio al quale sono state condannate le nostre ave e le nostre madri. Questa reazione ha portato all’emergenza di fonti, nuclei documentari, anche semplici frammenti di discorsi personali e collettivi, vite singole e di relazioni.

Si è andati a scavare non solo nella memoria ma anche nelle cantine, aprire scatoloni e scoprire che esistevano le carte, le testimonianze di ciò che le donne avevano fatto, detto, sognato, gridato. Anche del movimento femminista, nonostante l’atteggiamento antistoricistico che ne caratterizzava consapevolmente la pratica e che consisteva nell’azzerare la tradizione precedente, qualcosa era stato conservato, magari timidamente, magari con pudori e reticenze. Come infatti non notare, come è stato già fatto, che nelle carte del movimento manca la documentazione personale. “Si viene a creare una situazione paradossale: di un movimento come quello femminista, la cui essenza, semplificando, può essere riassunta nello slogan ‘il personale è politico’, il privato è in parte assente o comunque va ricercato con attenzione. L’emersione della soggettività a categoria fondante dell’esperienza pubblica e privata non è documentata come ci si aspetterebbe. Molto di ciò che dell’esperienza personale di ogni singola donna all’interno del movimento è stato scritto, quando è stato conservato, rimane ancora riservato”<sup>5</sup>. È interessante nota-

---

<sup>4</sup> Espressione usata da Simonetta Soldani, *L’incerto profilo degli studi di storia contemporanea*, in *A che punto è la storia delle donne in Italia. Seminario Annarita Buttafuoco, Milano 15 marzo 2002*, a cura di Anna Rossi-Doria, Roma, Viella, 2003, p. 63.

<sup>5</sup> *Problema dell’archiviazione di genere* in [www.retelilith/archivio-corso/ledonne/ledonne.htm](http://www.retelilith/archivio-corso/ledonne/ledonne.htm) (controllato il 28 dicembre 2004).

re come la scarsa presenza di scritture private si registri anche nei fondi documentari dei movimenti politici del 1968<sup>6</sup>.

Una situazione che in parte corregge il giudizio di “amnesia originaria” e obbliga a riflettere sull’uso che è stato fatto nel passato del binomio memoria – storia i cui termini spesso sono stati presentati confusi e sovrapposti producendo un accostamento ambiguo tra rifiuto della storia e assenza di memoria.

Questi ultimi due decenni, quindi, sono stati caratterizzati dagli sforzi di recuperare quanto era stato prodotto e dai tentativi di non disperdere quanto si sta producendo: uno scavo archeologico del passato ma anche progetti per consegnare alle future generazioni i segni del presente. Quest’ultima tendenza è anche testimoniata dal fenomeno di questi ultimissimi anni che ha visto soprattutto donne di cultura concedere ancora in vita le proprie carte ad istituzioni culturali per curarne la conservazione e la valorizzazione<sup>7</sup>.

Questi fermenti rivolti alla scoperta e valorizzazione delle memorie delle donne, sono stati accompagnati nell’ultimissimo periodo da una maggiore attenzione nei confronti delle questioni scientifiche e metodologiche relative al trattamento delle fonti archivistiche. Da una fase pionieristica in cui le carte di archivio venivano trattate a mo’ di semplice e generica documentazione, senza alcuna preoccupazione circa la differente natura e provenienza dei documenti, il più delle volte organizzati entro maglie categoriali per materia costruite a posteriori per facilitare la con-

---

<sup>6</sup> “Sostanzialmente, i movimenti di quegli anni – movimenti certo non afasici – comunicano oralmente le sensazioni più private mentre mantengono nella comunicazione scritta un approccio esplicitamente pubblico”. Marco Grespigni e Leonardo Musci, *Tracce di movimenti. Fonti per lo studio della “stagione dei movimenti” in Italia* in Fondazione Lelio e Lisli Basso – Issoco, *Guida alle fonti per la storia dei movimenti in Italia (1966-1978)* a cura di Marco Grespigni e Leonardo Musci, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi,, Pubblicazione degli Archivi di Stato, Strumenti CLXII, 2003, p. 40.

<sup>7</sup> Alessandra Contini, *La scrittura epistolare femminile*, in “Quaderni storici”, 2000, 104, p. 515.

sultazione ma anche per suggerire la lettura e l'interpretazione<sup>8</sup>, si è passati ad una fase in cui la scelta dei criteri di ordinamento e di descrizione archivistica e inventariazione è effettuata confrontandosi con i principi della disciplina archivistica<sup>9</sup>. Dagli ordinamenti per materia si è giunti ad un'organizzazione delle carte che cerca di rispettare il più possibile la provenienza delle stesse e, laddove possibile (se esistente e rintracciabile), anche la struttura data alle carte dal soggetto produttore. Si è acquisita definitiva consapevolezza che questo tipo di approccio consente di restituire il massimo della polisemanticità intrinseca dell'archivio. Inoltre, permette un *surplus* informativo in quanto l'ordine formale dato alle carte nella fase di formazione dell'archivio è significativo non solo per la contestualizzazione dei documenti ma anche come testimonianza diretta di una soggettività che può essere decifrata: attraverso i fascicoli e le serie, le intestazioni e le note apposte direttamente ai documenti, si trasmette un codice per

---

<sup>8</sup> Un esempio è rappresentato dall'archivio centrale dell'Udi. Quando Luciana Viviani, Maria Michetti, e Marisa Ombra si impegnarono subito dopo l'XI congresso nazionale del 1982 nel lavoro archivistico, adottarono il criterio di ordinamento tematico. La struttura duplice, cronologica e tematica, acquisita dall'archivio dopo l'intervento di riordinamento comunicata, nella sua immediatezza plastica, il vero obiettivo perseguito: fornire una chiave di lettura, trasmettere il senso di anni di lavoro, di lotte e di sacrifici, rendere decifrabile la politica delle donne dell'Udi attraverso un impianto semantico forte non nascosto sotto la griglia, ripetitiva e fredda, della struttura burocratica dell'organizzazione. *Guida agli archivi dell'Unione donne italiane*, cit.. Stessa operazione fu compiuta sulle carte delle Sezione femminile del Pci confluite nell'Archivio storico delle donne Camilla Ravera. Quando i documenti furono staccati dall'archivio del partito, furono sottoposti ad un riordinamento per materia secondo uno schema di 40 voci che richiamavano le parole d'ordine e i temi della riflessione e delle lotte del movimento delle donne. *Guida agli archivi della Fondazione Istituto Gramsci di Roma*, a cura di Linda Giuva, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 76, 1994.

<sup>9</sup> Una solida formazione archivistica è presente, per esempio, negli interventi di Alessandra Miola, Chiara Martucci, Federica Negri, Francesca de Negri in *Archivi del femminismo: conservare, progettare, comunicare. Atti del convegno 5-6 ottobre 2001, Fondazione Badaracco, Milano*, quaderno n. 1 della Fondazione Elvira Badaracco, 2003. Bibliografie e dibattiti sul metodo e sui principi archivistici, anche con accenni critici, sono presenti all'indirizzo [www.retelilith.it/archivi-corso/index.htm](http://www.retelilith.it/archivi-corso/index.htm) (controllato il 28 dicembre 2004).

leggere l'insieme delle carte. È la struttura che acquista un significato ed un senso e diventa informazione e indizio.

Alcune circostanze hanno influito nel cambiamento dell'approccio metodologico: la circolarità e lo scambio di esperienze e culture; il rinnovamento della teoria archivistica che in questi anni ha riflettuto sulle potenzialità e sui limiti del metodo storico ed ha riconosciuto la "cittadinanza" archivistica ad agglomerati documentari non pubblici; il passaggio dalla fase dei centri di documentazione a quella del recupero di compatti nuclei documentari; per molte situazioni si è verificato un cambio generazionale che ha visto il trasferimento della cura dell'archivio dalle dirette protagoniste a donne che hanno con queste carte sì un rapporto affettivo ma anche la distanza "oggettiva" del non essere state parte delle vicende e delle relazioni che in quelle carte erano rappresentate<sup>10</sup>.

È difficile essere "archiviste di se stesse": sistemando le carte si riguarda al passato, ci si rivede e la tentazione di dare un senso alle cose fatte, di reinterpretarle alla luce del presente, di spostare e di accorpate diversamente i documenti è molto forte<sup>11</sup>. Penso

---

<sup>10</sup> Interessante è l'esperienza vissuta nel riordinare e descrivere le carte del femminismo da due donne diverse, Emma Baeri, storica e protagonista del movimento da "inventaria-re" e Sara Fichera, giovane ricercatrice spinta da interessi di studio e dalla voglia di conoscere il passato del femminismo. Il punto di vista di Sara è stato descritto in un diario *Pensieri di giornata*, pubblicato insieme all'inventario. *Inventari della memoria. L'esperienza del Coordinamento per l'autodeterminazione della donna a Catania*, a cura di Emma Baeri e Sara Fichera, collana *Lecture di archivio*, diretta da Lea Meandri, Milano, Franco Angeli – Fondazione Badaracco, 2001. L'archivio del Coordinamento è conservato presso l'Archivio di Stato di Catania.

<sup>11</sup> Rosangela Pesenti, protagonista delle vicende dell'Udi di Bergamo, così descrive il suo rapporto con l'archivio: "Non è stato facile mettere mano al riordino e non solo per una questione di competenze archivistiche...ma perché in molte di quelle carte ero presente. Con la mia scrittura incerta tra ufficialità della comunicazione e passione politica, la mia imperizia con la macchina da scrivere e gli errori talvolta buffi ('divisamente' invece che 'visivamente' in una lettera che invitava all'unità tutto il movimento), la mia calligrafia su molti volantini, mostre, manifesti, la mia ingenuità politica, i risultati linguistici scadenti di una mediazione che non sapevo praticare. In quegli anni in cui chiudevano uno ad uno non solo i circoli dell'Udi ma ben più velocemente le sedi dei gruppi femministi, sistemare quelle carte era come surgelare il cuore e faceva male". *Archivi del femminismo...*, p. 104.

che questo “desiderio” abbia attraversato anche l’esperienza di Linda Santilli e delle altre donne del Forum impegnate nel lavoro dell’archivio anche per il senso di continuità tra passato e presente che queste carte hanno.

Non è facile recuperare la struttura originaria che i documenti avevano, a volte impossibile semplicemente perché non è mai esistita. Comunque quello che non va perso, e che risulta evidente nell’inventario del Forum, è la conservazione e l’esplicitazione del legame con l’autore/autrice del documento e con il soggetto produttore/produttrice dell’archivio. La validità di questo paradigma consiste nella sua capacità di disvelare la parzialità e la soggettività dell’archivio, di evidenziare l’intenzionalità con la quale nascono e si conservano i documenti d’archivio, di mettere in rilievo come quei documenti siano il frutto di scelte determinate.

L’inventario dell’archivio femminista del Prc ha anche un supporto digitale. L’utilizzazione di un programma informatico ha numerosi risvolti positivi: oltre quello dell’arricchimento dei punti di accesso alla documentazione e delle funzionalità di ricerca, c’è da segnalare anche quello dell’organizzazione coerente all’interno di una stessa griglia di classificazione, di materiali ibridi, di documenti cioè in parte cartacei e in parte nati e conservati in formato digitale. Ma l’aspetto più interessante e politicamente coraggioso è stato quello di scegliere di partecipare ad una rete di archivi storici – la rete Archivi del Novecento del Consorzio Baicr<sup>12</sup> - che permette il dialogo e l’integrazione di fonti documentarie relative ad eventi e personalità del Novecento italiano.

Io credo che questa scelta vada sottolineata e particolarmente apprezzata per diversi motivi di cui, penso, vi fosse piena consapevolezza da parte della responsabile del progetto, Linda Santilli. Innanzitutto, l’importanza di sviluppare reti telematiche attraverso le quali poter accedere a banche dati che offrono la possibilità di confrontare ed integrare informazioni e documenti. In secon-

---

<sup>12</sup> [www.archividelnovecento.it](http://www.archividelnovecento.it) (controllato il 28 dicembre 2004).

do luogo, l'impegno, che da ciò consegue, di affrontare la descrizione della struttura e dei contenuti dei fondi archivistici nel rispetto di regole condivise a livello nazionale ma anche internazionale senza le quali è impossibile affrontare progetti comuni. Inoltre, mettersi in rete significa sapere che c'è qualcosa in comune, che la storia delle donne non è il supplemento di cui parlava ironicamente Virginia Woolf in *Una stanza tutta per sé*, ma è parte di una storia generale di cui le donne sono state, anche con i loro silenzi ed assenze, protagoniste. Significa anche un'altra cosa- ed è questo l'obiettivo più ambizioso che è ben presente a chi ha curato questo lavoro: trovare un linguaggio sessuato per superare quella cortina che ha sempre impedito di recuperare la presenza storica delle donne nella documentazione archivistica degli archivi "neutri".

Sulla difficoltà di trovare fonti che parlano di donne come soggetto e oggetto di storia si è lungamente discusso. Ad un'iniziale convincimento di una mancanza di fonti, la storia delle donne ha maturato una posizione più equilibrata tesa ad esaltare l'importanza del questionario con il quale vanno interrogati i documenti per illuminare aspetti sconosciuti, per dissodare territori nuovi<sup>13</sup>. Tutto ciò è vero, ed è anche il risultato di una concezione dinamica dell'uso delle fonti che ha investito la metodologia storiografica nel suo complesso<sup>14</sup>. Non è solo però un problema metodologico.

Esiste anche un problema ontologico che riguarda la natura stessa dei documenti ed il loro essere prodotti e conservati in relazione a rapporti di forza<sup>15</sup>. "È l'asimmetria che caratterizza le donne rispetto al potere a determinare la quantità e la qualità dei

---

<sup>13</sup> Annarita Buttafuoco, *Storia di genere, storia di donne*, in "L'informazione bibliografica", 1990, 4, pp. 597-607.

<sup>14</sup> Jerzy Topolski, *La storiografia contemporanea*, Roma, Editori Riuniti, 1981. Recentemente Giovanni De Luna, *La passione e la ragione*, Milano, Bruno Mondadori, 2004.

<sup>15</sup> Carlo Ginzburg, *Rapporti di forza. Storia, retorica, prova*, Milano, Feltrinelli, 2000.

documenti”<sup>16</sup>. Ed è questo l’aspetto che determina l’inevitabile assenza oggettiva di documenti che parlano di donne come soggetti e come oggetti dentro gli archivi.

Ma vi è anche una questione epistemologica vale a dire l’esistenza di strumenti, linguaggi e categorie di rappresentazione che sono stati costruiti sulla base di false neutralità ed universalismi.

Costruire l’accesso integrato a fonti archivistiche diverse, secondo un’ottica di genere che tenga presente l’esistenza di soggetti sessuati sulla scena storica è un obiettivo ambizioso ma ormai maturo e percorribile.

Ed è questa la grande sfida rappresentata da questo inventario e dal progetto di inserimento dello stesso nella rete di Archivi del Novecento.

---

<sup>16</sup> Annarita Buttafuoco, *Questioni di cittadinanza, questioni di identità*, in *Questioni di cittadinanza. Donne e diritti sociali nell’Italia liberale*, Siena, Protagon editori toscani, 1995, p. 10.



## Un archivio per il futuro

*Linda Santilli*

Comincio a lavorare all'ordinamento delle carte circa due anni fa. In tutta sincerità devo dire che quando mi viene chiesto di occuparmi di questo progetto non ho la più vaga idea di come si costruisce un archivio non essendo io una archivista. La proposta corrisponde a un mio bisogno profondo non so quanto sufficientemente elaborato. Non so resistere alla tentazione di una simile avventura, dunque accetto. Sono affascinata dall'idea di ricostruire una storia che mi appartiene fatta di tante storie: cogliere nessi, trovare la relazione tra i frammenti, le voci, i volti delle donne coraggiose che hanno affollato più di dieci anni di una esperienza femminista assolutamente anomala. Anomala sotto tanti punti di vista, come ci racconta questa pubblicazione, non ultimo il fatto di nascere e svilupparsi all'interno di un partito politico.

Strada facendo, andando a passo di gambero, mentre le carte scorrono tra le mie mani avvengono cose strane e inaspettate. Alcune idee sul metodo da seguire si vanno chiarendo grazie al soccorso continuo di professioniste disponibili e pazienti, altri dubbi prendono ad assillarmi, mentre comincia ad abbozzarsi un profilo, sempre più nitido, non lineare ma nitido, finché prende corpo l'inventario dell'archivio femminista del Prc.

I dubbi come dicevo sono tanti, ne citerò solo alcuni.

Il primo ad attraversarmi è in realtà la preoccupazione incoffesabile che qualcosa si archivia solo quando muore, a quel punto va ordinato, impacchettato per bene, e consegnato ai "poster".

Non è forse una scelta prematura per noi che siamo ancora intenzionate a proseguire il nostro lavoro?

La risposta credo che mi sia arrivata dall'inventario, la cui struttura è rivelatrice del procedimento seguito. Il criterio di ordinamento infatti ha avuto come sua bussola d'orientamento non il passato ma il futuro. Più che reinterpretare il passato per costruire il futuro come si suol dire, è avvenuto l'esatto contrario.

Lo scheletro dell'archivio è "funzionale" ai nostri progetti in corso. Che cosa significa. Che le carte del passato si sono in qualche modo dovute misurare con la politica dell'oggi, con le necessità del lavoro quotidiano del Forum delle donne.

Altro dubbio di natura metodologica riguarda il rapporto tra il soggetto e l'oggetto d'archivio, nel nostro caso coincidenti. Archiviare significa interpretare una storia "oggettivamente" o comunque da un punto di distanza se non temporale per lo meno emotivo?

Il rischio dichiarato è che ciò non sia avvenuto perché io sono di parte in quanto femminista, in quanto militante di Rifondazione, in quanto protagonista della vita del Forum delle donne.

D'altronde non esiste l'oggettività del documento, esiste solo il documento in rapporto al punto di vista attraverso cui esso viene consegnato alla memoria, o se preferiamo in rapporto al futuro.

E quello che abbiamo voluto costruire, in questo mi pare sia l'importanza della nostra ricerca e della nostra impresa collettiva, è un archivio per il futuro.

È facile rimuovere la propria storia. Ciò può avvenire consapevolmente o inconsapevolmente, nondimeno quando ci si misura con i terreni della politica, con i progetti di cambiamento del mondo in cui sono investiti pensieri e desideri di forte radicalità, come è il caso della rifondazione comunista/femminista. Costruire un archivio ci obbliga a ricordare, nel bene e nel male, chi siamo state e chi siamo.

Può accadere infatti che ciò che abbiamo fatto ci appaia oggi talmente misero e inadeguato che desideriamo cancellarlo dalla nostra memoria. Così come può accadere che i passi compiuti siano stati talmente importanti, che ciò che abbiamo espresso detto agito nel segno della lungimiranza della saggezza e del coraggio sia lì a consegnarci una memoria di noi stesse che può risultare perfino troppo esigente, difficile da sopportare. In entrambi i casi questo archivio sarà per noi “un intralcio”. Ma un intralcio vitale e fecondo nato da quel barlume di saggezza femminista pieno di saperi, di relazioni “pericolose”, conflitti, aspettative, preoccupazioni, senso di inadeguatezza e una grande voglia di osare di un gruppo di donne che sono le protagoniste di questo volume.

Voglio ringraziare quante hanno contribuito al lavoro di costruzione di questo archivio. In particolare Cristina Farnetti, archivista del progetto “Archivi del Novecento” per la costanza e la pazienza con cui mi ha seguita dandomi tutto il suo supporto scientifico ed anche morale nei momenti di confusione e smarrimento.

Ringrazio Paola Cagiano ed Elvira Gerardi, archiviste della Soprintendenza dei Beni Archivistici della Regione Lazio, che mi hanno dato consigli preziosi ed utilissimi indicandomi i primi fondamentali passi da compiere.

Un ringraziamento va a Nilde Guiducci che ha fatto assai più di ciò che le era stato chiesto contribuendo in modo decisivo al riordino della sezione fotografica; a Marina Rivera che ha ideato il logo e naturalmente a tutte le donne che mi hanno aiutato nel recupero dei materiali e nella stesura della Guida.



## **PRIMA PARTE**



## **La politica nelle nostre mani**

### **Una storia femminista nel Prc<sup>17</sup>**

*Elettra Deiana*

Un'impresa di donne: così la chiamammo, nell'entusiasmo della prima ora e di fronte all'orizzonte di libertà politica che sembrava aprirsi per noi, in quei primi caotici mesi della rifondazione comunista. Un'impresa di donne, dicemmo, che si misurasse a tutto tondo sull'inesplorato terreno dell'incontro tra femminismo e comunismo, tra libertà femminile e libertà comunista. Usammo da subito concetti forti e inusuali, che stridevano alla radice col lessico, i concetti, le culture, le pratiche delle molteplici sinistre confluenti in quei primi mesi nel movimento della rifondazione. Di tutte le culture, sia chiaro, chi più chi meno, a cominciare dalla più consistente e tetragona che era quella del vecchio Pci. Alcune di noi - vale la pena oggi ricordarlo - avvertirono dai primi giorni che le cose non sarebbero state facili. Non sarà un pranzo di gala, dicemmo, la nostra sarà per molti una rottura ancora più indigesta di quella operata da Occhetto, col suo voler solcare il mare aperto dell'innovazione, verso sconosciute e indecifrabili mete.

Ma come sottrarsi al contagio dell'entusiasmo collettivo, per quella avventura politica che si avviava nella rottura congressuale dell'ex Pci? Essa sembrava rispondere - e per molti versi avrebbe risposto - all'esigenza condivisa da noi di non cedere alle lusinghe del nuovismo di Occhetto, di non buttare alle ortiche il grande patrimonio di lotte e acquisizioni del movimento operaio,

---

<sup>17</sup> Questo contributo può aiutare alla consultazione della Serie "Convegni/seminari"

le idee di radicale trasformazione sociale, la critica all'ordine di cose esistente così intrinseca ai nostri percorsi politici di comuniste. E poi non potevamo proprio immaginare quanto molti sarebbero stati quei molti di cui pure presentivamo la reazione.

L'impresa ebbe così inizio, in un'assolata giornata della primavera del 1991, a Roma, nei locali della casa editrice Aurora, un ampio appartamento nei pressi di Piazza Cavour portato in eredità al costituendo nuovo partito dalla potentissima componente di Armando Cossutta, che stava svolgendo un ruolo di primo piano nel processo di riagggregazione delle forze.

Giungemmo in tante, rispondendo all'invito della senatrice Ersilia Salvato, personaggio di spicco del gruppo di dirigenti politici che avevano abbandonato nei mesi precedenti la "Cosa" di Occhetto per aderire al movimento della rifondazione. O alla riedizione neanche tanto aggiornata del vecchio Pci, come intendevano la scelta riaggregativa - capimmo subito - le componenti più conservatrici e nostalgiche provenienti da quel partito.

Noi ci movemmo quel giorno di primavera da luoghi geografici, storie personali, percorsi politici molto differenti. In comune avevamo il nostro essere femministe, il testardo ancoraggio a quella generazione politica della libertà femminile che, nei decenni appena trascorsi, aveva trasformato in profondità il senso di sé delle donne, le relazioni tra i sessi, l'intera società italiana.

La rivoluzione più lunga - quella delle donne appunto - in quell'inizio di fine secolo conservava ancora - così almeno a noi sembrava - una stringente attualità, una forza politica innovativa, un fascino ermeneutico delle cose che ci prendeva ancora, come poche altre cose e che volevamo riversare per intero nel processo rifondativo. Perché tale veramente fosse, cominciammo subito a dire con ostinazione, perché altrimenti, insistevamo, nessuna rifondazione del comunismo sarà possibile.

Quel giorno scoprimmo con grande emozione non solo di essere tante, ma di parlare lo stesso linguaggio, di avere gli stessi riferimenti, di condividere le stesse emozioni. Non avevamo nessuna



intenzione - dichiarammo subito - di occuparci delle donne in quanto “questione sociale”, di riorganizzare commissioni femminili di antica memoria, di resuscitare lo “specifico femminile”, da sempre ininfluyente appendice della grande politica. Volevamo fare politica per intero, mettendo in gioco la soggettività politica e la strumentazione analitica dei nostri percorsi, contribuendo così a costruire una politica nuova a partire da noi, da quello “scarto dello sguardo” sul mondo che la differenza femminile aveva saputo operare. E così il femminismo era andato al fondo delle cose come raramente è avvenuto in altri momenti nelle grandi vicende umane di cambiamento, arrivando a spezzare in radice la presunzione maschile dell'essere l'Uomo il soggetto universale neutro, detentore della Verità. Ci sembrava un punto questo di indiscutibile preminenza per affrontare, nel processo rifondativo, un aspetto fondamentale della crisi della sinistra e cioè il suo essere in tutto e per tutto conformata secondo la logica patriarcale, la divisione sessista dei ruoli, la subalternità o il disvalore o l'ininfluenza politica della parte femminile, chiamata a essere sempre parte seconda e aggiuntiva: nel partito, nelle istituzioni, nella rappresentazione simbolica del mondo.

Ma non furono affatto rose e fiori e quello che a noi sembrava ovvio avrebbe suscitato di là a poco, e per lunghi anni ancora, un'ondata di misoginia e ostilità senza precedenti, di cui non so oggi come dare conto adeguatamente, perché molto del materiale cartaceo su cui quell'ondata di odio contro le donne andò a depositarsi - lettere, appelli, mozioni, verbali dei congressi di circolo - è andato perso. Noi abbiamo conservato soltanto una parte del materiale di quell'inizio di avventura, soprattutto quello che noi stesse andavamo producendo. Il materiale ricevuto suscitò per lo più in noi un tale sconforto, una tale rabbia che nessuna si prese mai la briga di raccoglierlo, catalogarlo, conservarlo.

Lo capimmo già all'indomani dell'incontro romano quanto la nostra impresa sarebbe stata dura, poiché le regole e le convenienze stabilite in un altrove a noi sconosciuto e per noi inattingibile (il ristrettissimo e occhiuto luogo maschile dei signori del “movi-

mento”) si andarono frapponendo via via in maniera sempre più ingombrante al percorso che avevamo deciso di intraprendere.

Andammo però avanti.

Se penso a quei giorni non so come sia potuto succedere che un gruppo di donne abbia retto uno scontro così duro e così prolungato nel tempo. Ne uscimmo con le ossa rotte già al primo congresso, che fu per noi traumatico sia durante tutta la fase preparatoria - dove scontammo anche drammatiche tensioni tra noi - sia nell'assemblea finale, nel dicembre del 1991. È una vicenda nota negli annali del Prc come “la bocciatura dell'articolo 18 dello Statuto”, che noi avevamo presentato nella commissione congressuale competente riuscendo, grazie all'appoggio di alcuni “compagni di buona volontà”, a farlo inserire nella proposta di testo da presentare al voto finale. L'articolo stabiliva che il partito riconosceva l'esistenza di “luoghi di donne”, come espressione di una libera soggettività femminile e di un'autonoma pratica politica per contribuire all'incontro tra il femminismo e il comunismo, parte essenziale del progetto della rifondazione. Tutta la discussione congressuale, a tutti i livelli, era ruotata nelle settimane precedenti intorno a quell'articolo scandaloso e le femministe, colpevoli di una simile audacia, erano state messe alla berlina secondo il rituale antico di una vera e propria caccia alle streghe. Il congresso, nel voto finale, si spaccò, con una maggioranza di misura che bocciò l'articolo in un tripudio da stadio e un'opposizione che rimase muta e desolata, più per la pessima figura che il nuovo partito faceva nella sua pretesa rifondativa che non per la comprensione di quanto fosse lontano proprio l'obiettivo della rifondazione comunista, alla luce di quello smacco femminile che il congresso viveva.

Molte se ne andarono sdegnate o sconfortate. Altre rimasero e riorganizzarono le forze, studiarono le tattiche di sopravvivenza interna, svilupparono nella più assoluta autonomia la politica del “dentro e fuori” il partito, assumendo in proprio, pubblicamente, il progetto della rifondazione, scontando all'interno marginalità e

emarginazione. Parlammo con forza delle grandi questioni all'ordine del giorno in quel periodo e negli anni successivi: la prima guerra in Iraq, come drammatico segno di una nuova fase che si apriva nel mondo, il tentato colpo di stato a Mosca, la questione cecena, tanto per ricordare alcuni temi dirimenti che noi sollevammo pubblicamente con determinazione e chiarezza, mentre il partito guardava altrove. E poi il grande problema del comunismo novecentesco: non soltanto lo stalinismo - i suoi orrori, dicemmo, più che gli errori, perché la politica di errori può compierne - ma i nodi di fondo dell'esperienza complessiva del comunismo prigioniero di una tradizione teorico-culturale e di una concezione della lotta per il potere e dell'esercizio del potere in gran parte mutuato dalle modalità di quello stesso potere che si voleva combattere.

Non facemmo - le più di noi - mai parte di cordate, lobby, componenti. Ma, per lavorare in autonomia e libertà senza dover subire il prezzo di una emarginazione totale e di una completa privatizzazione di risorse economiche, operammo delle mediazioni con quante, nella vicenda dell'articolo 18, non avevano voluto sostenere la scelta radicale di quella formulazione scandalosa né si erano rese disponibili ad agire il conflitto che ne seguì. Per questo pagammo il prezzo di incomprensioni e durezze tra noi perché non tutte, tra quelle della prima ora, furono disposte alla mediazione. Alcune le ritrovammo in seguito, altre si eclissarono. Così tra contraddizioni, incertezze, abbandoni e rimpianti nacque il Forum delle donne, riconosciuto in Statuto al secondo congresso, nel 1994.

Il lato più doloroso della vicenda – ma emblematicamente chiaro per noi, come una lezione da manuale – fu la verifica del ruolo che in questa spietata caccia alle streghe e nella fatica per noi degli anni successivi ebbero molte donne del partito. Le scandalizzava, fino all'ostilità più aperta, quella fitta rete di relazioni tra donne su cui poggiava la nostra politica, quel riferirsi alle donne, quel riconoscersi tra donne. Il rapporto di una donna con l'altra donna, le relazioni tra donne come legittimazione e forza dello

stare al mondo delle donne è e continuava (continua?) a essere l'impensato della cultura umana, il lato più nascosto e insidioso del dominio maschile di cui la cultura di sinistra non aveva mai cessato di essere tributaria.

Negli anni che seguirono accumulammo esperienze, riflessioni, battaglie. Dentro e fuori il Prc. Nel partito costruimmo rapporti di amicizia con le rare personalità maschili e con le rare nicchie di compagni dotati di sufficiente intelligenza umana e politica per capire lo smacco di quella rifondazione tutta al maschile che andava prendendo corpo. Demmo battaglia per avere ruoli di responsabilità di partito, anche attraverso faticose discussioni al nostro interno, perché la tentazione dell'arroccamento autoreferenziale è sempre forte, quando si lavora in difesa come noi facevamo in quegli anni. Incalzammo criticamente i testi e i documenti e le prese di posizione del Prc sempre segnati da un pesante deficit di sessuazione concettuale, linguistica, di senso. E sfidammo il partito sui temi del controllo sociale sul corpo femminile, della libertà femminile, della democrazia di genere. Non so proprio come abbiamo retto, in un luogo così smaccatamente ostile.

Qualcosa a un certo punto cominciò a girare per il verso giusto. Fragili segnali di fumo. Sgretolamenti superficiali di antiche, tetragone sordità.

Niente di veramente significativo è successo da allora, alcuni anni fa, in particolare intorno al V Congresso, quello che il segretario nazionale Fausto Bertinotti volle consacrato all'innovazione. Cioè al tema su cui noi ci eravamo mosse e avevamo sostenuto e animato il conflitto.

Troppo intelligente, davvero, il segretario, per non capire – a un certo punto del suo percorso - che nessuna innovazione sarebbe stata possibile in politica senza le donne, la parte femminile delle cose, il femminismo. Ma niente di veramente significativo ha fatto seguito a quel congresso, se non qualche riconoscimento letterario al femminismo, qualche saccheggio delle riflessioni femmi-

niste sulla non violenza e la critica della forma partito. E qualche concessione (formale) sulla necessità di far entrare più donne nei posti che (si presume) contano. Così in Statuto entrò la norma antidiscriminatoria: non più del sessanta, non meno del quaranta per cento dell'un sesso o dell'altro a tutti i livelli, in tutti i luoghi della rappresentanza. Ma nel Prc la chiamano "quota" e alludono solo alle donne e soprattutto non la applicano.

Ciò che noi abbiamo chiamato democrazia di genere e partenariato politico tra uomini e donne continua a essere l'impensato della politica.

Continuiamo a pensare che nessuna rifondazione, nessuna innovazione, nessun altromondialismo politico sarà possibile. Perché il mondo è delle donne (e degli uomini).



## **I Tavoli di bioetica<sup>18</sup>**

*Giovanna Coni*

È stata questa tra le esperienze politiche di rete più significative promosse dal Forum delle donne.

Esperienza che si avvia quando il Parlamento decide di legiferare in una materia tanto complessa quale le tecniche di riproduzione assistita (TRA).

Decidiamo di intervenire nel dibattito concretizzando il nostro impegno nel progetto della costituzione di un “tavolo permanente delle donne sulla bioetica”. È il 1996, il momento in cui la discussione sui principali organi di informazione di massa si focalizza quasi esclusivamente sui problemi etici suscitati da talune non corrette applicazioni delle tecniche di fecondazione artificiale, per lo più dovute alla quasi totale mancanza di regole certe in materia, da parte delle istituzioni. Una simile anomalia si è potuta verificare soprattutto per la ferma opposizione della Chiesa e di uno schieramento trasversale le parti politiche a qualsiasi forma di legittimazione delle nuove tecnologie riproduttive.

L'unico documento ufficiale in questo campo è costituito dalla tristemente famosa circolare Degan (1985) rivolta unicamente alle strutture pubbliche, dove è consentita solo l'inseminazione artificiale cosiddetta “omologa” per coppie eterosessuali “stabili” (o presunte tali).

---

<sup>18</sup> Contributo che aiuta alla consultazione della Serie “Bioetica”.

Nulla la circolare dice rispetto ai numerosi centri privati da tempo operanti sul territorio nazionale, ai quali in pratica è lasciata mano libera sia nella ricerca e nella sperimentazione, sia nella scelta delle tecniche e delle modalità di applicazione.

Va detto tuttavia che molti di tali centri si sono costituiti in associazione ONLUS, dandosi un codice di autoregolamentazione ispirato a criteri di rigore scientifico e di tutela della salute della donna e del nascituro.

Da più parti si invoca dunque un intervento legislativo che ponga fine al cosiddetto “Far West procreativo” che consentirebbe ogni sorta di aberrazione: madri nonne, embrioni surgelati, figli di padri ignoti nati per effetto dell’aberrante fecondazione “eterologa” ampiamente praticata dai cattivissimi centri privati, selezione eugenetica di stampo nazista e quant’altro.

Tutto ciò stravolge il senso originario della riflessione sulla bioetica, avviata nel 1971 dall’oncologo statunitense Potter, il quale, considerando gli straordinari sviluppi della scienza e della tecnologia, affermava la necessità di trovare un equilibrio tra il progresso scientifico e i valori e le esigenze degli ecosistemi della natura e dell’uomo.

Su questa linea, e tenendo conto dell’evoluzione delle biotecnologie e della loro applicazione nel campo della riproduzione umana, esce in Italia nel giugno del 1996 il “Manifesto di bioetica laica”, elaborato dalla Consulta di Bioetica<sup>19</sup>. In questo documento si parla delle tecnologie riproduttive come di una seconda rivoluzione scientifica dell’età moderna, che amplia in modo inedito le possibilità in campo medico e biologico e consente nuovi modi di dare la vita agli esseri umani. Il tutto forse con una dose eccessiva di entusiasmo scienziata.

Per una strana coincidenza, quasi in contemporanea, il Comitato Nazionale di Bioetica pubblica un documento di opposto segno

---

<sup>19</sup> Serie 8, u.a. 5



dal significativo titolo: “Identità e Statuto dell’embrione umano”<sup>20</sup>.

Il testo enuncia i requisiti essenziali per poter ricorrere alle tecniche riproduttive: accesso limitato alle sole coppie eterosessuali, infertilità e/o sterilità accertate e adeguatamente certificate da atto medico, regole ferree di tutela dell’embrione. La maggioranza dei membri del Comitato ritiene infatti che l’embrione debba essere considerato persona fin dal concepimento. La minoranza non condivide, ma si giunge alla conclusione che se pure lo status di persona dell’embrione non possa essere scientificamente comprovato, questi debba essere comunque trattato come tale. In tal modo si sposta impropriamente il dibattito da una corretta applicazione delle tecniche tutelando la salute di donna e nascituro al riconoscimento giuridico della soggettività dell’embrione. Si tratta di una decisione che comporta conseguenze gravissime sulla futura legislazione in materia, in quanto il Comitato Nazionale di Bioetica, in Italia, non è una struttura/laboratorio con funzioni di sostegno, consulenza, informazione qualificata nei confronti delle decisioni dei singoli e della comunità sociale, ma un comitato giudicante, che affianca il potere esecutivo, e perciò in grado di influenzare pesantemente l’opera del legislatore.

Il documento trova immediata ripercussione nei movimenti e associazioni cattoliche di segno integralista come il “Movimento per la vita” diretta emanazione di “Comunione e liberazione”, e il “Forum delle famiglie” che si mobilitano per la raccolta di firme su un progetto di legge di modifica dell’art. 1 del Codice Civile, in cui l’attribuzione della capacità giuridica viene legata al concepimento e non più alla nascita.

È in questo contesto che il governo di centro-sinistra decide di affrontare l’ingrato compito di trovare una soluzione giuridica allo spinoso problema della fecondazione artificiale.

---

<sup>20</sup> Ibidem

In Parlamento giacciono da anni circa 20 progetti di legge tra loro inconciliabili che non hanno mai trovato la via di un aperto confronto in aula.

Viene affidato alla Commissione Affari Sociali della Camera, presieduta all'epoca dall'on. Marida Bolognesi, l'ambizioso progetto di elaborare un testo unico risultante da una mediazione tra le opposte ipotesi in campo, sulla base di quella che viene definita "un'etica condivisa". Nell'autunno la stampa dà notizia della stesura di una prima bozza provvisoria del testo unificato<sup>21</sup>.

Il miraggio dell'etica condivisa si riduce poi alla stretta difesa di tre punti presentati dall'on. Bolognesi come irrinunciabili: l'accesso alle coppie di fatto, la fecondazione eterologa, la crioconservazione degli embrioni che consente la fecondazione in vitro ed evita il ricorso alle stimolazioni ovariche per ogni tentativo.

Quanto all'embrione, se pure non è esplicitamente nominato come soggetto portatore di diritti tuttavia è sostanzialmente trattato come tale con una serie di norme restrittive nelle parti dedicate alla sua tutela e all'applicazione delle tecniche.

In sintesi viene azzerato il principio dell'autodeterminazione femminile in ambito riproduttivo sancito dalla 194 in favore della sacralità/intangibilità dell'embrione il cui sviluppo è tutelato anche a discapito della sua stessa salute e di quella della donna in tutta la parte che riguarda l'applicazione delle tecniche; è di fatto negata la libertà della ricerca scientifica in contrasto con il dettato costituzionale; si sancisce implicitamente il primato della famiglia vietando l'accesso alle tecniche alle donne single e/o lesbiche; si interferisce pesantemente nelle scelte sessuali e procreative delle donne e degli uomini che attengono alla sfera delle libertà personali di cui la Costituzione è garante; si adombra un presunto diritto dell'embrione a nascere "nella famiglia", ma contraddittoriamente - con un improprio ricorso all'art. 235 del Cod. Civ. - si consente il disconoscimento del figlio/a al padre che abbia sot-

---

<sup>21</sup> Serie 15, u.a. 6

toscritto il consenso alla fecondazione “eterologa”, nel caso in cui la moglie sia colpevole di adulterio e si possa dimostrare che il corredo genetico del figlio o della figlia non corrisponda a quello del presunto padre. E d'altronde come potrebbe verificarsi una simile circostanza, visto che la fecondazione è avvenuta tramite la donazione di un gamete maschile estraneo alla coppia? Insomma un groviglio inestricabile di norme confuse, contraddittorie, sanzionatorie che rendono l'accesso e l'attuazione delle tecniche un'impresa quasi disperata.

Nel corso dell'elaborazione/attuazione di questo progetto legislativo e del dibattito che ne consegue manca un coinvolgimento diretto delle donne, un luogo reale e simbolico in cui possano prendere pubblicamente parola in modo autorevole e forte.

Ragionando di ciò nei nostri incontri del Forum ci chiediamo quale possa essere questo luogo o come suscitare la costituzione.

E nasce la proposta di Elettra Deiana di andare alla costituzione di un Tavolo di donne sulla Bioetica invitando femministe storiche e femministe di nuova generazione, filosofe, scienziate, giuriste, studiose di femminismo, donne dei partiti e del sindacato a partecipare all'impresa<sup>22</sup>.

Il 26 febbraio 1997<sup>23</sup> parte una lettera siglata dal Forum delle donne e delle parlamentari del Prc che propone la formazione di un Tavolo di donne che affronti le complesse questioni della bioetica e delle nuove tecnologie riproduttive, campo in cui è essenziale misurarsi con la storia, l'esperienza, la riflessione delle donne.

Da qui la necessità di lavorare “per un percorso che faccia emergere il valore della mediazione tra culture diverse per una convivenza condivisa, libera, responsabile”.

Giungono immediatamente un centinaio di risposte e adesioni.

---

<sup>22</sup> Serie 8, sottoserie 1

<sup>23</sup> Serie 8, u.a. 30

Dalla postazione del Forum Nazionale, in Viale del Policlinico, passo giornate intere inchiodata al telefono e, con la preziosa collaborazione di Lina Bianconi, vengono inviate in tutta Italia centinaia di lettere via e-mail. Le risposte positive sono sempre più numerose e incalzanti. Decidiamo di procedere.

Parte una nuova lettera firmata per il Forum da Giovanna Capelli del Forum di Milano e da Elettra Deiana, che convoca la riunione costitutiva del Tavolo per il 17 maggio 1997 alla Casa delle Culture di Roma.<sup>24</sup>

Il successo dell'iniziativa va al di là di ogni più rosea previsione. La grande sala della Casa delle Culture è gremita fino all'inverosimile. Giovanna Capelli legge la sua relazione introduttiva ai lavori ricca di spunti di riflessioni e aperta al dialogo e al confronto e si chiude con un'importante precisazione: "a questo punto il Forum delle donne fa un passo indietro. La sorte del Tavolo è ormai unicamente nelle mani di quelle donne che vorranno assicurarne la prosecuzione".

L'impatto è decisamente favorevole. Una marea di donne si accalca attorno al tavolo per prenotare gli interventi. La platea è altamente qualificata e quanto mai variegata. Ci sono le "politiche", Ersilia Salvato, Francesca Izzo, Franca Chiaromonte (DS), Patrizia Arnaboldi, Imma Barbarossa, Marisa Caputi, Maura Cossutta, Elettra Deiana del Forum delle donne del Prc, oltre alla relatrice Giovanna Capelli e alla sottoscritta che coordina – non senza affanno – il dibattito, le scienziate Elena Del Grosso e Flavia Zucco (Donne e Scienza) e le femministe come Ines Valansuolo, Emma Baeri, Rosanna Marcodoppido, Lea Meandri e Lidia Menapace, le giuriste Maria Grazia Campari e Maria Grazia Giammarinaro, le giornaliste Monica Lanfranco e Anna Piccolini.

I punti di vista, come ovvio, sono quanto mai diversificati, ma tutte concordano su alcuni punti chiave: il rifiuto radicale del progetto di legge così come si va delineando e la sua pretesa di

---

<sup>24</sup> Serie 8, sottoserie 1

normare scelte e comportamenti strettamente personali che non possono essere imposti per legge, la netta delegittimazione del C.N.B. e dei compiti impropri di guida e supporto del legislatore che gli sono stati attribuiti, la necessità di aprire un ampio confronto con i soggetti della società civile e in primo luogo con l'elaborazione teorica, le esperienze e le pratiche accumulate dalle donne negli ultimi decenni, in una materia che chiama direttamente in causa la responsabilità primaria nelle scelte riproduttive e la disponibilità del corpo, requisiti ineludibili per un effettivo accesso alla cittadinanza. Tali punti sono sinteticamente enunciati in una lettera. La lettera è approvata e sottoscritta all'unanimità dalle numerose donne ancora presenti (altre adesioni arriveranno in seguito per fax, fino a superare il centinaio di firme).

L'assemblea si chiude con la decisione di convocarsi in data e luogo da destinarsi.

Il lavoro che ci attende è tanto e la strada - lo sappiamo tutte - è in salita, ma la determinazione a proseguire non ci manca.

Potrei scrivere, insieme a Ines Valanzuolo, altra protagonista di questa storia che abbiamo seguito con passione, decine di pagine, poiché a questo primo tavolo ne sono seguiti negli anni altri quattro (con una partecipazione straordinaria di donne da diversi ambiti), e innumerevoli iniziative pubbliche, dibattiti, sit in, manifestazioni e cortei. Tuttavia l'analisi e l'elaborazioni scaturite da questi incontri e le pubblicazioni che li hanno accompagnati<sup>25</sup>, come si vedrà non riusciranno a modificare l'orientamento repressivo del legislatore che in fine varerà nel 2003 una legge, la legge 40<sup>26</sup>, integralista e anticostituzionale, contro la laicità dello stato.<sup>27</sup> Dannosa per la salute delle donne, lesiva dei diritti civili di donne e uomini.

Insomma, la peggiore legge scritta dal dopoguerra ad oggi contro le donne.

---

<sup>25</sup> Serie 8, u.a. 7

<sup>26</sup> Serie 15, u.a. 6

<sup>27</sup> Serie 8, sottoserie 2



## Neo-familismo e patriarcato<sup>28</sup>

*Giovanna Capelli*

Quando entrai nel Prc, sei mesi dopo la sua fondazione, non feci a tempo a partecipare come delegata al dibattito del suo primo congresso e quindi mi persi il voto congressuale con cui una maggioranza patriarcale e misogina bocciò l'articolo statutario che prevedeva l'esistenza dei Luoghi di donne. Naturalmente seguì indirettamente tutta la vicenda, che mi confermò la giustezza dei limiti che mi ero posta nell'aderire al Prc: partire dal mio lavoro nella scuola e costruire da lì una opposizione al processo di privatizzazione della istruzione pubblica che già allora si andava delineando (fui nominata a Milano responsabile della Commissione Scuola della Federazione).

In ciò era implicita la promessa fatta a me stessa di rompere con la pratica che aveva segnato tutta la mia biografia politica passata, quella che mi aveva vista nel movimento delle donne più che nel Partito, e in particolare quella che avevo praticato nel Pci dopo la confluenza, in questo Partito, dell'organizzazione a cui appartenevo negli anni '80, cioè il Pdup. Ne facevo un bilancio amaro: alle soglie della Bolognina avevo tentato con altre compagne di fondare a Milano una sezione di donne, la Teresa Noce, per sottrarre il femminismo del Pci alla pratica elitaria e ultraprotetta del femminismo della differenza, tentando di coniugare la sfida dell'intreccio fra comunismo e femminismo nella materialità di una sezione di partito anomala.

---

<sup>28</sup> Contributo che aiuta alla consultazione della Serie "Welfare/famiglia"

La sezione si affollò di donne e visse per quasi un anno fiorendo di relazioni e di contributi dentro e fuori il partito, votò a maggioranza il non scioglimento del Pci e poi restò come sospesa, a poco a poco disabitata, incapace di trovare strade per esistere in modo autonomo.

Come era stato possibile pensare quella impresa, mi dicevo? Solo la pretesa di assoluto di donne aveva potuto concepire una simile fatica, il cui esito era forse già dato: una testimonianza forte nel contesto di uno sfacelo, un eccesso di soggettivismo, insomma in definitiva una sconfitta della politica delle donne. Così mi ero precluse vie troppo ardite.

Ma la forza dei desideri e dei progetti di libertà femminile travolse ogni schema preconstituito.

A pochi mesi dalla mia iscrizione al Partito ero già in relazione con altre donne, Patrizia Bortolini, Elettra Deiana, Pina Sardella, per far vivere in Rifondazione uno spazio di incontro e di elaborazione di donne, un luogo di autonomia, di pratiche e di modalità di relazioni innovative.

Queste produssero una ricca elaborazione, che da un lato riprese e ricollocò i saperi e le analisi dei femminismi (il corpo, l'audodeterminazione, la violenza sulle donne, l'antimilitarismo, le ragioni in più delle donne per far uscire la guerra dalla storia) dall'altro iniziò ad indagare in terreni poco praticati dal femminismo, storicamente consegnati alla analisi "generale", e neutra, come quelli dell'economia e dello stato sociale.

Delineare in sintesi il percorso che il Forum delle donne ha fatto sulle tematiche del welfare è estremamente complesso, perché l'approccio alla questione dello stato sociale non fu una riedizione della storica pratica delle commissioni femminili di Partito e del loro occuparsi di servizi sociali, un moderatismo metodologico e contenutistico, agito per trovare terreni di interlocuzione possibili per un Partito che spesso volte guardava il Forum come un altro da sé, ma una doppia innovazione nel Partito e nel movimento delle donne italiano.



Come femministe comuniste abbiamo messo all'ordine del giorno, e considerato vitale per le donne e per la nostra soggettività politica, ridisegnare le questioni dello stato, della economia, della lotta alle trasformazioni indotte dal neo-liberismo nel contesto di quel grande fenomeno storico-politico che è stato la costruzione dello stato sociale novecentesco. Esso è stato grande occasione per le donne di immissione nel mondo del lavoro, di conseguente dilagare dei movimenti di donne nello spazio pubblico, di uscita dalla dimensione domestica, di costruzione di sé come soggetto politico.

La critica femminista ha denunciato come lo Stato sociale in Italia abbia sempre presupposto la famiglia come luogo privilegiato della riproduzione sociale e della solidarietà materiale, dell'aggiustamento e riaggiustamento, a spese delle donne, di rapporti sociali e di genere ineguali ed iniqui. Non a caso l'autonomia economica delle donne, il loro inserimento sul mercato del lavoro in Italia, non hanno comportato la ridefinizione del rapporto produzione-riproduzione sociale, ma sono costati alle donne un pesantissimo carico di fatica, il doppio lavoro, retribuito e non.

Altre donne (madri, suocere, sorelle, cognate), confinate più o meno gratuitamente nel campo della riproduzione, hanno a loro volta reso possibile e sopportabile questa fatica in una catena di solidarietà invisibile.

La riflessione ha preso il via dal Forum della Lombardia, dal non voler patire senza parola di donna lo scontro con quel laboratorio di politica del centro-destra che è stato il Governo di Formigoni della regione.<sup>29</sup> Qui già nel 1995 si sperimentava la destrutturazione dello stato sociale e la mercantilizzazione delle sue funzioni: meno intervento statale in economia per lasciare libero spazio ai meccanismi del libero mercato, più stato e controllo sociale dei comportamenti e degli stili di vita. Lo stato assume come interlocutore privilegiato la famiglia, nella forma autoritaria e gerarchica del comando patriarcale, e occulta le contraddizioni

---

<sup>29</sup> Serie 12, u.a. 9

fra i soggetti che la abitano. Il neo-familismo diventa uno degli strumenti per rompere l'idea della uguaglianza dei soggetti di fronte alla legge, l'universalismo dei diritti perché essi sono esigibili solo in rapporto alle risorse date. La famiglia diventa contemporaneamente utente dei servizi sociali, cliente del mercato dei servizi privatizzati tramite il sistema dei *vaucher*, ma anche erogatrice a basso costo di questi servizi quando il pubblico non riesce a garantirli e al privato non conviene più offrirli.

Il Forum delle donne ha costruito e proposto al Partito una ipotesi interpretativa della attuale fase della globalizzazione neo liberista, esplicitando i punti di riferimento di genere che la caratterizzano, un discorso frutto del lavoro e della riflessione di un gruppo di compagne del Forum che nel loro agire politico si sono dovute e volute interessare dello stato sociale e dell'attacco a cui esso veniva sottoposto, non solo nelle regioni "laboratorio" del centro destra, ma anche in luoghi governati dalle sinistre, e in generale del modello di familismo che aveva ispirato le politiche sociali dei governi del centro-sinistra<sup>30</sup>, a partire in particolare dalla ricca legislazione prodotta dalla ministra Livia Turco. Contro Turco il Partito ha condotto una articolata battaglia, non a caso a partire soprattutto da un dipartimento, quello sullo stato sociale diretto da una compagna del Forum, Erminia Emprin.

Vorrei che questi contributi e le elaborazioni che abbiamo prodotto venissero utilizzati a piene mani e assunti da tutto il Partito, non come semplice arricchimento intellettualistico "una tantum", ma come nuovo paradigma interpretativo.

In questa analisi i punti di riferimento sono stati diversi, primo tra tutti la critica alla globalizzazione neo-liberista, in particolare quella che dalla metà degli anni '90 i movimenti delle donne a livello mondiale, da Pechino in poi, hanno sviluppato contrastandone gli effetti con lotte e mobilitazioni e nuove modalità di relazioni internazionali.

---

<sup>30</sup> Seminario nazionale "Stato,welfare,diritti", 16 febbraio 1996, inserto di «Liberazione», ibidem u.a 5

Secondo questo approccio nello sviluppo della globalizzazione neo-liberista agisce una violenza distruttiva contro il genere femminile e la sua libertà: distruzione delle economie locali e/o di sussistenza nel Sud del mondo in cui le donne avevano un ruolo centrale con conseguente aumento della miseria, della povertà, delle malattie e da ultimo delle guerre. Nel Nord del mondo le economie sono in crisi e dilaga la precarietà della vita con la estensione dei lavori non garantiti, minime coperture pensionistiche. Si “femminilizza” il lavoro, cioè si estendono a tutte le donne e a tutti gli uomini quegli svantaggi che all’inizio del “secolo breve” erano rivolti solo alle donne, perché forza lavoro debole. A ciò si aggiunge il tentativo di controllare il corpo delle donne vietando o limitando l’accesso all’aborto e alle tecniche di riproduzione assistita, la tendenza a normare la sessualità e le relazioni di coppia, la totale abdicazione a iniziative che combattano e prevenivano violenza sessuale, molestie, le violenze in famiglia.

In Italia l’intreccio perverso nella cultura politica delle destre fra neo-liberismo, populismo e familismo ha prodotto, enfatizzato dalla *devolution*, un diverso ruolo dello stato. Con il riconoscimento della funzione di sussidiarietà della famiglia, essa si carica dei compiti di assistenza e di cura, ma anche di consumatrice di servizi nella sanità e nella istruzione, dove ormai pubblico e privato competono in una logica mercantile e privatistica. In realtà è l’ordine della guerra che sta modellando l’economia degli stati e li trasforma oltre e contro le Costituzioni e le leggi.

Anche la ridefinizione del welfare è frutto di questo ordine.

La distruzione dello stato sociale non lascia un vuoto, ma costruisce una altra tipologia di statualità. Il neo-liberismo ridisegna i poteri e gli ambiti della sovranità dello stato, che non ha più le funzioni dello stato-nazione e quindi la sua sovranità piena, ma tendenzialmente modula e si fa garante della pervasività del mercato e delle sue leggi, ubbidendo al FMI, al WTO.

Di qui parte l'analisi del Forum delle donne, e attorno a questi temi complessi costruiamo negli anni momenti di riflessione, seminari, iniziative.

Su un altro aspetto ancora ci caratterizziamo nelle nostre analisi prestando attenzione alla riflessione femminista italiana e in parte europea sul welfare, poco conosciuta, ingiustamente.

I femminismi in Italia hanno elaborato e prodotto saperi diffusi sul corpo, la sessualità, il rapporto fra il corpo e la legge. Questi saperi sono costitutivi del linguaggio comune che è sedimentato fra noi e che ci permette di intenderci anche nella diversità delle provenienze.

La riflessione di genere sul welfare non è stata così condivisa e contaminante. È come se sia rimasta incompiuta la interessante analisi sul lavoro domestico degli anni 70; l'esperienza concreta dell'Intercategoriale di Torino ha articolato una riflessione importantissima sul rapporto fra produrre e riprodurre, che capovolge i parametri classici dell'approccio economico monosessuato centrato sulla produzione. Su questa base è cresciuta l'esperienza del sindacato donna e anche di un tentativo di attraversare la battaglia sulle pensioni, prima della riforma Amato, con un segno di genere. Inoltre ci sono in Italia singole donne che nelle università o nei centri di ricerca hanno affrontato aspetti singoli del welfare (Saraceno, Bimbi, Picchio, Ravaioli).

Altro aspetto al centro della nostra attenzione ha riguardato le pratiche delle lotte delle donne.

Ci sono segmenti dello stato sociale ora distrutto segnati dalle lotte di liberazione delle donne nel loro intreccio profondo e inestricabile con quelle di classe: consultori, asili nido, scuole materne comunali, ludoteche, comunità per minori o disabili, le pratiche pedagogiche della scuola di base. Sono pezzi di stato sociale meno inficiati dall'impersonalità e dal burocratismo estraniante del modello classico di welfare con cui abbiamo sempre cercato la contaminazione. Pezzi di stato sociale che non sono costruiti in funzione del lavoro o della famiglia, piuttosto la positività del-

la loro storia è l'affrancamento da quei vincoli originari: asili nido e scuole materne si trasformano da servizi per i figli delle lavoratrici a luoghi necessari alla crescita e alla socializzazione del bambino/a, che lo stato si assume il compito di accudire e educare liberando la famiglia da queste funzioni, e più precisamente la donna, cui "naturalmente" questo compito era affidato. Non solo la donna è svincolata dalla "funzione", e finalmente considerata persona, ma entrano in campo altri soggetti con i loro diritti.

I bambini e le bambine hanno diritto a non avere la famiglia come unico luogo della socializzazione, gli adulti disabili o anziani hanno il diritto di scegliere dove e da chi farsi assistere. Questo tipo di lavoro di cura esce dall'ambito familiare e viene assunto da strutture pubbliche (consultori, asili nido, ludoteche).

Ciò è un vantaggio per i soggetti tutti.

Diritti chiamano diritti se non si bloccano in un universalismo astratto, e neutro. Espandono la cittadinanza slegandola dal lavoro, dalla residenza, dalla nazionalità.

In questa dialettica la famiglia perde valore, diventa solo luogo delle relazioni. Così era il percorso pensato e praticato in Italia dalle sinistre e dai movimenti delle donne negli anni 70. A partire dalla riforma del diritto di famiglia nel tentativo di sciogliere l'ambivalenza del testo costituzionale che riconosce la famiglia, ma vuole anche rimuovere ogni discriminazione nei confronti della donna. Lo stato sociale costruito nel secondo dopoguerra si è strutturato sotto la egemonia democristiana, ma anche in un conflitto sociale fortissimo con il movimento operaio e di classe in cui le donne giocavano la loro battaglia nelle organizzazioni miste del movimento operaio e in quella esperienza di separatismo implicito che fu l'Udi.

In questo welfare del dopoguerra, che comunque ha come fondamento la Costituzione, le donne avevano diritti nominali, in quanto cittadini, ma poiché erano cittadine scoprirono di non essere contemplate come soggetti, di non avere salario uguale agli uomini, di non poter fare all'amore come loro perché aborto e

contraccezione erano vietati, di poter essere violentate senza che ciò fosse considerato reato contro la persona, di dover scegliere fra maternità e lavoro per la quasi impossibilità di conciliare l'una con l'altra scelta, di non poter accedere a molte professioni e anche a lavori, di dover subire l'autorità del pater familias. Si accorsero che l'emancipazione non bastava, che la rivoluzione delle donne è un progetto che travalica e trasforma la cittadinanza neutra.

I due modelli di stato sociale che si sono confrontati e scontrati in Italia sono quello social comunista e quello cattolico: centralità del lavoro e centralità della famiglia sono i cardini della contraddizione, ma anche della convergenza e parziale similitudine implicita (familismo del Pci, ma anche delle sinistre extraparlamentari).

La soggettività del femminismo scardina questi modelli, impliciti e non, in alcune grandi battaglie, a partire da quella sull'aborto e sulla autodeterminazione e rende evidente la struttura patriarcale, che permea ordinamenti, cultura, consuetudini.

Il familismo è stato in passato una delle forme in cui si è manifestato il carattere patriarcale della società. Noi comuniste in particolare sappiamo che esiste un nesso fra formazione della famiglia moderna e nascita dello stato, cioè di uno spazio pubblico sottratto al controllo diretto delle parentele e dei lignaggi. Si tratta di un processo che ha messo in conflitto lo stato (che via via si affermava come detentore della forza ed elaboratore di norme, attivo protagonista e garante dello sviluppo economico) con altri soggetti: la Chiesa, la comunità locale, e dentro la famiglia le donne e i figli. Infatti lo stato moderno assume la famiglia nella sua forma gerarchica e autoritaria e di comando; la famiglia è usata come strumento di controllo sociale e soprattutto di occultamento delle contraddizioni di genere.

In particolare il fascismo e il nazismo si sono distinti per la loro esaltazione della famiglia e per la loro volontà di riduzione delle donne a riproduttrici.

Ma è nel modello del welfare fordista che emerge la contraddittorietà e la necessità di superamento del nesso famiglia/Stato. E sono le donne che vivono la contraddizione sulla loro pelle<sup>31</sup>.

Quando pensiamo a uno stato sociale non possiamo pensare a quello che la destra ha distrutto. Dobbiamo nominare e battere il familismo vecchio e il neo familismo.

Contro il centro destra si oppone una resistenza tanto più forte quanto più i soggetti escono dalla frammentazione e dalla specificità e quanto più dietro il no si costruisce una nuova idea di stato sociale abitato dai soggetti sessuati, dagli uomini e dalle donne nella molteplicità delle loro condizioni, delle loro identità, delle loro soggettività.

Non è una meta facile, né scontata.

Ad essa può dare un contributo centrale un nuovo femminismo che innervi tutta la politica. Quello che il Forum delle donne nella sua azione di frontiera ha cercato di praticare in questi anni.

---

<sup>31</sup> *ibidem*, u.a 9





## La messa al lavoro della vita. L'esperienza dell'inchiesta<sup>32</sup>

*Roberta Martinelli*

Il Forum delle donne ha partecipato e contribuito fin dal 1997 all'inchiesta sul lavoro promossa dal partito, attraverso un lungo percorso di dibattito e d'indagine -che non si è certo esaurito- sulle grandi trasformazioni del mercato del lavoro e su alcune domande fondamentali che queste trasformazioni ponevano e pongono, oggi più che mai evidenti, alle lavoratrici e ai lavoratori, coinvolgendo e sconvolgendo non solo l'attività lavorativa e il ruolo sociale ma l'intera esistenza, ridefinendo la relazione tra produzione e riproduzione, flessibilità e rigidità, ruoli e percezioni dei diritti.

Abbiamo confrontato situazioni lavorative "garantite" con quelle precarie e atipiche partendo dal lavoro e dai lavori femminili che ci hanno mostrato in modo paradigmatico -e le donne hanno una lunga esperienza nel dover coniugare lavoro produttivo e lavoro riproduttivo- le caratteristiche, le modalità e il peso di queste trasformazioni, del nuovo modello di lavoro che la globalizzazione impone a donne e uomini, con il meccanismo che Sara Ongaro ha definito, in un articolo sulla rivista *Posse*, "la messa al lavoro della vita"<sup>1</sup>

---

<sup>32</sup>Contributo che aiuta alla consultazione della Serie "Lavoro"

<sup>1</sup> *Posse, Divenire donna della politica*, Manifestolibri, aprile 2003.

La rivista è stata presentata dal Forum delle donne in una iniziativa pubblica che si è svolta a Roma presso il centro sociale Rialto il 4 luglio 2003. La documentazione relativa all'evento è ordinata in Serie 14, u.a. 17

La femminilizzazione del lavoro avrebbe inciso, segnato il lavoro in modo positivo?

La flessibilità poteva essere usata a proprio favore dalle donne?

Le donne potevano tornare a prendere la parola su questo terreno fondamentale e ricostruire nelle diversità un soggetto politico?

Sono alcune delle domande che ci ponevamo come gruppo inchiesta a partire da un dato evidente: l'ingresso massiccio di donne nel mercato del lavoro con le loro capacità relazionali, di cura, di cui si appropria direttamente la produzione, in modo eclatante nei lavori cosiddetti atipici e precari che oggi ci sembrano essere macroscopicamente la cifra del lavoro attuale e dell'immediato futuro.

Un altro dato significativo era l'opacità, l'invisibilità del lavoro delle donne, in un quadro di generale regressione sul piano politico, filosofico, simbolico. La esiguità delle riflessioni su questo piano ne era un'altra conferma. Gli studi, le indagini sul lavoro, in campo sindacale e politico, erano incentrati sulla produzione, sulle innovazioni tecnologiche, sui meccanismi legati alla globalizzazione, il passaggio dal fordismo al postfordismo, la fine della fabbrica ecc, ma non sul rapporto tra produzione e lavoro di riproduzione, ruolo, quest'ultimo, da sempre attribuito alle donne come compito naturale, ma di fatto elemento strutturale che libera lo spazio sociale per il lavoro produttivo: un lavoro non pagato, quello femminile, che costituisce la condizione stessa della produzione. Al centro della nostra inchiesta abbiamo posto la contraddizione dirompente vissuta dalle donne dentro il mercato del lavoro, discriminate per il loro corpo sessuato, per la possibilità di riproduzione e per l'intralcio che questo costituisce per l'impresa. Le condizioni lavorative delle donne sono quindi segnate in partenza dalla minore tutela, dalla precarietà, rese più gravose dalla progressiva cancellazione del welfare state. Alle donne è richiesta maggiore disponibilità a forme flessibili e atipiche di lavoro, restando rigido il lavoro domestico, di riproduzio-

ne e cura, relazionale e affettivo. Ma la produzione si appropria nel lavoro anche delle capacità relazionali e delle competenze, della dedizione e dello spirito di adattamento delle donne. È questa quindi la femminilizzazione del lavoro che diventa un vero e proprio paradigma di una condizione lavorativa estesa anche agli uomini con la deregolamentazione del mercato, col lavoro flessibile e precario, con la vita al servizio del lavoro.

Ci siamo confrontate a partire da noi stesse, coinvolgendo tutto il vissuto nel percorso di confronto. Abbiamo iniziato un'autoinchiesta che si è estesa prima alle donne che erano in relazione con il Forum e poi nella direzione di un'indagine per settori, cercando di confrontare situazioni lavorative molto diversificate. La risposta delle donne, a partire da coloro che non avevano percorsi di politica militante, è stata di un forte coinvolgimento, un chiaro desiderio di prendere la parola a partire da sé.

L'autoinchiesta ci ha molto coinvolto perché significava mettere in discussione non solo la nostra percezione di cosa significasse il lavoro nella nostra vita, ma mettere a nudo i nostri desideri, le nostre aspirazioni e anche frustrazioni, toccare il soffitto di cristallo contro il quale le donne si scontrano.

In particolare il gruppo delle lavoratrici precarie ha avuto un lungo percorso di autoconoscenza, di confronto tra situazioni diverse e distanti tra loro, attraverso la modalità della narrazione fino ad arrivare all'elaborazione di strumenti più tradizionali d'indagine come il questionario. Nell'analizzare la precarizzazione del lavoro è centrale la questione del tempo e dei tempi: le trasformazioni del lavoro dilatano e aboliscono limiti e confini con la vita. Come spesso il corpo diventa il luogo di lavoro così il tempo è l'orario. I diritti sono assenti, la dimensione del lavoro è individuale fino a diventare individualista, la vita è al servizio del lavoro, la riproduzione biologica è limitata al massimo. Questo il modello del nuovo lavoratore e la concretissima realtà, seguita dall'adeguamento legislativo (sull'orario di lavoro sancito dalla comunità europea, legge 130, provvedimenti sulle pensioni ecc...)

e preceduta dalla sconfitta (ma è solo l'ultimo episodio) del referendum per l'estensione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

In questo quadro di sempre maggiore disgregazione sociale, l'inchiesta è stata uno strumento di analisi delle trasformazioni in atto e di riapertura di un confronto non scontato e non rituale, una possibilità di entrare in relazione anche con quella fascia di nuove lavoratrici e lavoratori dispersi che forse non avrebbero avuto altra occasione per comunicare il proprio disagio e la propria mancanza di tutele e diritti.

L'autoinchiesta, la narrazione e perfino un mezzo come il questionario, impersonale e statistico, è diventato, per noi, un tramite concreto di comunicazione e, per loro, di consapevolezza e di comprensione del proprio vissuto di lavoratrici e della propria condizione esistenziale.<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> I documenti relativi al lavoro d'inchiesta svolto dal Forum delle donne sono ordinati in Serie 11 , Sottoserie 1

## Pace come Politica<sup>33</sup>

*Imma Barbarossa*

È difficile dire con precisione quando – come Forum delle donne – abbiamo cominciato ad interrogarci sulle guerre della globalizzazione. Interrogarci come soggetto collettivo, voglio dire. Ognuna aveva il suo percorso, individuale, di partito, di gruppo, nei gruppi misti, nel movimento delle donne, nel movimento per la pace.

Posso ricordare il mio percorso personale – non tanto perché può essere significativo, ma perché spiega, ai miei occhi ma forse non solo ai miei occhi, la particolare angolazione della mia presenza politica nel Forum sotto l'aspetto del nesso pace e guerra, guerra e genere, guerra, violenza e tanto altro. Se devo ricordare il mio percorso personale, dicevo, io sono nata pacifista nel 1988 con la costituzione dell'Associazione per la Pace dentro la componente “di sinistra” del PCI, quella che faceva riferimento a Ingrao. Fu duro sostenere nei congressi e nel dibattito del PCI il disarmo unilaterale (mi si rispondeva che l'URSS aveva il diritto di armarsi per difendersi dagli USA e per sostenere la causa dei popoli che si ribellavano al colonialismo) e la critica totale alla corsa agli armamenti. Fu duro sostenere gli emendamenti di critica al nucleare: ci si rispondeva che l'antinuclearismo totale significava rinuncia allo sviluppo. Fu duro sostenere la critica alle fabbriche di armi: ci si rispondeva che non si potevano gettare sul lastrico gli operai. Una situazione simile l'avevo vissuta a proposito del caporalato nella mia Puglia: alcuni sindacalisti so-

---

<sup>33</sup> Contributo che aiuta alla consultazione della Serie “Pace”

stenevano che lottare contro i caporali significava togliere alle ragazze, che lavoravano nei campi sotto il caporale, l'unica fonte di reddito per loro e per le loro famiglie. Qualche anno fa le guardie di finanza e i carabinieri scoprono dieci bambine che lavoravano in un seminterrato a tremila lire al giorno, in una cittadina in provincia di Brindisi, Francavilla Fontana: ebbene, le famiglie manifestarono contro la decisione del giudice di chiudere il cosiddetto laboratorio del cosiddetto "benefattore". Ma questo c'entra poco con la pace, va a finire che farò l'elogio della Guardia di finanza e della Benemerita!

Ero rimasta alle dure battaglie (pacifiche) nel PCI; a Bari gli emendamenti contro il nucleare (pensate che si chiamavano emendamento Mussi e emendamento Bassolino, se gli abitanti di Acerra mi perdonano) furono approvati dal congresso provinciale, nonostante il parere del gruppo dirigente della Federazione, che aveva avuto l'indicazione di farlo bocciare.

Dunque, nell'Associazione per la pace c'erano i comunisti di sinistra, da Luciana Castellina, a Chiara Ingrao, a Flavio Lotti.

Ma il salto di qualità nel mio percorso fu l'incontro con le Donne in Nero.

Eravamo nella prima Intifada, quella delle pietre. Mi capitò di leggere la notizia che tre donne israeliane, tra cui Yvonne Deutsch, si collocavano in una piazza centrale di Gerusalemme vestite di nero, immobili per un'ora, per rendere, col silenzio, visibile il dolore per l'occupazione dei territori palestinesi e l'oppressione del popolo che vi abita.

A seguire, anche a New York nacquero le Donne in Nero, a Roma, a Bologna. L'impatto emotivo per me fu enorme: mi riportava alle antiche figure della tragedia greca, a Ecuba, alle Troiane, a Cassandra ritta sul carro del vincitore Agamennone davanti alla Porta dei Leoni a Micene. Mi riportava alle donne pugliesi vestite di nero, alle protagoniste dei cori delle tragedie greche, che consolano Ecuba, che commentano le sciagure, le

violenze, l'oppressione, danno consigli, ricordano che gli dei sono a volte crudeli.

Ma al di là dell'impatto visivo ed emotivo, quello che ho appreso dalle Donne in Nero è stata la dissociazione da un'appartenenza patriottica, etnica, religiosa, di popolo, di famiglia, la critica dell'appartenenza neutra, il prendere le distanze dal proprio governo, dai propri "eroi nazionali", il mettersi contro l'opinione comune, persino il buon senso comune, la decostruzione del "campo nemico" e la capacità di vedere al di là del velo delle apparenze e degli stereotipi. Riprendemmo testi importanti, fondativi dell'autonomia teorica femminista, *Le tre ghinee* di Virginia Woolf e *Cassandra* di Christa Wolf. Facemmo nostra la critica alla guerra come massima espressione del patriarcato, del rapporto tra genere maschile e potere, che dalle antiche storie si era via via venuto storicamente concretizzando nella modernità, nella coincidenza tra cittadinanza maschile e cittadinanza in armi. Se Virginia rifiuta di "aggregarsi" al mondo liberale antinazista il quale combatte il nazismo in nome di un patriarcato paternalista, Wolf mette in atto una critica profonda del rapporto tra patriarcato (comunista) e potere.

Iniziava intanto il decennio di fuoco con la I guerra del Golfo, in cui non c'eravamo ancora come Forum delle donne: ognuna nei suoi luoghi politici aveva chiaramente la sensazione che stavano precipitando equilibri e certezze. I regimi del socialismo reale mostravano il loro volto feroce ma anche meschino, desertificatore di ogni sussulto democratico nella società civile, la quale d'altronde correva ad abbracciare il capitalismo pervasivo e corrotto ed era stretta tra l'apertura al mercato e la difesa nostalgica di un regime soffocante.

Gli anni dal '91 al '96 ci videro impegnate nella discussione sul dopo Ottantanove e nelle analisi dei paesi dell'est. Il '95 fu un anno molto importante per le donne di tutto il mondo, che per la prima volta si ritrovarono a Pechino in tantissime.

La conferenza dell'ONU del 1985 a Nairobi aveva visto una sorta di contrapposizione tra le donne del Sud del mondo e le donne "occidentali", che venivano accusate di voler esportare con la "democrazia della parità" usi e costumi occidentali.

Le questioni erano di grande importanza e avevano in realtà alimentato un forte e a volte aspro dibattito tra le femministe (e lo alimenteranno per molto tempo ancora). Si trattava prima di tutto di intrecciare la differenza di genere alle differenze di classe, di condizione, di appartenenze "etniche".

Il femminismo latinoamericano su questo ha detto molto. Come pure si trattava di non oscurare con veli ideologici le condizioni materiali delle donne dei paesi "poveri". Ma si trattava ancora più di aprire un dibattito "alla pari" (senza pretese "colonialistiche" da parte "nostra", ma anche senza sensi di colpa) sul significato della famiglia, delle tradizioni, delle identità comunitarie.

Pechino fu un enorme passo avanti su questo, soprattutto ad opera delle associazioni e organizzazioni africane. Ma soprattutto a Pechino le donne misero insieme le analisi su quella che poi sarebbe stata chiamata globalizzazione, cioè su un modo di produzione (e di consumo) che sfrutta le risorse, impoverisce da una parte e arricchisce dall'altra, desertifica il pianeta. Toglie cibo e acqua, pone i brevetti sulle medicine, si appropria delle risorse del mondo.

Il movimento da Seattle in poi, come abbiamo più volte sostenuto, è debitore alla conferenza delle donne di Pechino, come le analisi su OGM e inquinamenti devono molto a Vandana Shiva.

Ma la questione decisiva per noi del Forum furono le guerre nei Balcani.<sup>34</sup> I Balcani rappresentano un elemento conoscitivo, teorico e politico per tutti e tutte. Rappresentano o dovrebbero rappresentare. Per i comunisti, i pacifisti, le femministe. La caduta del muro di Berlino determinò nelle repubbliche della ex URSS un percorso che, più o meno esattamente, potremmo definire di

---

<sup>34</sup> Alcuni documenti fondamentali del Forum delle donne contro questa guerra sono raccolti in "Come donna non ho patria il mio paese è il mondo intero" in Serie 7, u.a.27



volta in volta, e a seconda delle opinioni, di indipendenza, di chiusura nazionalistica, di apertura al mercato occidentale e alla colonizzazione capitalistica, insomma percorsi che, con alterne vicende e dando anche luogo a governi di destra, rappresentano la radiografia di una sconfitta dai risvolti tragici.

Ma è soprattutto nei paesi della ex Jugoslavia che la tragedia assume proporzioni enormi e - allo stesso tempo - fortemente significative.

La guerra di Bosnia ci mise sotto gli occhi il lato tragico e selvaggio del patriarcato attraverso “l’arma dello stupro”, lo stupro cosiddetto etnico. Ritornavano fantasmi scomparsi, in quei corpi femminili violati, rinchiusi, umiliati. Si aprirono scenari inquietanti sul nesso tra sessualità maschile, complicità, cameratismo, potere. Un nesso tra il genere maschile, il militarismo, il nazionalismo. Fummo tutte sconvolte da questa rivelazione, che si accompagnava ad una feroce messa in atto di confini e frontiere materiali, mentali, simbolici.

Ma fu con la seconda guerra nei Balcani, quella del governo D’Alema nel Kosovo che la elaborazione politica e teorica del Forum trovò la sua chiave analitica, il suo posizionamento, una sua ben definita strada. Trovammo una chiave di lettura che nella critica radicale ai bombardamenti “umanitari” non ci portò mai a ‘schierarci’ con Milosevic, come invece fecero tanti nel partito e in associazioni “collaterali”.

Ci rendemmo conto di avere una bussola, un punto di vista preciso, politico, non ideologico. Demmo inizio a una serie di riflessioni collettive: ricordo il seminario sui Nazionalismi e il convegno a Vicolo Valdina dal titolo “Tra uccidere e morire c’è una terza via: vivere” (che fu il titolo di un nostro bellissimo manifesto per l’8 marzo, siamo nel 1999), al quale partecipò anche Rada Zarković, serba di Bosnia, che avevo conosciuto negli anni novanta tra le donne in nero di Belgrado, dove era profuga.

Le Donne in Nero di Belgrado erano durante la guerra di Bosnia molto attive a livello di massa, sia nel portare aiuto ai profughi

sia nelle manifestazioni contro la guerra del “loro” governo, insieme agli obiettori di coscienza.

Voglio ricordare quel convegno: eravamo al cinque di marzo del 1999, il 24 la NATO cominciò a bombardare Belgrado.

Rada parlò da femminista antimilitarista analizzando la società militarista serba e il regime di Milosevic, e fu attaccata come “traditrice” da una donna serba, insegnante di francese, che vive tuttora a Roma.

La guerra nel Kosovo aprì un solco non solo tra le donne politiche, ma anche tra le femministe. La guerra per i diritti umani, grande ossimoro, grande imbroglio.

La ministra Laura Balbo si dichiarò esplicitamente a favore della guerra. Le altre ministre di centrosinistra soffrirono in silenzio e dettero l’assenso all’operazione Arcobaleno. I guerrieri bombardavano e le donne curavano le ferite. La Commissione Nazionale di Parità organizzò un treno di aiuti umanitari. Fu allora che scrivemmo una lettera pubblica alle donne di governo, invitandole a dissociarsi pubblicamente, ma ovviamente non fummo ascoltate.

Tra molti sit-in e blitz simbolici nacque l’idea, principalmente per merito di Elettra Deiana, di una Carta della Pace, per dare inizio a una Costituente per la Pace.<sup>35</sup>

La Carta, che ebbe molte e qualificatissime adesioni, era un vero e proprio manifesto per un’altra civiltà possibile; con essa si chiedeva fin da allora alla Commissione Europea, che stava elaborando la Carta dei diritti, di inserire nella Carta il “diritto universale alla pace”. Nella Carta c’era una vera e propria idea alternativa di sicurezza e di difesa che, a partire da un giudizio di illegalità della guerra, conteneva proposte operative per il disarmo, la riduzione delle spese militari, l’esercito professionale, la pro-

---

<sup>35</sup> Esiste una ampia documentazione che testimonia dell’esperienza di costruzione di questa rete politica che porta alla scrittura della Carta della Pace e che vede le donne del Forum promotrici della Costituente della Pace. Si veda Serie 13, u.a. 1 e 9. La Carta della Pace è su supporto informatico e consultabile in rete.

duzione e la vendita di armi, oltre a proporre la “smilitarizzazione” dei media.

Se pensiamo agli inviati (e alle inviate) di guerra dei nostri telegiornali nel nostro presente di guerra permanente e preventiva, davvero la Carta della Pace ha anticipato gli eventi, arrivando infine a un’idea di Europa Neutrale sul piano delle armi ma attivo soggetto di pace a livello sociale, culturale, politico, istituzionale.

La Carta della Pace fu presentata a Roma in un convegno molto partecipato e interessante (tra gli altri relatori c’erano Lidia Menapace e Raniero La Valle).

Fu sempre durante la guerra nel Kosovo che alcune di noi, con Lidia Menapace, dettero vita ad una Convenzione permanente di donne contro le guerre, che si è anche occupata di Europa, ha raccolto molte migliaia di firme per inserire il diritto alla pace nel preambolo del Trattato Costituzionale Europeo, oltre a partecipare al Forum per la democrazia costituzionale europea del Social Forum Europeo, con seminari ai vari FSE.

La Convenzione ha anche tenuto a Bari un convegno dal titolo “Fare pace con la terra”, i cui atti sono stati pubblicati dalla rivista *Marea*.<sup>36</sup>

L’attività politica del Forum si è indirizzata all’analisi e alla critica della guerra come elemento costitutivo del nostro presente e ha partecipato, in piena autonomia e con analisi originali di genere, al dibattito apertosi nel Prc sulla nonviolenza.

Particolarmente significativi il campeggio ad Otranto promosso dalla Scuola di politica del Forum<sup>37</sup>, quest’anno tutto sulla nonviolenza, le iniziative promosse da Elettra Deiana e la mia partecipazione al convegno di Venezia “Agire la nonviolenza” nel febbraio 2004.

La storia continua, ovviamente, e speriamo di fare di più.

---

<sup>36</sup> *Marea*, Erga edizioni, settembre 2004

<sup>37</sup> Gli atti sono raccolti nella Serie 7, fasc. 35, 36, 37 e sono consultabili nel sito [www.forumdonnescuoladipolitica.it](http://www.forumdonnescuoladipolitica.it), a cura di Rosetta Scarpano



## SECONDA PARTE

---

## SCHEMA TECNICA

- Indirizzo: Viale del Policlinico 131, 00161, Roma - Telefono: 0644182204; e mail: [archiviodonne@rifondazione.it](mailto:archiviodonne@rifondazione.it)
- Responsabilità scientifica: Linda Santilli
- Referente: Linda Santilli
- Accessibilità e servizi: l'archivio è consultabile per appuntamento
- Dati complessivi: l'archivio è stato riconosciuto "di notevole interesse storico" dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio nel 2003; l'inventariazione informatizzata è avvenuta mediante l'utilizzo del software Gea all'interno del progetto "Archivi del Novecento. La memoria in rete"; la consistenza attuale è di circa 300 fascicoli
- Strumenti di consultazione: l'archivio è corredato da un inventario cartaceo (la Guida) e da un inventario elettronico consultabile in rete nel sito: [www.archividelnovecento.it/GEAWEB/Default.htm](http://www.archividelnovecento.it/GEAWEB/Default.htm)

## Far vivere un archivio

*Cristiana Pipitone*

È anomalo nel panorama archivistico italiano mettere a disposizione di una utenza potenzialmente molto vasta la propria documentazione recente e ancora viva. Questo è quanto ha fatto il Forum delle donne del Partito della rifondazione comunista che con grande coraggio e trasparenza ha scelto di ordinare e rendere accessibile anche via web l'inventario del proprio patrimonio documentario. La documentazione conservata dall'Archivio femminista del Prc Rosa Luxemburg copre infatti un arco cronologico che va dal 1991 al 2004 ed è destinata ad aumentare di giorno in giorno.

Uno degli elementi più interessanti di questa esperienza, a mio avviso, consiste nell'aver applicato una metodologia, delle norme e dei criteri propri degli ordinamenti degli archivi storici a delle carte che servono principalmente alle donne nel momento stesso della loro attività. E non si è trattato di dare organizzazione ad un archivio corrente quanto di porre una documentazione storica, una "memoria" a disposizione non solo degli studi ma del proprio agire. L'archivio è stato cioè considerato come elemento vivo e fattuale della propria attività politica. Lo ricorda infatti Linda Santilli quando ci racconta come nel mettere a posto le carte ha tenuto presente non solo le attività pregresse ma anche le necessità e le urgenze dell'oggi. Un archivio dunque non solo destinato a raccogliere ed ordinare la memoria, non solo una "fonte" per la storia, ma una "fonte" per l'attività dell'oggi.

Una doppia prospettiva questa che ha guidato i criteri scelti per l'ordinamento e la schedatura delle carte, non soltanto per

l'organizzazione di esse in serie ma anche per quanto riguarda il grado di analiticità scelto per la descrizione.

Nel suo saggio introduttivo Linda Santilli descrive efficacemente lo stato delle carte e le condizioni in cui esse si trovavano al momento in cui si è deciso di iniziare il lavoro di ordinamento: miscellanee di documenti talvolta raccolti in fascicoli e talvolta sparsi, in alcuni casi aggregazioni tematiche che rispecchiavano gli ambiti dell'attività politica delle donne che hanno partecipato alle diverse esperienze femministe del Prc e in particolare del Forum. Come ben sottolinea la responsabile del progetto e dell'archivio è la stessa fluidità di un'esperienza che sceglie di darsi forme più da "movimento" (e quindi destrutturate) che inevitabilmente si ripercuote sulle carte. Carte che si sedimentano naturalmente più attorno a campagne e attività suggerite dalle necessità e urgenze della contingenza, che attorno a funzioni e competenze definite a priori.

Per questo motivo l'ordinamento delle carte prende le mosse, per quanto possibile, dagli organismi decisionali di cui il Forum si è dotato (le serie Assemblee nazionali e Coordinamenti nazionali), dalla partecipazione alla vita del Partito e dal rapporto con i Forum locali (che non possono essere considerate strutture periferiche), per poi seguire le aggregazioni tematiche rintracciate e aggiungere a quelle già individuate altre che scaturiscono sì dall'esame delle carte ma anche da conoscenza e partecipazione a quella che è l'attività politica e odierna delle produttrici dell'archivio. Scelte queste sempre peraltro segnalate ed esplicitate.

Il risultato del lavoro sulla documentazione è quindi un ordinamento che ha rispettato quanto più possibile il soggetto produttore dell'archivio e – trattandosi di un archivio femminista non è irrilevante – sicuramente ne ha rispettato la "soggettività". Tanto più complesso in quanto non si trattava di lavorare su carte di un ente che ha cessato o modificato radicalmente la propria attività ma di un organismo vivo e che vuole trarre dall'organizzazione



dei propri documenti stimoli e ausili. Un archivio aperto dunque, destinato ad accogliere documentazione ulteriore e non perché non ancora ordinata ma in quanto non ancora prodotta. E che già conserva ed è destinato a conservare in misura sempre più ampia documenti digitali, con tutte le problematiche relative alla conservazione e descrizione che tale documentazione comporta.

Il lavoro di inventariazione è stato svolto utilizzando il software Gea (Gestione elettronica archivi)<sup>38</sup> sviluppato sulla base degli standard internazionali Isad (International standard for archival description) ed Isaar (International standard for archival authority records). L'uso di uno strumento informatico consente di diversificare le possibilità di accesso alle informazioni. Accanto infatti alla consultazione dell'albero gerarchico – consultazione naturale di un inventario – sono possibili numerose ricerche effettuabili sia a testo libero (per campi o sull'intero corpo della scheda) sia con l'ausilio di dizionari di campo destinati ad ospitare i nomi di persone, enti e luoghi a qualsiasi titolo citati nella descrizione.

Oltre a questa pubblicazione l'inventario dell'Archivio femminista del Prc "Rosa Luxemburg" è consultabile via web presso il sito di Archivi del Novecento. Scelta questa di grande trasparenza che moltiplica la visibilità dell'archivio e ne amplia le possibilità di consultazione. L'inventario è infatti inserito in un contesto di consultazione integrata che mette in relazione i patrimoni documentari di istituzioni culturali e politiche del Novecento italiano.

---

<sup>38</sup> Gea è un software sviluppato per conto del progetto Archivi del Novecento – la memoria in rete che nasce all'interno del Consorzio Baicr, fondato nel 1991 da cinque di istituti culturali (l'Istituto della Enciclopedia Italiana, l'Istituto Luigi Sturzo, la Fondazione Lelio e Lisli Basso-Issoco, la Società Geografica Italiana, la Fondazione Istituto Gramsci).



## INTRODUZIONE ALL'INVENTARIO

*Linda Santilli*

### *Storia istituzionale*

Il Forum delle donne nasce nel 1994 all'interno del percorso politico articolato e complesso che un gruppo di donne femministe scelgono di stare nel Partito della rifondazione comunista fin dalla sua nascita.

Per comprenderne a fondo natura e finalità è bene fare qualche cenno a tale percorso che prende il via nel 1991 con la costituzione dei Luoghi di donne. Essa avviene nel vivo del dibattito iniziato l'anno precedente al congresso fondativo del partito, grazie all'incontro di donne provenienti da storie politiche differenti attorno al tema generale dell'intreccio tra libertà femminile e comunismo, tra uguaglianza e differenza, ed attorno a nodi politici centrali quali la rappresentanza, il nesso tra lavoro produttivo e riproduttivo, le forme della politica, il confronto con donne e culture di "altri lati del mondo", la sessualità, la Pace. Gran parte delle riflessioni ed elaborazioni dei Luoghi sono raccolte nei 6 *Quaderni* a firma del gruppo (Serie 7).

Dall'interno della pratica dei Luoghi e per un difficile e complesso rapporto tra le donne femministe e il Prc, nasce l'esigenza di un'autonomia dal partito e di una ricerca teorica più approfondita che dà vita nel 1993 ad un nuovo percorso nazionale, quello del Centro differenza/comunismo. Il Centro lavora in particolare nell'organizzazione di seminari e di momenti di riflessione a partire dalla differenza di genere, strumento con cui interpretare il presente, reinterpretare la tradizione di sinistra e comunista riattualizzandola, attingendo soprattutto al pensiero di Hannah

Arendt per quanto riguarda il tema, di fondamentale importanza per le compagne, dell'agire politico e della soggettività politica.

Il Forum delle donne nasce come esito di questa ricerca dal desiderio di molte iscritte del partito di confrontarsi con il femminismo e di dare vita ad uno strumento politico e organizzativo per approfondire la comunicazione con le donne iscritte e non iscritte, per costruire riflessione ed agire comune, per programmare e organizzare iniziative di lotta su temi specifici.

Attraverso la pratica politica fondata sulla relazione fra donne, scelta per dare valore e forza alla politica di genere, il Forum avvia un percorso di sperimentazione dentro e fuori il partito, scegliendo di essere "luogo di frontiera" orizzontale e circolare che si interroga e interroga il mondo, le contraddizioni del presente, i mutamenti in atto, i processi di globalizzazione neoliberista, attingendo alla risorsa del patrimonio d'elaborazione critica e di pratica delle donne e al patrimonio delle punte più avanzate della tradizione comunista novecentesca.

Il paradigma di genere e il paradigma di classe sono le due lenti con cui interpretare la realtà e agire un radicale cambiamento anticapitalistico e antipatriarcale del mondo. "La contraddizione di genere – si legge in un documento - che informa le relazioni tra uomini e donne, offre chiavi d'interpretazione fondamentali per capire i problemi della contemporaneità. Il conflitto di genere, se attivato consapevolmente e responsabilmente, modifica alla radice il modo di pensare e agire il cambiamento". Su questo assunto fondativo il Forum avvia un lavoro intenso che si misura sia a livello teorico nell'organizzazione di momenti seminariali e di formazione politico culturale, di cui è un esempio indicativo anche il più recente progetto di Scuola di politica delle donne (Serie 7), sia a livello politico sui seguenti temi: diritto e corpo delle donne; produrre e riprodurre; lavori e reddito delle donne; welfare state e famiglia nell'era della globalizzazione neoliberista; la politica internazionale delle donne; il nesso tra Guerra, patriarcato, globalizzazione.

Ambiti di riflessione e di intervento questi che di fatto ritroviamo nelle diverse serie tematiche. Il percorso si arricchisce della continua "contaminazione" nel movimento delle donne, dell'incessante rapporto con femministe, gruppi, associazioni con cui sono condivisi obiettivi e lotte, come nel caso dell'opposizione alla legge sulle tecniche di riproduzione assistita (in seguito definita legge sulla procreazione medicalmente assistita), di cui sono testimonianza 4 pubblicazioni curate da *Il Paese delle donne* (Serie 8, sottoserie 1) e il cospicuo carteggio presente in archivio.

Sempre sul crinale del dentro/fuori l'impegno del Forum contro tutte le guerre e contro i militarismi si sviluppa in un lavoro ricco di elaborazioni che divengono in larga misura anticipatrici di tante delle posizioni politiche assunte dal Prc in tempi più recenti, in particolare nel V Congresso con la svolta innovativa: non solo sulla politica di frontiera, la contaminazione con/nei movimenti, il tema della disobbedienza, sulle forme della politica attuali considerate inadeguate per comprendere e mutare il presente, ma sull'idea stessa di trasformazione del mondo in rapporto alla centralità di un soggetto che sia punto di partenza, dunque il tema della nonviolenza come terreno di ricerca di un posizionamento critico contro la globalizzazione neoliberista.

Queste analisi, o per lo meno i tentativi di affrontare in modo problematico i cambiamenti in atto, sono non l'approdo delle esperienze femministe nel Prc, ma il punto di partenza, il loro statuto e la loro ragion d'essere dal 1991, quando alcune donne accettano la sfida della rifondazione comunista senza risparmiare nulla alla critica e all'autocritica, guardando il novecento, ormai agli sgoccioli, con coraggio, senza veli. La sfida è ancora una volta il cambiamento anticapitalista della società, nonostante il panorama internazionale sia desolante e all'orizzonte sembra prefigurarsi la vittoria del neoliberismo.

La bussola d'orientamento, come all'inizio del percorso dei Luoghi vengono definiti il paradigma di genere e il paradigma di classe, rappresenta il punto fermo irrinunciabile.

“La storia del Forum - si legge in uno dei primi documenti - è interna alla storia del Prc ma insieme esterna e fortemente asimmetrica(...), una storia difficile, complessa e anche conflittuale rispetto ad un partito segnato dai limiti tradizionali della politica maschile”.

Si chiedono le compagne: è possibile tentare la sfida della rifondazione comunista abitando questo luogo? Utilizzando la forma partito come strumento da cui trasformare?

Il tema ritorna continuamente ed attraversa per intero tutte le serie d'archivio, insieme alla domanda di quale organizzazione interna darsi.

La scelta sin dall'inizio è quella di esprimere una soggettività politica asimmetrico” (e disobbediente, verrà precisato appena due anni dopo) che attraversa il partito, sottraendosi con forza al tentativo di essere ricacciata, come tradizione vuole (anche tradizione comunista) a “commissione femminile che si occupa delle donne”.

Un luogo di incontro in cui esperienze diverse e parole diverse del femminismo possano fare la rifondazione e, verrà detto in tempi più recenti, “costruire un altro mondo possibile”.

Per comprendere la struttura dell'archivio e la scelta dell'ordinamento attuale è necessario sapere quale documentazione è stata prodotta nel corso dei quattordici anni di vita dei gruppi femministi che si sono organizzati all'interno del Prc, soprattutto del Forum delle donne. Essa di fatto può essere considerata anomala soprattutto perché qui si tratta di gruppi che operano dentro un partito. Anomala non tanto per i materiali che sono stati prodotti, dunque presenti nell'archivio, ma per quelli che non sono stati prodotti. Dalle assenze e i vuoti si risale facilmente al tipo di organizzazione che si sono date le femministe nel Prc. Tra le carte non c'è traccia di verbali, di registri e solo di

rado ci sono programmazioni e calendari dettagliati dell'attività politica.

Ci troviamo di fronte a una struttura organizzativa che per scelta nasce e resta "fluida". Che si auto organizza con i caratteri più propri a una realtà di movimento che non a una commissione o dipartimento di partito che ha una struttura centrale con diramazioni locali strettamente connesse ad essa.

Questa "fluidità" vale naturalmente soprattutto per i Luoghi di donne e per il Centro differenza/comunismo, meno per il Forum, che dopo il 2° Congresso del Prc riesce a "conquistare" un ufficio nella sede nazionale del partito a Roma, in cui lavora a tempo pieno una compagna. Ma il Forum per sua vocazione non avrà mai una struttura rigida. La scelta delle compagne infatti andrà in tutt'altra direzione.

Ci si organizza nazionalmente e localmente, in tutte quelle città e sedi dove iscritte e non iscritte hanno il desiderio di misurarsi con i problemi politici da un'ottica di genere, mettendo a confronto percorsi di donne come modalità e ricchezza della politica del cambiamento.

Gli unici organismi di cui si dota fin dall'inizio il Forum sono: l'Assemblea nazionale, che si riunisce almeno due volte l'anno, a cui partecipano le donne che aderiscono al Forum iscritte al Prc e le donne non iscritte che ne condividono il progetto politico culturale; il Coordinamento nazionale, che si riunisce con una regolarità più o meno bimestrale, a cui partecipano le compagne proposte dall'Assemblea in conformità a un criterio politico e territoriale; le Assemblee locali.

Ruolo del Coordinamento è quello di operare affinché le decisioni prese dall'Assemblea possano concretizzarsi sia a livello nazionale che nelle realtà locali, oltre che quello di coordinare le diverse attività ed i progetti che di volta in volta vengono proposti dalle singole realtà, da gruppi di lavoro.

Per scelta politica il Forum non ha responsabili, né nazionali né locali.

Le militanti si rendono disponibili a coordinare i singoli progetti, divenendone di fatto responsabili, sulla base del desiderio, dell'interesse soggettivo e delle necessità.

La documentazione riguardante i Coordinamenti nazionali e le assemblee è conservata nelle due serie corrispondenti, che raccolgono principalmente le cartelline distribuite contenenti comunicazioni urgenti, note informative, resoconti di iniziative o progetti politici, proposte di lavoro, documenti e relazioni, articoli di giornale ritenuti di particolare interesse.

*Contenuto e struttura dell'archivio*<sup>39</sup>

L'archivio contiene la documentazione prodotta e usata dal 1991 al 2004 all'interno dei diversi percorsi politici che le donne femministe del Prc hanno costruito internamente ed esternamente al partito. Tale documentazione, caratterizzata da un'estrema eterogeneità (corrispondenza, materiale di propaganda, opuscoli, atti, copie di lettere, appunti manoscritti, volantini, dattiloscritti, proposte e disegni di legge, ritagli stampa, bollettini, pubblicazioni in fotocopia, manifesti, fotografie, video) è stata raccolta e conservata dal Forum delle donne presso l'Ufficio nazionale nel lasso di tempo che va dal 1994 ai nostri giorni.

Si avverte fortemente la parzialità della presenza dei primi materiali prodotti dal 1991 al 1994, causa non la scarsa attenzione da parte di chi avrebbe dovuto custodirli, ma la natura stessa dei soggetti produttori, i Luoghi di donne e il Centro differenza/comunismo, che avevano una forma organizzativa assai fluida, mancavano di una sede centrale, di una segreteria, di un ufficio. È assai probabile che molti dei documenti (soprattutto i carteggi) relativi al lavoro di questi primi anni, che non figurano nella pubblicazione del 1992 *A come comunista* curata dai Luoghi siano andati dispersi o si trovino sparsi presso le abitazioni delle protagoniste.

---

<sup>39</sup>Per facilitare la comprensione della Guida si precisa che la dicitura "u.a." (unità archivistica) equivale a quella di "fascicolo".



Testimonianza eloquente dell'evoluzione teorica, politica e culturale dell'attività, delle speranze, degli obiettivi dei gruppi femministi che scelgono di operare dentro il Prc, dai Luoghi al Forum, è rappresentata senza dubbio dagli atti dei seminari e dei convegni, contenuti nella Serie 7 costituita da 37 fascicoli. Questa serie riflette il "filo rosso" su cui si snoda il percorso della "rifondazione comunista femminista", in relazione soprattutto ai mutamenti, non solo interni alla vita del partito, ma anche degli scenari storici, politici, sociali e culturali, nazionali ed internazionali.

In queste carte si possono riconoscere parole, gesti, punti di domanda, preoccupazioni, dissensi, entusiasmi delle donne impegnate nell'impresa rifondativa, che prende il via all'indomani del crollo del muro di Berlino. Entusiasmi e punti di domanda che ovviamente non permangono invariati, ma che mutano nel tempo pur dentro un baricentro che resta il poter e voler contare sul posizionamento politico femminista, l'asimmetria del punto di vista di genere, il pensare ed agire "differente".

Nelle altre serie prevale invece il concreto operare, mosso spesso dall'urgenza dell'intervento, dalle necessità imposte dalla vita politica nazionale ed internazionale, dalle varie fasi che attraversa il partito: bioetica, il corpo e la legge, welfare state e famiglia, lavoro, internazionale, Pace.

Dal 1994, con la nascita del Forum, incomincia un lavoro politico organizzato, che durerà nel tempo, fino ai nostri giorni, e quindi anche la relativa cura dei materiali che vengono prodotti, ricevuti, utilizzati. Si tratta, almeno fino al 2000, prevalentemente di carte, successivamente di documentazione su supporto informatizzato.

La documentazione in origine, prima dell'inizio dei lavori di ordinamento, si trovava per metà sotto forma di miscellanea, presentandosi dentro cartelline oppure semplicemente poggiata sugli scaffali e dentro i mobili dell'ufficio, per metà già raccolta all'interno di buste con impresso il nome dell'ambito tematico di riferimento: bioetica, welfare state, diritto e corpo delle donne,

Pace, legislazione, che sono stati mantenuti nel successivo ordinamento e a cui ne sono stati aggiunti altri. Questi faldoni tematici contenevano materiali disordinati, non suddivisi né per data, né per tipologia di documento, né in altro criterio. È stato dunque necessario trattare la documentazione in molti casi come miscellanea, dato che tante delle carte erano state inserite nei faldoni senza alcun collegamento al tema. La documentazione che si presentava come miscellanea (fogli sparsi, mucchi di carte) e i fascicoli “volanti” sono stati suddivisi tenendo conto dell’ordinamento tematico esistente. Sono state poi create altre serie prendendo spunto dai titoli dei fascicoli e naturalmente da ciò che indicavano le carte.

È stata creata la serie “Legislazione” in cui è stato descritto ogni singolo documento (proposte e disegni di legge) ordinato in fascicoli in base all’ambito di intervento (lavoro, tossicodipendenza, scuola, autodeterminazione, etc...). Se in questa serie si è ritenuto di arrivare fino alla descrizione del documento, diversamente da tutte le altre in cui viene descritto il fascicolo, è per ragioni di utilità soprattutto del Forum delle donne, il cui lavoro politico richiede continuamente di dove consultare le leggi approvate in Parlamento (come è il caso della legge sulla procreazione medicalmente assistita, di cui è importante aver presenti i passaggi del tormentato percorso legislativo contro cui il Forum delle donne ha lottato tenacemente).

L’archivio è suddiviso in 21 serie tematiche e circa 300 fascicoli, con un proprio ordinamento interno cronologico. Nell’archivio è stato creato un subfondo che raccoglie la documentazione di Elettra Deiana, una delle principali protagoniste della storia femminista nel Prc.

Le prime serie dell’archivio raccolgono i documenti strettamente connessi alla struttura organizzativa e alla vita del partito (assemblee, coordinamenti, congressi).

In Affari generali viene ordinato un materiale eterogeneo, in particolare quello che riguarda gli organismi del partito, i Comitati

politici nazionali, gli appuntamenti previsti da statuto, nonché la corrispondenza generale del Forum, i documenti che definiscono intenti e finalità e tutta quella documentazione che testimonia del rapporto tra il Forum ed il partito.

Le serie successive portano il nome dell'ambito politico di intervento.

La scelta della struttura tematica è legata a ragioni di utilità facilitando la fruibilità del materiale. Allo stesso tempo ci offre lo spaccato delle vicende politiche e sociali del periodo a cui le carte si riferiscono e chiarisce meglio i terreni privilegiati di impegno su cui si sono misurate le compagne.

Un discorso diverso e ancora aperto riguarda l'ordinamento dei documenti su supporto informatico, presenti in modo sostanziale soprattutto dal 2000 ad oggi.

Gran parte del contenuto della serie "Reti" è in formato elettronico e riflette tutto il lavoro politico che soprattutto negli anni più recenti si è andato moltiplicando. Contestualmente alla nascita del Movimento di critica alla globalizzazione neoliberista si apre infatti una nuova fase politica che impone di costruire rapporti politici su scala internazionale, di partecipare alla costruzione dei Forum sociali mondiali ed europei, così come di lavorare da protagoniste alla costruzione del Partito della sinistra europea e in particolare alla costruzione della Rete di donne europee. È solo un esempio per sottolineare che l'archivio sarà completo, vale a dire rispondente all'effettiva attività femminista dentro/fuori il Prc, solo quando al materiale cartaceo si aggiungerà per intero quello elettronico, ad oggi solo parzialmente presente.

Questo materiale elettronico sarà infatti ordinato successivamente. Al momento sono stati descritti solo alcuni dei documenti, ritenuti di particolare importanza.

Nel campo della scheda "descrizione estrinseca" viene specificato che si tratta di "materiale su supporto informatico"; nel campo "contenuto" vengono invece descritti i documenti su

supporto informatico che sono consultabili in rete entrando nel sito:

[www.archividelnovecento.it/GEAWEB/Default.htm](http://www.archividelnovecento.it/GEAWEB/Default.htm)

### *I Forum locali*

Non risulta facile definire con esattezza gli estremi cronologici entro cui inscrivere l'attività dei Forum che nascono localmente, se e dove essi continuano ad operare. Infatti non tutti si costituiscono con un atto formale, con un documento o atto che ne dichiari la nascita.

Tanti svolgono negli anni un lavoro importante, coordinandosi con l'Ufficio nazionale, prendendo parte alle assemblee nazionali ed alle campagne politiche decise collettivamente. Tanti invece operano nei singoli territori in modo intermittente, senza una forte e costante relazione con l'Ufficio nazionale.

La mappatura rappresentata nella serie "Forum locali" è sicuramente parziale, come è parziale la documentazione ordinata, non rispondente all'effettiva attività svolta sul territorio. Il Forum pugliese, quello siciliano, quello campano e molti altri hanno una lunga storia per ora scarsamente presente in archivio.

Il numero ridotto della documentazione contenuta in tanti dei fascicoli dipende soprattutto da due ragioni. La prima è che la maggioranza dei materiali prodotti da alcuni Forum in particolare risulta ordinata all'interno delle altre serie. La seconda è che non tutte le realtà hanno messo a disposizione dell'Ufficio nazionale la documentazione prodotta, che è andata in parte dispersa in parte conservata nelle abitazioni private o nelle sedi politiche del Prc.

Le lacune presenti verranno colmate nel corso dell'ordinamento completo della documentazione elettronica.

### *Le immagini*

Le immagini sono state ordinate in due serie distinte che chiudono l'archivio: la documentazione prodotta dal Prc e dai gruppi femministi che lo hanno attraversato, nonché tutta la documen-

tazione collegata in qualche modo all'attività del partito (o perché si tratta di manifesti prodotti da questo, o di fotografie e video testimonianza di iniziative ed eventi connessi al Prc) dalla documentazione totalmente indipendente dal Prc.

Quando ci è stato donato quest'ultimo materiale, ci siamo trovate innanzitutto di fronte alla scelta di accogliere o meno documenti provenienti da altre fonti, scegliere insomma di seguire per la documentazione iconografica un criterio differente da quello adottato fino a quel momento con tutti gli altri documenti.

È stato in fine deciso di creare una serie per quella documentazione iconografica che non ha alcun collegamento diretto con la storia del Prc, se non attraverso le sue militanti e simpatizzanti, protagoniste o testimoni di altri contesti politici, adottando in questo caso a tutti gli effetti un approccio da centro di documentazione.

Un impulso importante a farci proseguire in questa prospettiva è venuto da due militanti del Forum, Luciana Cicini, che ha donato all'archivio i manifesti da lei conservati riguardanti altri enti produttori (l'Unione donne italiane, il Partito Comunista Italiano, associazioni femminili e femministe) e Patrizia Arnaboldi, che ha donato un cd contenente più di cinquecento manifesti e documenti sonori sulle lotte politiche degli anni 70-80 a Milano.

Si avvia dunque, proprio a partire da questa sezione, il lavoro di raccolta di documenti che secondo le intenzioni del soggetto produttore dovrà concretizzare il progetto di affiancare all'archivio femminista del Prc un vero e proprio centro di documentazione sulla storia e la memoria delle donne.

Solo una parte della documentazione iconografica si trovava nell'Ufficio nazionale del Forum delle donne al momento dell'ordinamento. È stata fatta una ricerca per recuperare manifesti e fotografie. Per quanto riguarda alcuni dei manifesti del Forum delle donne non presenti nell'archivio del Dipartimento Informazione del partito, è stato possibile averne copia su sup-

porto informatico presso lo studio grafico Alexia Masi di Roma che li aveva a suo tempo curati e che li ha gentilmente donati.

La documentazione iconografica cartacea è stata digitalizzata e se ne conserva copia d'archivio su cd rom.

*Subfondo Elettra Deiana, 1991- 2004*

Elettra Deiana nasce a Cagliari il 23 maggio 1941.

Si laurea in Lettere moderne presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università La Sapienza di Roma con una tesi sui rapporti tra la favola pastorale e il melodramma. Insegna per molti anni Italiano e Storia nella scuola pubblica.

Comincia la sua militanza a Roma, città dove vive fin da bambina e luogo della sua formazione culturale e politica. Si trasferisce a Milano nel periodo delle grandi lotte operaie negli anni '70 segnati dal sindacalismo dei consigli di fabbrica, dal femminismo, dai movimenti del rinnovamento civile e dalla stagione della lotta armata.

Militante della nuova sinistra, è nel gruppo che dà vita al Movimento della rifondazione comunista provenendo da Democrazia Proletaria.

Collabora con riviste femministe e dell'area di sinistra, tra cui «Madreperla», «Marea», «Il paese delle donne», «Giano», «Alternative», «Finesecolo», «Rifondazione» e con il quotidiano «Liberazione» con articoli riguardanti problemi culturali, del movimento delle donne, di diritto internazionale.

Il 13 maggio 2001 viene eletta deputata al Parlamento italiano nelle liste del Prc.

A costruire le elaborazioni e più in generale l'attività politica del Forum delle donne e dei precedenti gruppi femministi operanti nel Prc concorrono tante donne, il cui impegno e la cui assunzione di responsabilità hanno contribuito in eguale misura alla definizione della soggettività politica femminista nel partito. Una delle protagoniste di questo percorso è Elettra Deiana, che, come altre compagne, è tra coloro che fin dall'inizio sono presenti

nel lavoro. Ma Elettra Deiana è una figura decisiva, non solo per il suo impegno costante, meticoloso, tenace.

È infatti soprattutto grazie al suo contributo intellettuale e alla sua forza militante che un progetto tanto ambizioso prende corpo, come può essere riscontrato dalla documentazione (carteggi, documenti politici, note, articoli di giornale, interventi), in cui appare in modo limpido la sua autorevolezza politica, un'autorevolezza che le donne le riconoscono affidandole di fatto di essere prima rappresentate del Forum. È un esempio concreto della modalità di procedere, sempre dichiarata negli intenti politici, di un lavoro da portare avanti come femministe dentro la sfida di voler contare sulla relazione tra donne, di non avere responsabili elette. Ebbene l'autorevolezza in questo caso viene riconosciuta dalle compagne a Deiana.

Per più di una ragione si è ritenuto di dedicarle un subfondo che porta il suo nome. La prima consiste nel criterio generale, che è stato seguito nell'opera di ordinamento e di inventariazione delle carte e dei file, di far emergere il più possibile tutta la ricchezza dell'archivio attraverso la valorizzazione dell'impegno e della passione delle singole donne. Non solo Elettra Deiana dunque, ma tante altre protagoniste di questa storia sono segnalate nei campi "note", "contenuto", "cartelle biografiche". La seconda consiste nel fatto che una parte copiosa delle carte prodotte nel corso dell'attività femminista dentro il Prc insieme ad una quantità considerevole di documenti su supporto elettronico portano la firma di Elettra Deiana. La terza riguarda la natura di tale documentazione, che è di fondamentale importanza per la vita del Forum, la sua evoluzione, il suo percorso.

Non tutti i documenti a firma di Deiana compaiono nel subfondo. Si è infatti voluta rispettare il più fedelmente possibile la modalità in cui si trovavano le carte al momento dell'inizio dei lavori di ordinamento. Nel subfondo compaiono dunque solo i documenti che Elettra Deiana custodiva nella propria abitazione e che ha consegnato, prevalentemente su supporto informatico, in oc-

casione del progetto di costruzione dell'archivio. Si tratta di documentazione estremamente importante che, seppur parzialmente, va a colmare quella carenza di materiale riguardante i primissimi anni di attività femminista nel Prc riscontrata nei materiali esistenti nell'Ufficio nazionale prima di iniziare i lavori di ordinamento.

Tanti documenti portano la firma dell'ente, ovvero del gruppo femminista nel quale è impegnata Deiana, che li ha redatti a nome dell'organismo politico e del collettivo.

Si è cercato di differenziare, per quanto è stato possibile, i documenti sottoscritti solamente da lei, raccolti prevalentemente in "Corrispondenza e carte personali" e "Attività politica", da quelli firmati dai Luoghi, dal Centro, dal Forum, che sono ordinati nella serie "Donne e Prc".

Si è voluta creare una serie distinta dalle altre, "Donne e Prc" per evidenziare alcune carte in particolare che riflettono l'impegno collettivo assunto dalle donne per affermare un punto di vista femminista nel partito. Si tratta dei primissimi documenti prodotti, di cui come è stato detto non vi era traccia tra le carte conservate nell'Ufficio nazionale del Forum.

Essi rivelano anche quanta preclusione e ostilità ci sia stata soprattutto da parte di alcuni settori e gruppi dirigenti del partito nei confronti del progetto politico delle donne che denunciano con forza i limiti di un partito monosessuato e segnato da una cultura patriarcale. I principali documenti in cui si denunciano i limiti del partito monosessuato e la mancanza di democrazia di genere sono contenuti in questa serie.

Per ricostruire la storia di ogni singolo documento ed il suo collegamento con gli altri documenti sicuramente ci è stata d'aiuto Deiana. Più difficile è stato determinare le date esatte della loro creazione e in molti casi ci siamo trovate costrette a riferirci unicamente alle indicazioni del file contrassegnate nel campo "proprietà". Dunque c'è da supporre che vi siano alcune imprecisioni cronologiche.



Nella suddivisione delle serie e dei fascicoli, per facilitare la consultazione della documentazione, abbiamo privilegiato il criterio tematico, lo stesso utilizzato per l'archivio cartaceo generale.

La parte della documentazione ordinata nella serie 2 "Attività politica", in base ai terreni politici di intervento prevalenti nell'attività politica ed intellettuale di Deiana, rappresenta il cuore del subfondo. Si tratta di relazioni, note informative, documenti politici, articoli per le diverse testate con cui Deiana ha collaborato nel corso degli anni, tra cui il quotidiano «Liberazione».

Il subfondo contiene corrispondenza, relazioni, documenti politici, appunti, comunicazioni, note informative, articoli di giornale, interviste, nonché gli interventi di Deiana alla Camera dei Deputati e le proposte di legge di cui risulta essere prima firmataria.

I materiali riflettono il lavoro politico nei Luoghi di donne e nel Centro differenza/comunismo, successivamente l'attività nel Forum delle donne. Dei documenti raccolti nella serie 5 "Immagini" compaiono i disegni, i loghi e i bozzetti grafici che dovevano servire all'attività politica femminista nel partito, per locandine di iniziative, per le copertine delle pubblicazioni.

Un ruolo decisivo nel primo ordinamento dei file di Elettra Deiana lo ha avuto Edgardo Pellegrini, suo compagno di vita, attento e sensibile alle tematiche di genere ed al femminismo. Pellegrini si è occupato per anni non solo di "curare" la documentazione di Deiana, ma anche di dare il suo contributo all'attività delle donne per quanto riguarda la parte grafica, come risulta dalla documentazione iconografica che ha messo a disposizione delle compagne.

L'archivio personale di Elettra Deiana è stato inventariato tenendo conto della prima parziale suddivisione tematica fatta da Pellegrini, che è risultata preziosa per l'ordinamento successivo. La documentazione fornita per la Serie "Immagini" proviene interamente da lui, per tale ragione il fascicolo porta il suo nome.

Il subfondo attualmente ha una consistenza di 19 fascicoli e consta di circa 500 documenti.

In sintesi l'archivio è stato strutturato complessivamente come segue:

- Serie 1 *Assemblee nazionali* 1996-2004
- Serie 2 *Coordinamenti nazionali* 1998- 2004
- Serie 3 *Congressi* 1991- 2002
- Serie 4 *Conferenze delle donne comuniste* 1997- 2000
- Serie 5 *Affari generali* 1996- 2004
  - Sottoserie 1 Corrispondenza 1996- 1998
- Serie 6 *Forum locali* 1994- 2003
  - Sottoserie 1 Basilicata 1996
  - Sottoserie 2 Lazio 1997- 1999
  - Sottoserie 3 Sardegna 1996
  - Sottoserie 4 Friuli s.d.
  - Sottoserie 5 Campania 1997- 2004
  - Sottoserie 6 Sicilia s.d.
  - Sottoserie 7 Umbria 1996- 1997
  - Sottoserie 8 Puglia 1996- 2003
  - Sottoserie 9 Roma 1995- 2003
  - Sottoserie 10 Milano 1996- 2003
- Serie 7 *Convegni/ seminari* 1992- 2004
- Serie 8 *Bioetica* 1995- 2004
  - Sottoserie 1 Tavoli di bioetica 1996- 2000
  - Sottoserie 2 Procreazione medicalmente assistita 2003- 2004
- Serie 9 *Diritto e corpo delle donne* 1995- 2000
- Serie 10 *Lesbian Gay Bisexual Transgender* 1996- 2002
- Serie 11 *Lavoro* 1994- 2004
  - Sottoserie 1 Inchieste 1994- 1999
- Serie 12 *Famiglia/welfare state* 1992- 2004
- Serie 13 *Pace* 1999- 2004
- Serie 14 *Reti* 1994- 2004
  - Sottoserie 1 Partito della sinistra europea 2004
- Serie 15 *Legislazione* 1994- 2004
- Serie 16 *Internazionale* 1997- 2004
- Serie 17 *Donne e sviluppo* 1993- 1996

Serie 18 *Elezioni* 1997- 2003

Serie 19 *Feste* 1996- 2004

Serie 20 *Documentazione iconografica e audio* 1974- 2004

Sottoserie 1 Manifesti, 1992- 2004

Sottoserie 2 Fotografie, 1992- 2003

Sottoserie 3 Video, 1995- 2003

Sottoserie 4 Loghi, disegni, 1994- 2004

Serie 21: *Documentazione iconografica e audio di altri enti*, circa 1970- anni 1990

**Subfondo Elettra Deiana, 1992- 2004**

Serie 1 *Carte personali e corrispondenza* (circa 1993 - circa 1999)

Serie 2 *Attività politica* (circa 1993- circa 2000)

Serie 3 *Attività istituzionale* (2001 – 2004)

Sottoserie 1 Camera dei deputati (2001 - 2004)

Serie 4 *Donne e Pro* (circa 1992 - circa 2000)

Sottoserie 1 Luoghi di donne (circa 1992 - circa 1994)

Sottoserie 2 Centro differenza comunismo (circa 1994)

Sottoserie 3 Forum delle donne (circa 1994 circa 2003)

Serie 5 *Immagini* (circa 1993 - 1998)



# INVENTARIO



# Archivio femminista del Prc

## “Rosa Luxemburg”

### **SERIE 1. ASSEMBLEE NAZIONALI, 1996 – 2004**

Materiali distribuiti nelle assemblee nazionali del Forum; schede di partecipazione alle assemblee; convocazioni e resoconti.

Il livello ha una consistenza di 8 fascicoli.

I fascicoli contenuti nella serie sono le cartelline distribuite nel corso delle assemblee nazionali del Forum delle donne, tranne il numero 7.

#### **1. "Assemblea nazionale del Forum delle donne", docc. 6, 1996 - 1997**

Interventi al 3° congresso del Prc di Patrizia Sentinelli, Maura Cossutta, Ida Riccardo, Rosangela Mura, Elettra Deiana; grafici relativi ai rapporti di genere nel Prc; elenco di proposte di legge dal 9 maggio al 22 ottobre 1996; rassegna stampa; documento congressuale delle donne dei Ds.

La cartellina è stata distribuita nel corso dell'Assemblea nazionale svoltasi a Roma l'11 e il 12 gennaio 1997 presso la Sala Lucio Libertini.

La rassegna stampa riguarda lo stato sociale e la legge 125.

#### **2. "Assemblea nazionale del Forum delle donne", docc. 16, 1997 gen. - mag.**

Convocazione assemblea; documenti del Forum delle donne di Napoli, Palermo, Brindisi, Viterbo; documento di Giovanna Capelli; volantini; comunicati stampa; ritagli stampa.

La cartellina è stata distribuita nel corso dell'Assemblea nazionale del Forum svoltasi il 18 maggio 1997 presso la Sala Lucio Libertini a Roma.

I contributi del Forum delle donne di Napoli, divisi per temi, riguardano il convegno "Sguardo di donne sulla città" svoltosi il 16 marzo 1997 a Napoli; il documento del Forum delle donne di Palermo riguarda il tema del "Lavoro-non lavoro femminile"; il documento delle donne del Forum di Viterbo riguarda la politica del Forum; il documento del Forum di Brindisi è la prima carta costitutiva programmatica del Forum locale.

#### **3. "Assemblea nazionale del Forum delle donne", docc. 22, 1997 nov. - 1998 giu.**

Documenti politici; spunti di riflessione delle donne del mezzogiorno iscritte al Prc; corrispondenza; convocazione a seminario; questionari sui lavori femminili e sul lavoro precario; ritagli stampa.

La cartellina è stata distribuita nel corso dell' Assemblea nazionale del Forum delle donne svoltasi il 21 giugno 1998 a Roma.

Si evidenziano: il documento politico "La qualità della politica. Donne nella società e nelle istituzioni" del Coordinamento nazionale del Forum delle donne svoltosi ad Ancona il 14 e 15 marzo 1997; alcuni documenti relativi all'incontro internazionale di solidarietà tra donne all'Habana dal 13 al 16 aprile 1998; la relazione di Elettra Deiana sul tema dell'inchiesta sul lavoro.

#### **4. "Assemblea nazionale del Forum delle donne", docc. 34, 1998 ott. - 1999 set.**

Documenti politici, atti del seminario, inchiesta, appello, corrispondenza, volantini, comunicati stampa, ritagli stampa, pubblicazione.

L'inchiesta, condotta dal Forum delle donne, riguarda la presenza delle delegate al 4° Congresso nazionale del Prc.

Il seminario sul tema "Nazionalismi, autodeterminazione, secessioni, etnicizzazione dei conflitti, genere nell'era della globalizzazione" è stato organizzato dal Forum delle donne a Roma l'11 luglio 1999.

La pubblicazione riguarda gli atti del convegno "La politica senza politica. Dalla crisi dei partiti di massa allo star system" organizzato dal Forum delle donne e dalla Direzione nazionale del Prc svoltosi a Roma il 12 dicembre 1998.

La corrispondenza riguarda lo scambio avvenuto tra il Forum delle donne e le ministre Laura Balbo, Giovanna Melandri e Livia Turco a proposito della guerra in Kosovo nel 1999.

Si evidenziano i seguenti documenti prodotti dal Forum delle donne: "Tesi sulla guerra nei Balcani" con cui si avvia il percorso che darà vita alla Carta della Pace; "A proposito della Marcia delle donne dell'anno 2000".

La cartellina è stata distribuita nel corso dell'Assemblea nazionale del Forum delle donne svoltasi a Roma il 3 ottobre 1999.

#### **5. "Assemblea nazionale del Forum delle donne", docc. 12, 1999 ott. 28 - 2000 mar. 9**

Documenti politici, proposta di legge, volantini, pubblicazione, cartoline, rassegna stampa. La rassegna stampa riguarda il tema delle procreazione assistita.

A stampa: Maria Paola Fiorenzoli ed Ines Valanzuolo, Disegno di legge sulla procreazione assistita. Società e politica a confronto, Roma, 2000, edita da «Il paese delle donne».

Tra i documenti politici si segnalano: la Carta della Pace prodotta dalla Costituente per la Pace; il resoconto del Coordinamento nazionale della Marcia mondiale delle donne del 20 febbraio 2000.

La cartellina è stata distribuita nel corso dell'Assemblea nazionale del Forum delle donne svoltasi a Roma il 19 marzo 2000 presso la Sala Lucio Libertini.



**6. "Assemblea nazionale del Forum delle donne", docc. 10, 2001 dic. - 2002 gen.**

Documenti politici del Forum delle donne, resoconto dell'assemblea. Tra i documenti politici si segnala la proposta di modifica dell'articolo 21 dello statuto del Prc sul Forum delle donne.

La cartellina è stata distribuita nel corso dell'Assemblea nazionale del Forum delle donne svoltasi a Roma il 13 gennaio 2002.

**7. Schede di partecipazione, docc. 130, 1996 - 1999**

7.1. Schede di partecipazione all'assemblea nazionale del 7/8 settembre 1999, 1999

7.2. Schede di partecipazione all'assemblea nazionale del 3 ottobre 1999, 1999

7.3. Schede di partecipazione all'assemblea nazionale del 21 giugno 1998, 1998

7.4. Schede di partecipazione all'assemblea nazionale del 12 dicembre 1998, 1998

7.5. Schede di partecipazione all'assemblea nazionale dell'11-12 gennaio 1997, 1997

7.6. Schede di partecipazione all'assemblea nazionale del 18 maggio 1997, 1997

**8. Informative assemblee nazionali, docc. 23, 1996 - 2004**

Convocazioni; resoconti

## **SERIE 2. COORDINAMENTI NAZIONALI, 1998 - 2004**

Materiali distribuiti nei Coordinamenti nazionali; convocazioni; resoconti.  
I fascicoli contenuti nella serie fino all'anno 2000 sono le cartelline distribuite ai Coordinamenti nazionali del Forum delle donne.  
Dal 2000 in poi la distribuzione delle cartelline viene comunemente sostituita con note informative e documenti informatici inviati elettronicamente alle componenti del Coordinamento.  
Il livello ha una consistenza di 7 fascicoli

### **1. "Coordinamento nazionale del Forum delle donne", docc. 6, 1998**

Corrispondenza, volantino, disegno di legge, bollettino, ritagli stampa.  
La cartellina è stata distribuita nel corso del coordinamento nazionale svoltosi a Roma il 29 marzo 1998.  
«Bollettino d'inchiesta n.4, marzo 1998» a cura del "Gruppo inchiesta del Prc".

### **2. "Coordinamento nazionale del Forum delle donne", docc. 17, 1998**

Documenti politici, corrispondenza, volantini, ritagli stampa, questionari  
Tra i documenti si segnalano: "La qualità della politica. Donne nella società e nelle istituzioni" del Coordinamento nazionale del Forum delle donne; la "Dichiarazione finale" dell'incontro internazionale di solidarietà tra donne svoltosi all'Habana dal 13 al 16 aprile 1998.  
La cartellina è stata distribuita nel corso del coordinamento nazionale svoltosi a Roma il 24 maggio 1998.

### **3. "Coordinamento nazionale del Forum delle donne", docc. 6, 1998**

Appello, relazione, ritagli stampa.  
L'appello del Forum delle donne riguarda la candidatura alla presidenza della Provincia di Roma di Pasqualina Napoletano.  
La relazione è di Luisa Lindo e riguarda il tema del lavoro delle donne.  
La cartellina è stata distribuita nel corso del coordinamento nazionale svoltosi a Roma il 18 ottobre 1998.

### **4. "Coordinamento nazionale del Forum delle donne", docc. 5, 1998**

Documento politico, relazione, appello, nota informativa; ritagli stampa.  
Si evidenziano: la relazione "Per una cultura dello stare insieme di uomini e donne nei luoghi del governo dei beni comuni" di Alessandra Bocchetti e l'appello per eliminare l'obbligo di dichiarazione nominativa di appartenenza linguistica, a cura dei Verdi - Grune - Verc di Bolzano.  
La cartellina è stata distribuita nel corso del coordinamento nazionale svoltosi a Roma il 15 novembre 1998.

Il documento politico "La politica senza politica" è del Coordinamento nazionale del Forum delle donne.

**5. "Coordinamento nazionale del Forum delle donne", docc. 10, 1997 - 1999**

Documenti politici, proposta di legge, emendamenti alla proposta di legge, volantino, ritagli stampa.

Si segnala il documento del Forum delle donne "Dichiarazione sulla guerra nel Golfo". La proposta di legge n. 4178 riguarda l'organizzazione del Comitato nazionale per la bioetica.

La cartellina è stata distribuita nel corso del coordinamento nazionale svoltosi a Roma il 10 gennaio 1999.

**6. "Coordinamento nazionale del Forum delle donne", docc. 11, 2000**

Atti di seminario, testo di legge, corrispondenza, bollettino, ritagli stampa.

Nella corrispondenza si segnala la lettera inviata dalle firmatarie e dai firmatari della Carta della Pace alla Segreteria nazionale del Prc., a Fausto Bertinotti, a Ramon Mantovani.

La cartellina è stata distribuita nel corso del coordinamento nazionale svoltosi a Roma il 12 dicembre 2000.

Il testo di legge francese riguarda l'accesso paritario delle donne e degli uomini ai mandati elettorali e alle funzioni elettive.

Il bollettino «Partitodimassa» n. 43, ottobre 2000 è a cura del Dipartimento organizzazione del Prc

Gli atti sono relativi al seminario " Diritti certi o mercato dei servizi? Regioni e enti locali al bivio", organizzato a Roma il 17 giugno 2000 dai dipartimenti Stato sociale e Autonomie locali del Prc.

**7. Informative, docc. 18, 1996 - 2004**

Convocazioni; resoconti

### **SERIE 3. CONGRESSI, 1991 - 2002**

Documenti prodotti dal Forum delle donne per i dibattiti congressuali; materiali distribuiti; elenchi di nomi di dirigenti del Prc e degli invitati ed invitate.

Il livello ha una consistenza di 11 fascicoli e 1 sottofascicolo.

#### **1. 1° Congresso del Partito della rifondazione comunista, doc. 1, 1991 dic.**

Documenti cartacei e su supporto informatico.

Il congresso si svolge dal 12 al 15 dicembre 1991 presso il Palacongressi a Roma.

Il dibattito pregressuale ed il documento presentato dai Luoghi di donne, nonché i materiali prodotti dopo l'esito del congresso sono raccolti all'interno della pubblicazione «A come comunista» (Serie 7, u.a. 2).

Nella bozza statutaria preparata per la discussione congressuale viene inserita, con l'articolo 18, la norma che prevede la costituzione dei Luoghi di donne. La platea congressuale boccia questo articolo. Tale bocciatura viene sostenuta con un ordine del giorno in cui si afferma che "tutte le differenze vanno collocate all'interno del partito (...) e viene assunta come differenza fondamentale la differenza di classe", negando ogni autonomia alla contraddizione di genere.

Questo Congresso verrà ricordato dalle femministe come una pagina buia dentro la storia del Prc.

#### **2. 2° Congresso del Partito della rifondazione comunista, doc. 1, 1994 gen. 20**

Documenti politici, interventi, relazioni.

Il congresso si svolge a Roma dal 20 al 23 gennaio 1994.

Nello statuto approvato viene riconosciuto il Forum permanente delle donne.

Il documento presentato dai Luoghi di donne al Congresso è pubblicato negli atti del seminario contenuto nella Serie 7, fascicolo 7.

#### **3. "3° Congresso del Partito della rifondazione comunista", docc. 12, 1996 dic.**

Documenti cartacei e su supporto informatico prodotti dal Forum delle donne nazionale e da diversi Forum locali; corrispondenza; ritagli stampa.

La cartellina è stata distribuita dal Forum delle donne al 3° Congresso nazionale del Prc svoltosi a Roma dal 12 al 15 dicembre 1996 presso l'Ergife Palace Hotel.

**4. "3° Congresso del Partito della rifondazione comunista", docc. 8, 1996 dic.**

Documenti politici prodotti dal Forum delle donne; elenco di disegni di legge presentati dal Prc maggio/ottobre 1996); comunicato stampa; volantini; corrispondenza.

La cartellina è stata distribuita dal Forum delle donne alle delegate straniere.

**5. Elenco di nomi relativi ai Congressi nazionali del Prc, docc. 4, 1996 - 1999**

Invitati ed invitate al 3° Congresso nazionale; nomi dei dirigenti e delle dirigenti del Prc e relative destinazioni ai Congressi di federazione a cui hanno partecipato.

L'elenco dei nomi si riferisce ai Congressi nazionali del Prc. 3° e 4°.

**6. "4° Congresso del Partito della rifondazione comunista", docc. 19, 1997 - 1999**

Documenti politici prodotti dal Forum delle donne; documento politico del Coordinamento nazionale di O.R.A.!; questionario sul lavoro femminile proposto dal Forum delle donne; volantino; ritagli stampa.

Documenti cartacei e su supporto informatico.

Cartellina distribuita dal Forum delle donne del Partito della rifondazione comunista nel corso del 4° Congresso nazionale del Prc svoltosi a Rimini dal 18 al 21 marzo 1999.

Si evidenzia che il questionario sulla condizione lavorativa femminile distribuito dal Forum delle donne è stato elaborato dall'Osservatorio sul lavoro delle donne di Milano.

Si segnalano le lettere di protesta inviate da alcune militanti del Forum delle donne al segretario Fausto Bertinotti per la mancata elezione di militanti femministe negli organismi dirigenti.

**7. "4° Congresso del Partito della rifondazione comunista. Federazione di Roma", 1999**

Documenti politici, volantino, relazioni; contributi politici a cura della Coordinamento della Commissione lavoro del Prc.; relazione introduttiva di Patrizia Sentinelli; statistiche sui partecipanti e le partecipanti ai congressi della federazione di Roma; corrispondenza dall'ambasciatore di Cuba in Italia; «Memo», numero 11, 12 marzo 1999, foglio quindicinale della Federazione romana.

Cartellina distribuita dal Prc della Federazione di Roma nel corso del 4° congresso.

**8. "4° Congresso del Partito della rifondazione comunista. Federazione di Roma", docc. 7, 1999**

Documento sul lavoro d'inchiesta nel Ministero dell'Industria; documento politico del Forum delle donne; volantini; lettera aperta del Forum delle donne al sindaco di Roma Francesco Rutelli; ritagli stampa.

Cartellina distribuita dal Forum delle donne congresso della Federazione di Roma..

Il documento relativo all'inchiesta nasce all'interno del Comitato pari opportunità.

**9. Inchiesta tra le delegate al IV Congresso, doc. 1, 1999**

L'inchiesta, a cura del Forum delle donne di Trieste, è utilizzata dal Forum nazionale e viene distribuita alle delegate al IV Congresso nazionale del Prc (Rimini, 1999).

9.1. Questionari, s.d.

**10. 5° Congresso del Partito della rifondazione comunista, docc. 8, 2001 – 2002**

Materiale prodotto dal Forum delle donne  
Documenti cartacei e su supporto informatico.

**11. Statuti del Prc, docc. 4, 1991 - 2002**

Stampe originali di tutti gli statuti congressuali pubblicati dal Prc.  
Materiale cartaceo a stampa e in formato elettronico.

## **SERIE 4. CONFERENZE DELLE DONNE COMUNISTE, 1997 - 2000**

La documentazione si riferisce alla prima Conferenza delle donne comuniste. Essa comprende i materiali prodotti dalle donne del Prc negli incontri preparatori nonché la documentazione distribuita dal Forum alla Conferenza; i documenti approvati e respinti; le relazioni e l'elenco delle partecipanti. Il livello ha una consistenza di 4 fascicoli.

### **1. "Conferenza delle donne comuniste. 1° incontro preparatorio", docc. 8, 1997 dic.**

Tra i materiali distribuiti dal Forum delle donne in occasione dell'incontro si segnalano: lo statuto del Prc del 1996; l'appello del Forum contro l'articolo 56 del progetto di legge costituzionale della Commissione bicamerale.

### **2. "Conferenza delle donne comuniste. 2° incontro preparatorio", docc. 8, 1997**

Tra i materiali distribuiti dal Forum delle donne all'incontro si segnalano i ritagli stampa sulla proposta di legge sulle Tecniche di Riproduzione Assistita.

### **3. "Verso la Conferenza delle donne comuniste. Assemblea delle elette", docc. 18, 1998 mar. 15**

Materiali raccolti a cura del Forum delle donne e del Dipartimento Stato e Autonomie del Partito della rifondazione comunista, distribuiti nel corso dell'assemblea delle elette organizzata ad Ancona il 14-15 marzo 1998 sul tema "Donne nella società e nelle istituzioni. La qualità della democrazia e del cambiamento".

Si segnala il dossier: "Dati relativi al sesso, all'età ed alla professione in alcune assemblee parlamentari dei paesi dell'Unione Europea" curato dal Servizio studi del Senato della Repubblica.

3.1. Schede di partecipazione all'assemblea, 1998 mar. 15

3.2. "Materiali per assemblea delle elette", 1998 mar. 15

Elenchi di nominativi; corrispondenza; documenti politici.

Materiali raccolti dal Forum delle donne per la preparazione dell'assemblea, tra cui gli elenchi delle candidate nazionali del Prc alle elezioni del 1998, delle elette, delle componenti dei gruppi dirigenti.

**4. "1° Conferenza nazionale delle donne comuniste", docc. 19, 2000  
lug. 15**

Materiali distribuiti dal Forum delle donne alla Conferenza nazionale delle donne comuniste svoltasi a Chianciano Terme il 15-16 luglio 2000; lettera di convocazione del Forum alle iscritte; relazioni di Elettra Deiana e di Graziella Mascia; documento approvato e documento respinto; relazione conclusiva di Fausto Bertinotti.



## **SERIE 5. AFFARI GENERALI, 1996 - 2004**

La serie raccoglie la documentazione che riguarda il rapporto tra il Forum delle donne e il Prc e più in generale tra le iscritte e il Prc: corrispondenza tra il Forum e gli organismi dirigenti, documenti politici, materiali prodotti per organizzare iniziative congiunte del Forum insieme alla Direzione nazionale e ai diversi dipartimenti del partito.

Tra i materiali si segnalano le carte prodotte dal "Gruppo di lavoro sul genere", nato nell'ambito del Comitato scientifico del Prc (1999).

Questa serie inoltre raccoglie la documentazione prodotta dal Forum delle donne di carattere generale: volantini di presentazione dell'attività del Forum, schede politiche in cui viene illustrata l'attività e la fisionomia del gruppo politico femminista, documenti che esplicitano gli intenti di fondo.

Il livello ha una consistenza di 14 fascicoli.

### **1. Forum delle donne, docc. 9, 1996 - 2003**

Documenti politici.

I documenti raccolti descrivono l'attività del Forum delle donne.

Si evidenzia il documento del Forum "Chi siamo" del 1999, in allegato su supporto informatico.

### **2. Vita di partito, docc. 89, 1997 - 1999**

Il fascicolo contiene materiali relativi ad iniziative promosse da organismi del Prc insieme al Forum delle donne e vari documenti prodotti dal Prc.

Sottofascicoli su attività interne al Prc e miscellanea di materiali.

#### **2.1. Le donne e il Prc 1998 - 1999**

Documenti politici.

Si segnalano: "Lettera aperta alle compagne di Rifondazione comunista" di Elettra Deiana sulla manifestazione nazionale "Roma città delle donne, le donne cittadine del 2000"; dichiarazioni e osservazioni delle donne del Forum in merito ai contrasti politici interni al Prc.

#### **2.2. "Assemblea delle donne comuniste di Roma", 1999 nov. 27**

I materiali sono distribuiti nel corso dell'assemblea organizzata a Roma presso la Sala Libertini il 27 novembre 1999 dal Forum delle donne e dalla Federazione romana del Prc, in vista della Conferenza organizzativa della Federazione in programma per il 4-5 dicembre.

2.3. Miscellanea, 1996 - 1999

Il fascicolo contiene: i dati del tesseramento del 1996 distribuiti al 3° Congresso nazionale del Partito della rifondazione comunista; i dati del tesseramento delle donne della Federazione di Napoli del 1997; i dati sul voto a Roma nelle elezioni europee del 1999; l'elenco dei candidati europei per Circostrizione; la simulazione del calcolo dei seggi; l'elenco dei Consigli regionali in cui il Prc è in giunta; il documento della Direzione nazionale sul voto del 17 giugno 1999; il regolamento relativo al trattamento del personale dipendente del Partito della rifondazione comunista; il documento conclusivo del Comitato politico nazionale di giugno 1997; statuto del Partito approvato al 3° Congresso nazionale il 15 dicembre 1996; la proposta del documento conclusivo del Comitato politico nazionale del 1 giugno 1997.

2.4. Comitato politico nazionale, 1997 nov. 22

Materiali distribuiti dal Forum delle donne al Comitato politico nazionale del 22 novembre 1997.

2.5. Giovani comuniste/i, 1997

Documenti relativi alla prima Conferenza nazionale del 5 dicembre 1997.

2.6. Conferenza d'organizzazione della federazione di Roma, 1999 dic. 12.

Documenti relativi alla Conferenza d'organizzazione svoltasi a Roma il 12 dicembre 1999.

**3. Approfondimenti di genere, docc. 72, 1995 - 2000**

3.1. "Rassegna stampa", 1995 - 1999

Ritagli stampa sul dibattito femminista.

3.2. "Gruppo di lavoro sul genere", 1999 - 2000

Programma, appunti manoscritti, bozze, relazioni, schede, indirizzari.

Materiali relativi al gruppo di lavoro "Paradigma di genere" che si costituisce all'interno del Comitato scientifico del Prc nel 1999 e di cui sono coordinatrice e coordinatore Imma Barbarossa e Stefano Ciccone. Al gruppo partecipano iscritte/i e non iscritte/i.

Si evidenziano i seguenti documenti: "Il programma di lavoro dei gruppi"; "Ipotesi di gruppi di lavoro" di Maria Grazia Campari; "Paradigma della differenza" di Monica Lanfranco; le relazioni prodotte rispettivamente da Giusi Ambrosio, Imma Barbarossa, Sandro Bellassai, Luciana Brandi, Maria Grazia Campari, Ubaldo Ceccoli, Daniela Dioguardi, Lidia Menapace, Luciana Piddu, Claudio Vedovati, Pasquale Voza.

**4. Organismi dirigenti del Prc, docc. 3, 1997**

Elenchi di nominativi e dati statistici.

I dati si riferiscono alla composizione di genere degli organismi dirigenti del Prc dal 1996 al 1998.

**5. "Volantini", docc. 37, 1996 - 2004**

Si segnalano i seguenti volantini prodotti dal Forum delle donne: gli slogan per le manifestazioni; "Donne per strada il 3 giugno a Roma"; "Parola di donna: una questione della politica"; "Chi siamo...che vogliamo"; "Tra uccidere e morire c'è una terza via: vivere"; "Si nasce da una donna se lei sceglie. Nessuna legge sul corpo delle donne".

**6. "Rassegna stampa", docc. 39, 1998 - 2004**

Miscellanea di articoli sulla famiglia e sull'economia europea; documento della Direzione nazionale del Partito della rifondazione comunista; articoli di donne del Forum. Si segnalano i ritagli stampa sul dibattito sulla legge sulla fecondazione assistita, e in particolare in merito alla sentenza della magistrata Schettini (2000); le rassegne stampa sui seguenti temi: "Fecondazione assistita" (dicembre 2003) curata dal Forum delle donne; "violenza/nonviolenza" (2003-2004) curata dall'Ufficio stampa del Prc.

**7. Miscellanea, docc. 49, 1996 - 1997**

Volantini, corrispondenza.

Volantini e corrispondenza del Forum delle donne. Tra i documenti si segnalano: il calendario delle iniziative del Forum delle donne; "Le regole del Forum" di gennaio 1997; la relazione di Giovanna Capelli sul bilancio dell'attività del Forum (Roma, 11 gennaio 1997); il comunicato stampa del Forum delle donne "Perché l'emergenza abbia fine" sulla sentenza Sofri, Bompressi, Pietrostefani; il saluto delle donne del Forum a Silvia Baraldini; volantino dell'8 marzo.

**8. Elenchi nominativi, docc. 5, s.d.**

Il fascicolo contiene liste di nomi di iscritte e iscritte al Prc e non. Il fascicolo è accessibile al pubblico solo parzialmente per ragioni di privacy.

**9. Otto marzo, docc. 15, 1997 - 2003**

Volantini, note informative, documenti politici, appelli sull'otto marzo.

**10. Il 1968, docc. 9, s.d.**

Articoli, dossier, documenti sul movimento del 1968.

## **sottoserie 1. Corrispondenza, 1996 - 1998**

Il livello ha una consistenza di 4 fascicoli.

### **1. Corrispondenza Gennaio-Dicembre 1996, docc. 53, 1996**

Volantini, fax, inviti ricevuti.

### **2. Corrispondenza Gennaio-Dicembre 1997, docc. 173, 1997**

Comunicazioni, fax, inviti ricevuti.

Si segnalano i seguenti documenti ricevuti: le fotocopie degli atti del XIII congresso dell'UDI; le fotocopie degli atti del congresso internazionale su "Donne e proprietà" organizzato nel novembre del 1997 dall'Istituto Universitario Orientale di Napoli.

### **3. Corrispondenza Gennaio-Dicembre 1998, docc. 37, 1998**

Documenti politici inviati dal Forum delle donne.

### **4. Corrispondenza Gennaio-Dicembre 1998, docc. 143, 1998**

Documenti politici ricevuti dal Forum delle donne.

## **SERIE 6. FORUM LOCALI, 1994 - 2003**

La serie si articola in sottoserie, in cui vengono descritti i materiali prodotti dai singoli Forum che nel corso degli anni si sono andati costituendo nel paese.

Le sottoserie portano la denominazione della regione in cui operano i Forum locali, che vengono descritti singolarmente nelle unità archivistiche. Fanno eccezione i Forum di Milano e di Roma, ordinati in sottoserie per la maggiore consistenza della documentazione contenuta. Il livello ha una consistenza di 32 fascicoli ordinati in 10 sottoserie.

### **sottoserie 1. Forum Basilicata, 1996, docc. 5**

Il livello ha una consistenza di 1 fascicolo.

#### **1. Forum Matera , 1996**

Documenti manoscritti.

Interventi per il 3° Congresso nazionale del Partito della rifondazione comunista. (12-15 dicembre 1996).

### **sottoserie 2. Forum Lazio, 1997 – 1999, docc. 30**

Miscellanea di documenti politici, corrispondenza, volantini raccolti in due cartelline: una distribuita alla festa di Liberazione organizzata a Tarquinia lido il 23 luglio/8 agosto 1999, l'altra distribuita nel corso dell'iniziativa "Sguardo di donne sulla qualità della vita" organizzata il 24 giugno 1997 a Viterbo dal Forum delle donne del Partito della rifondazione comunista locale.

Il livello ha una consistenza di 3 fascicoli.

#### **1. Forum Viterbo, 1997 - 1999**

Miscellanea di documenti politici, corrispondenza, volantini.

Materiali raccolti in due cartelline: una distribuita alla festa di Liberazione organizzata a Tarquinia lido il 23 luglio/8 agosto 1999, l'altra distribuita nel corso dell'iniziativa "Sguardo di donne sulla qualità della vita" organizzata il 24 giugno 1997 a Viterbo dal Forum locale.

#### **2. Forum Latina, 1997**

Verbale.

Resoconto della riunione costitutiva del Forum delle donne del Partito della rifondazione comunista di Latina.

**3. Rosa Luxemburg, 1999 mag. 22**

Materiali relativi all'incontro su Rosa Luxemburg organizzato a Viterbo il 22 maggio 1999 dal Forum delle donne del Partito della rifondazione comunista e dall'Associazione Italia Nicaragua.

**sottoserie 3. Forum Sardegna, 1996, docc. 6**

Documenti politici costitutivi del Forum delle donne della Sardegna. Il livello ha una consistenza di 1 fascicolo.

**1. Forum regionale**

Primi documenti politici sugli intenti del Forum della Sardegna.

**sottoserie 4. Forum Friuli, s.d., docc. 8**

Il livello ha una consistenza di 1 fascicolo.

**1. Forum Trieste, s.d.**

Documenti politici, volantini, atti amministrativi.

**sottoserie 5. Forum Campania, 1997 – 2004, docc. 14**

Il livello ha una consistenza di 1 fascicolo.

**1. Forum Napoli, 1997**

Documenti politici, atti di seminari.

Si segnalano i materiali relativi al seminario "Stato sociale e mezzogiorno. Sguardo di donne sulla città" organizzato a Napoli dal Forum 16 marzo 1997.

**sottoserie 6. Forum Sicilia, 1995- 2002, docc. 16**

Il livello ha una consistenza di 2 fascicoli.

**1. Forum Palermo, 1995 - 2002**

Miscellanea di documenti politici.

## **2. Forum Catania, 1996**

Documenti politici, volantini.

### **sottoserie 7. Forum Umbria, 1996 – 1997, docc. 6**

Il livello ha una consistenza di 2 fascicoli.

#### **1. Forum Perugia, 1996 - 1997**

Documenti politici, corrispondenza.

Il bollettino «Primomaggi», n. 4 (in fotocopia) è a cura del Forum delle donne del Partito della rifondazione comunista di Perugia e Terni.

#### **2. "Tavolo di bioetica", docc. 3, s.d.**

Atti del Tavolo che si è svolto a Perugia.

### **sottoserie 8. Forum Puglia, 1996 – 2003, docc. 13**

Il livello ha una consistenza di 3 fascicoli.

#### **1. Forum Lecce, 1996**

Corrispondenza con allegato.

#### **2. Forum Barletta, 1998**

Si segnalano il volantino dell'8 marzo 1998 e il questionario sulla condizione lavorativa femminile a Barletta.

Volantini, questionari.

#### **3. Forum Brindisi, 1997 - 2003**

Documenti politici, opuscoli, volantini, foto.

Si segnalano: il documento politico di costituzione del Forum delle donne di Brindisi; il questionario sul lavoro delle donne; il volantino "Il silenzio delle donne sulle 35 ore"; il volantino "8 marzo contro la guerra".

### **sottoserie 9. Forum Roma, 1995 – 2003, docc. 132**

Il livello ha una consistenza di 9 fascicoli.

La documentazione in parte era conservata nell'Ufficio nazionale del Forum, che avendo sede in Roma, ha frequentemente lavorato con il Forum locale e prodotto documentazione congiuntamente. La parte più consistente dei materiali ordinati sono stati donati da Rosangela Mura e da Luciana Cicini.

**1. Corrispondenza, 1996 - 1998**

**2. Documenti, dichiarazioni, volantini, 1996 - 2000**

Volantini, dichiarazioni politiche, ordini del giorno, documenti politici, relazioni, articoli, manoscritti.

**3. Lavoro, 2002 - 2003**

Documenti, volantini, corrispondenza, locandina.

I materiali si riferiscono alle iniziative a sostegno delle donne di Termini Imerese e al referendum sull'articolo 18, in particolare alla campagna "Donne per il sì" (2003) promossa dal Forum delle donne di Roma.

**4. Congressi, 1996**

Documenti, elenchi di nominativi, relazioni congressuali.

**5. Comunicati stampa, s.d.**

**6. Elezioni, 1997 - 1998**

Documenti politici, relazioni, interventi congressuali, elenchi di nominativi, volantini.

Materiali relativi alle elezioni provinciali (ottobre 1998) e comunali di Roma (1997).

**7. Inchieste, s.d.**

Questionari.

Questionario da distribuire alle iscritte del Partito della rifondazione comunista a Roma.

**8. Rassegna stampa, 1995 - 1999**

**9. Materiali bibliografici, 1997**

Rivista di informazione regionale "Materiali", dal n. 2 al n. 5 (aprile-ottobre 1997). Bollettino «Partito di massa».

**sottoserie 10. Forum Milano, 1996- 2003**

La documentazione è stata donata all'Ufficio nazionale del Forum da Giovanna Capelli. Gran parte del materiale da lei conservato era già presente nell'archivio al momento dell'inizio dei lavori di ordinamento. Si è dunque selezionato e inventariato nella sottoserie del Forum di Milano solo il materiale non presente nelle altre serie.



Il livello ha una consistenza di 9 fascicoli.

**1. Corrispondenza, docc. 11, 1996 - 2001**

**2. Documenti politici/ relazioni/appelli, docc. 17, 1996 - 2003**

Si segnalano le proposte di lavoro del Forum di Milano.  
Alcuni documenti sono manoscritti.

**3. Volantini e stampe, docc. 5, 1996 - 1999**

Volantini di iniziative svolte a Milano. Si segnalano i materiali del Forum delle donne e quelli del Coordinamento milanese della Marcia mondiale delle donne.

**4. Note informative, docc. 7, 1997 - 2001**

**5. Welfare state, docc. 22, 1997 - 2000**

Miscellanea di documentazione sul tema dello stato sociale, particolarmente seguito dal Forum di Milano e da Giovanna Capelli. Si evidenziano le carte relative al tema delle migrazioni femminili, le colf straniere.

**6. Materiale bibliografico, docc. 8, s.d.**

Fotocopie di capitoli e brani di libri e riviste.

**7. Reti internazionali, docc. 13, 1997**

Si evidenzia la documentazione relativa agli incontri della New European Left Forum.  
Giovanna Capelli ha seguito e segue da anni vari incontri politici di donne a livello europeo.

**8. Rassegna stampa, docc. 11, 1997 - 2000**

Si segnala la rassegna stampa "Nel nome del padre, della chiesa, del mercato" curata dal Gruppo donne Rosa Luxemburg del Prc di Brescia, dal Coordinamento donne e dal Collettivo indipendente donne del Centro della donna di via Voltorno di Brescia.

**9. Congressi, docc. 5, 1999**

Documenti politici, relazioni congressuali.

## **SERIE 7. CONVEGNI/SEMINARI, 1992 – 2004**

Atti di convegni e seminari; quaderni che raccolgono rassegne stampa a tema, relazioni e interventi relativi ad incontri, dibattiti, iniziative; materiali prodotti che riflettono percorsi di riflessione e di pratica politica femminista dentro il Prc che hanno interagito con realtà politiche, istituzionali e di movimento esterne al partito.

I materiali raccolti sono stati prodotti dai Luoghi di donne, dal Centro differenza/comunismo, dal Forum delle donne.

I nomi delle donne intervenute nei seminari e nei convegni compaiono nel campo "voci d'indice" nell'ordine in cui si presentano le rispettive relazioni negli atti pubblicati.

Gli atti sono stati rilegati in volumi con rivestimento in stoffa di tre distinti colori per i tre gruppi femministi.

Questa serie rappresenta il nucleo dell'archivio in quanto la documentazione che vi è ordinata è materiale politico culturale attraverso cui è possibile ricostruire i passaggi e le tappe fondamentali non solo all'interno dei tre gruppi femministi e del Prc, ma di una storia più complessa segnata da profonde trasformazioni a livello nazionale ed internazionale nell'arco di tempo che va dalla nascita del Partito della rifondazione comunista sino ai nostri giorni. Da una attenta analisi dei testi infatti si rivelano mutamenti nell'interpretazione del mondo e dunque nel linguaggio (ne è esempio il termine "globalizzazione neoliberista" che fa irruzione nel dibattito e nella carte intorno alla metà degli anni '90), nelle emergenze politiche da affrontare (l'avvento delle destre in generale e del *berlusconismo* in particolare), nelle preoccupazioni delle militanti, nelle aspettative, seppur dentro la costante affermazione della necessità di un posizionamento asimmetrico femminista per operare qualsiasi cambiamento della politica e della società in senso comunista.

Il livello ha una consistenza di 37 fascicoli.

La serie è ordinata secondo un criterio cronologico.

**1. "Differenza di genere e libertà comunista", doc. 1, 1991 nov. 20**

La pubblicazione, curata dalla Federazione di Bari del nascente Partito della rifondazione comunista, raccoglie: gli atti del seminario nazionale organizzato il 15 luglio 1991 a Roma dai Luoghi di donne attorno al tema generale dell'intreccio tra femminismo e comunismo; la bozza di documento dei Luoghi di donne da portare al primo congresso sottoscritto da cinquanta donne.

Gli interventi raccolti sono di Ersilia Salvato, Elettra Deiana, Giusi Giannelli. Bollettino.

La pubblicazione manca delle ultime pagine.

**2. "A come comunista. Un percorso di libertà femminile", doc. 1, 1992**

Raccolta di interventi, relazioni, documenti politici.

«A come comunista. Un percorso di libertà femminile», Milano, 1992, Edizioni Libero-Libero, Freebook.

È la prima raccolta di interventi e documenti che danno il via al percorso femminista dentro il Prc.

Le autrici condividono il percorso della rifondazione comunista ed assumono il pensiero della differenza sessuale. Il testo testimonia il lavoro che dà vita ai Luoghi di donne, ed attraverso la pubblicazione di documenti prodotti nei diversi seminari organizzati, testimonia le tematiche principali al centro del dibattito (la politica in corso: partire da sé, libertà femminile, coniugare femminismo e comunismo, ragionare sul nesso differenza di genere e progetto della trasformazione sociale, nesso tra libertà comunista e libertà femminile, critica alla forma partito tradizionale, necessità di costruire un luogo aperto. Alcuni obiettivi programmatici: mobilitazione contro le guerre, interazione con le donne immigrate, lotta per la difesa del diritto allo studio, allo stato sociale, e lotta condotta all'interno del primo congresso del Prc affinché lo statuto (art.18) preveda l'esistenza di luoghi di donne "come espressione di una autonoma modalità di porsi all'interno del partito delle compagne che intendono mantenere fermo il presupposto della propria appartenenza di genere e a partire da ciò ripensare il comunismo".

**3. "Un'impresa di donne per trasformare il mondo", doc. 1, 1992 feb. 15**

Atti del seminario.

Il seminario, organizzato a Roma dai Luoghi di donne, affronta i seguenti temi: rapporto tra soggetti sessuati e democrazia; lavoro, maternità e legge 194; pace e guerra. Alcuni interventi approfondiscono i temi della violenza e non violenza, della differenza tra guerra e conflitto, sottolineando il nesso tra guerra e patriarcato. Gli atti contengono anche un intervento dal carcere femminile di Rebibbia di due detenute politiche.

**4. "Un'impresa di donne per trasformare il mondo. Libere da, libere di: identità femminile e lavoro", doc. 1, 1992 mag. 30**

Atti del seminario.

Il volume raccoglie le riflessioni delle compagne emerse nel corso del seminario nazionale organizzato a Napoli dai Luoghi di donne del Prc sui temi della libertà femminile e sulla necessità di un percorso teorico-politico che modifichi radicalmente la concezione del lavoro, la valorizzazione sociale del lavoro di cura, la subalternità dei tempi e del senso della vita ai cicli di produzione, il senso del lavoro inteso come destino, sacrificio, necessità, condanna; la critica alla centralità assoluta della contraddizione capitale-lavoro ed al primato del conflitto di classe, all'equivalenza individuo/a lavoratore. Segue un'appendice relativa alla guerra: le donne dei luoghi organizzano una mobilitazione con altre pacifiste.

**5. "Un'impresa di donne per trasformare il mondo. Autonomia femminile e senso/forme della politica nell'epoca della crisi della politica", doc. 1, 1992 set. 26**

Atti del seminario.

Nel seminario, organizzato a Roma dai Luoghi di donne, viene proposta l'idea di fondare un centro di elaborazione politico-culturale, laboratorio di iniziativa politica.

Il seminario è attraversato dai temi della pace e della guerra (si indica il prossimo seminario a Bologna cui parteciperanno delegazioni di donne palestinesi, israeliane ed interlocutrici internazionali sui temi della pace, dei conflitti, delle appartenenze, dei fondamentalismi). I vari interventi si soffermano sul senso e significato della ri-fondazione, sollevando la necessità di approfondire l'analisi sul capitalismo e sulla classe operaia a partire da un punto di vista di genere; si soffermano sulla necessità di costruire una forma partito nuova che accolga le istanze della differenza. Viene posto il problema del rapporto tra il Centro differenza/comunismo e il partito, tra il Centro e i Luoghi di donne. Gli atti contengono il documento elaborato nel seminario suddiviso nei seguenti argomenti: la durezza dei tempi; l'undicesima tesi su Feuerbach; la politica e le sue forme; per una nuova idea e una nuova prassi della politica; la bozza della carta di intenti.

**6. "Un'impresa di donne per trasformare il mondo. La libertà delle donne contro l'Europa di Maastricht", doc. 1, 1992 nov. 14 - 21**

Atti di seminario.

Il quaderno, a cura dei Luoghi di donne, raccoglie due seminari organizzati a Varese e a Bari per riflettere su quello che l'Europa di Maastricht significa a partire da un'analisi sessuata. Seminari sullo stesso tema si tengono anche in altre città: a Roma, a Torino, a Lecce.

Il prologo al quaderno è un contributo delle compagne di Torino e delle loro relazioni con donne serbe e croate. L'appendice comprende gli interventi di Imma Barbarossa e di Elettra Deiana.

**7. "Un'impresa di donne per trasformare il mondo. La politica nelle nostre mani. Secondo congresso di Rifondazione", doc. 1, 1993**

Atti del seminario.

Gli atti, a cura dei Luoghi di donne in Rifondazione comunista, comprendono il documento politico (ott. 1993) elaborato per il 2° Congresso del Prc così articolato: la nascita; il senso della politica nell'epoca della non politica; critica del capitalismo; in principio

era la guerra; senso del lavoro senso della vita; la questione democratica /la disobbedienza; essere partito di fine millennio.

Seguono il documento politico: "Espropriazione della politica" e la relazione introduttiva di Imma Barbarossa all'assemblea nazionale dei Luoghi svoltasi il 18 settembre 1993.

**8. "La politica nelle nostre mani. Libertà e responsabilità di giudizio", doc. 1, 1993**

Raccolta di documenti, articoli, corrispondenza.

Si evidenzia il documento "Espropriazione della politica" sottoscritto da 39 donne. La raccolta è a cura dei Luoghi di donne in Rifondazione comunista. Essa evidenzia il dibattito tra le donne dei Luoghi e il Prc nella fase di passaggio tra la segreteria di Sergio Garavini e quella di Fausto Bertinotti. Questa fase segna al contempo l'avvio del Forum delle donne di Rifondazione comunista.

**9. "Un'impresa di donne per trasformare il mondo. Il centro del nostro agire. 5° quaderno", doc. 1, 1993 gen. 17**

Atti del seminario.

Il seminario nazionale, organizzato a Firenze dai Luoghi di donne, è incentrato sul rapporto tra questi e il Centro differenza comunismo, e sulla necessità che esista un legame.

Ritorna continuamente la denuncia da parte delle compagne rispetto al disagio di stare dentro il Prc .

Vengono approfonditi i seguenti temi: il concetto di classe; i concetti di uguaglianza e parità; il concetto di lavoro; il concetto di rappresentanza. Il fascicolo si conclude con l'intervento di Clotilde Barbarulli indirizzato al Forum delle donne (15 mag. 1993) sui temi della democrazia, della rappresentanza, della "rappresentanza di genere".

**10. "Spazio e senso dell'agire politico nel pensiero di Hannah Arendt", doc. 1, 1993 lug. 3**

Atti del convegno.

Gli atti del convegno nazionale, organizzato a Roma dai Luoghi di donne, si articolano in tre parti: le relazioni introduttive, il dibattito, un contributo al dibattito dal carcere di Rebibbia da parte di Teresa Scinica e Geraldina Colotti.

**11. "Le donne fanno disordine. Democrazia, rappresentanza, politica", doc. 1, 1993 nov. 27**

Atti del convegno

Il convegno è stato organizzato dal Centro differenza/comunismo a Roma presso la sala dell'Università Valdese.

**12. "Luogo di pensiero e di agire politico delle donne", doc. 1, 1993 nov. 27**

Atti del seminario

Il seminario, organizzato dal nascente Centro differenza/comunismo di Roma, raccoglie i primi documenti politici del Centro, il documento programmatico e lo statuto.

**13. "Percorsi di donne per trasformare il mondo. 6° quaderno", doc. 1, 1994 - 1995**

Raccolta di riflessioni e analisi politiche.

Gli atti raccolgono le riflessioni prodotte dai Luoghi di donne sui seguenti temi: autorità/autorevolezza; crisi del femminismo; "intreccio" col partito.

**14. "Le donne soggetto di diritto soggetto di contrattazione. Diritto sessuato?", doc. 1, 1994 gen. 28**

Atti del seminario.

Il seminario, svoltosi a Milano il 28 gennaio 1994, è organizzato dall'Osservatorio sul lavoro delle donne. Le relazioni raccolte nel fascicolo sono di Maria Grazia Campari, Luigi Ferrajoli, Elena Paciotti, Imma Barbarossa, Enza Frugin, Maria Luisa Martino, Tamar Pitch, Giuseppe Bronzini, Elettra Deiana, Pasquale Voza, Marina Graziosi, Eva Cantarella.

**15. "Le destre alla fine del millennio: residualità o modernità?", doc. 1, 1994**

Rassegna stampa e documentazione.

La raccolta dei materiali, a cura del Centro differenza/comunismo, contiene alcuni ritagli stampa; la proposta di legge 847 del 25 maggio 1992 sull'istituzione del fondo di solidarietà per le future madri; il documento di presentazione del ciclo dei seminari sul tema delle destre. Viene presentato il programma dell'incontro "La negazione del corpo/mente delle donne a fondamento dell'ordine sociale delle destre" che si svolge a Roma il 19 marzo 1994.

**16. "Oltre i confini, oltre le sbarre. Libertà femminile tra diritto alla memoria e presa di parola", doc. 1, 1994 apr. 13**

Atti del convegno.

Il Centro differenza/comunismo organizza questo convegno a Roma presso la Casa delle culture sui temi della detenzione politica in Italia attraverso alcuni pezzi di storia di donne che hanno vissuto l'esperienza della lotta armata negli .

A stampa: «Oltre i confini, oltre le sbarre. Libertà femminile tra diritto alla memoria e presa di parola», Bari, 1994, Levante Editori.

**17. "Differenza femminile: politica del cambiamento, cambiamento della politica", doc. 1, 1994 nov. 5**

Atti del convegno.

È il primo convegno organizzato dal Forum delle donne insieme alla Direzione nazionale del Prc. I diversi interventi politici affrontano il tema della trasformazione del

mondo e della politica interrogandosi sul posizionamento femminista come luogo da cui interpretare ed agire.

#### 17.1. Cartellina

Materiali distribuiti dal Forum delle donne al convegno, tra cui documenti politici, appelli, volantini, relazioni, rassegna stampa.

#### **18. "È viva la politica. Evviva la politica. Figure simboliche della democrazia, soggetto sessuato femminile, aborto come punto critico del dissidio tra eteronomia e autonomia", doc. 1, 1994 nov. 26**

Atti del seminario.

Gli atti del seminario, organizzato dal Centro differenza/comunismo a Roma presso la Casa delle culture, raccolgono le riflessioni e le domande della donne intervenute, che si interrogano sulla politica attraversando campi differenti: dalla lingua ai mezzi di comunicazione di massa, al corpo e la sessualità, al lavoro di produzione e riproduzione, al welfare.

#### **19. "Parola di donna", doc. 1, 1994 - 1995**

Raccolta di lettere, fax, documenti del Forum delle donne

L'ordine seguito nel raccogliere i materiali è cronologico: dal Convegno del 5 novembre 1994 alla manifestazione del 3 giugno 1995, alla Conferenza delle donne mediterranee.

#### **20. "Dio Patria Famiglia. Per una critica delle culture della modernità", doc. 1, 1995 apr. 28**

Atti del convegno.

Il convegno è stato organizzato a Bari, presso l'Hotel Oriente, dal Centro differenza/comunismo. Gli atti sono a cura di Imma Barbarossa e Clara Tirelli.

Le relatrici e i relatori intervenuti si interrogano ed interrogano la modernità affrontando i seguenti temi: l'intreccio tra patriarcato e guerra; la centralità del materno per costruire una politica nuova; la differenza di genere; la cultura politica delle destre; la libertà femminile e la relazione tra donne; patria e politica come dilemma del movimento operaio del novecento.

#### **21. "Lavori e salario delle donne", doc. 1, 1995 ott. 28**

Atti del seminario in cartaceo e su supporto informatico. Consultabili in rete.

Il seminario è organizzato dal Forum delle donne insieme al Prc a Roma il 28 e 29 ottobre 1995.

#### **22. "Politiche familiste, famiglie, stato sociale ", doc. 1, 1995 dic. 2**

Atti del seminario.

Gli interventi del seminario promosso dal Forum delle donne a Milano sono pubblicati da «Il foglio del paese delle donne», 31 gen. 1996.

**23. "Spunti di riflessione sulle donne, sulla famiglia e sulla felicità", doc. 1, 1996**

Raccolta di relazioni politiche.

Riflessioni emerse all'interno di un gruppo di lavoro del Forum delle donne nato con l'obiettivo di aprire un dibattito all'interno del Prc sui seguenti temi: la difesa dell'auto-determinazione, la ridefinizione della libertà, i "valori" delle destre, l'esigenza di una nuova autorappresentazione della donna, l'etica berlusconiana: una presunta non ideologia, una valutazione economica, tempi di vita-tempi di lavoro, cosa intendiamo per famiglia, la felicità.

**24. "Stato, welfare, diritti: ricominciamo dalle donne", docc. 26 , 1996 mar. 16**

Atti del seminario.

Il fascicolo contiene anche le schede di partecipazione relative al convegno organizzato il 16 marzo 1996 a Roma dal Forum delle donne.

**25. "Stato sociale e mezzogiorno. Sguardo di donne sulle città", doc. 1, 1997 mar. 16**

Resoconti dei gruppi di lavoro che si costituiscono all'interno del seminario sui seguenti temi: sanità, scuola, ambiente, lavoro.

Il seminario è organizzato dal Forum delle donne a Napoli presso la sala Santa Chiara.

25.2. "Schede di partecipazione"

**26. "Nazismo, irrazionalismo, revisionismo nella vicenda europea", doc. 1, 1997 mag. 10**

Atti del dibattito.

L'incontro nasce in occasione della visita di Leni Riefensthal invitata dal Comune di Roma. La Federazione del Prc di Roma ed il Gruppo consiliare organizzano un dibattito in cui viene contestata la scelta dell'amministrazione locale. Al dibattito partecipano le donne del Forum con interventi pubblicati agli atti.

**27. "Come donna non ho patria, il mio Paese è il mondo intero", doc. 1, 1998 - 2000**

Raccolta di documenti politici, appelli, volantini, comunicati stampa, a cura del Gruppo Pace del Forum delle donne. Tra i documenti si segnala la Carta della Pace. La raccolta dei testi si articola nelle seguenti sezioni: La guerra prima della guerra; 24 marzo 1999 L'Italia entra in guerra; Costituente per la pace; Alle origini della Nazione; Nazionalismi, etnicismi e ideologie identitarie; Crisi dello stato nazione e globalizzazione; A Zagabria si chiamano filoserbe, a Novi Sad zagrebine; Convivenza e governo dei conflitti; Poteri forti e appartenenze comunitarie; Quando anche la cultura diventa etni-



ca; Crisi dell'identità nazionale e rivolte identitarie; Concetti in evoluzione o ritorno ai primordi?; Globalizzazione e crisi delle identità collettive.

**28. "Welfare e politiche di appoggio alle famiglie", doc. 1, 1998 set. 12**

Atti del seminario.

Il seminario è organizzato a Roma dal Forum delle donne e dal Dipartimento Stato sociale del Prc.

28.3. Cartellina

Documenti politici, questionario, disegni di legge, ritagli stampa.

Cartellina distribuita dal Forum delle donne al seminario. Si segnalano gli articoli del quotidiano «Liberazione»: "La gamba dello stato sociale", di Elettra Deiana (2 settembre 1998); "Lavoro famiglia e stato sociale", di Erminia Emprin (10 settembre 1998).

28.4. "Schede di partecipazione", 1998 set. 12

**29. "La politica senza politica. Dalla crisi dei partiti di massa allo star system", doc. 1, 1998 dic. 12**

Atti del convegno.

A stampa: «La politica senza politica. Dalla crisi dei partiti di massa allo star system. Atti del convegno, Roma 12 dicembre 1998», Roma, 1999, Tipografia O.GRA.RO.

Gli atti del convegno sono curati da Cristina Papa e pubblicati dal Partito della rifondazione comunista, Dipartimento nazionale comunicazione e informazione.

L'iniziativa, promossa dal Forum delle donne e dalla Direzione nazionale del Prc., ha al centro la riflessione critica avviata dal Forum delle donne sulla crisi della politica, sui processi della modernizzazione capitalistica, sulla globalizzazione, sull'ideologia postmoderna. All'indomani della decisione del Prc. di fuoriuscire dalla maggioranza del governo Prodi, il convegno affronta una domanda di fondo: come può esserci una buona, efficace, stimolante politica, senza la politica delle donne, senza le donne nella politica?

29.5. Cartellina, 1998 dic. 12

I materiali distribuiti al convegno comprendono documenti politici, ritagli stampa, corrispondenza, tra cui la lettera inviata da Silvia Costa al Presidente del Consiglio dei Ministri, onorevole Massimo D'Alema, sollecitando una assunzione di responsabilità d'indirizzo delle politiche di pari opportunità.

29.6. Corrispondenza, 1998

Bozze della pubblicazione del convegno su cartaceo e su supporto informatico, inviate da Cristina Papa ad Elettra Deiana e Lina Bianconi.

29.7. Schede di partecipazione

**30. "Politica. Amante incompresa?", doc. 1, 1999 gen. 9**

Atti del seminario.

L'incontro è organizzato dai Luoghi di donne di Firenze in collaborazione con l'Associazione donne migranti e la Cooperativa delle donne. Alla discussione sono invitate Maria Luisa Boccia e Vania Chiurlotto. Gli atti sono a cura di Clotilde Barbarulli e Monica Sarsini.

**31. "Nazionalismi, autodeterminazione, genere nell'era della globalizzazione", doc. 1, 1999 lug. 11**

Atti del seminario.

Il seminario è organizzato a Roma dal Forum delle donne. Sulla copertina degli atti appare la fotografia dell'occupazione del Ministero della difesa organizzata dalle donne del Forum il 5 maggio 1999 a Roma.

**32. "Seminario sulla cittadinanza", doc. 1, 2000 nov. 26**

Atti del seminario.

Il seminario è organizzato a Milano dalle compagne della Direzione nazionale del Prc per proseguire il percorso iniziato a Chianciano con la Conferenza delle donne. Intervengono Giovanna Capelli, Maria Grazia Campari, Titti De Simone, Erminia Emprin, Graziella Mascia, Alida Novelli, Nicoletta Pirota, Carla Quaglino, Dolores Ritti.

**33. "Il Partito che vogliamo", doc. 1, 2001 lug. 15**

Raccolta di proposte e riflessioni delle donne del Forum come contributo al V congresso del Prc.

I materiali di riflessione raccolti rappresentano gli atti del seminario svoltosi a Roma presso la sede della Direzione nazionale del Prc promosso dal Forum delle donne, a cui intervengono anche donne esterne al partito.

Le due giornate di discussione cominciano da un bilancio dei dieci anni di attività politica come donne dentro e fuori il Prc, proseguono sui temi della cultura politica del partito, delle modalità di approccio alla società, ai movimenti, in particolare al movimento no global, all'analisi della realtà, dal lavoro alla democrazia, alla vita nel senso ampio del termine. In fine i lavori si concludono sulle proposte politiche, culturali, di riforma del partito.

**34. "Genere, politica, globalizzazione. Che cosa resta del femminismo? ", doc. 1, 2001 nov. 30 - dic. 2**

Atti del seminario.

Il seminario rappresenta una delle tappe di riflessione collettiva del Forum delle donne sulle ragioni del femminismo, alla luce dei nuovi processi sociali e culturali nel mondo e della globalizzazione neoliberista.

Dalla guerra, al Movimento dei movimenti, al corpo e la legge, le diverse generazioni di donne a confronto si interrogano attraverso il posizionamento critico e asimmetrico femminista.

Le foto delle giornate del seminario pubblicate negli atti sono di Luisa Di Gaetano e sono raccolte in formato elettronico nella serie "Immagini".

Gli atti del seminario sono a cura di Imma Barbarossa.

34.8. Cartellina, 2001 nov. 30

Documenti politici, ritagli stampa, scheda di adesione al seminario, stampati.

**35. "Scuola di politica. Globalizzazione e guerra: politiche neoliberiste", docc. 12, 2003 mar. 28**

Atti del seminario.

Il seminario è organizzato dalla Scuola di politica del Forum delle donne di Roma il 28 marzo 2003 presso la sede della Federazione romana del Prc. All'incontro, dal titolo "Le nuove guerre e la costruzione del nuovo nemico", partecipano Anna Maria Rivera e Pasquale Voza. Il fascicolo contiene anche la cartellina distribuita dal Forum delle donne al seminario.

**36. "Scuola di politica. 1° campeggio nazionale", doc. 1, 2003 set. 4 - 7**

Atti del seminario.

Gli atti del 1° campeggio nazionale della Scuola di politica del Forum delle donne, svoltosi ad Otranto, raccolgono i seguenti materiali: il progetto per una scuola di politica; il programma del campeggio; le relazioni dei vari gruppi di lavoro su "Memoria e linguaggio simbolico", "Il corpo, i diritti, le libertà. L'asimmetria dei generi", "La politica è un mezzo e la libertà è il suo fine supremo".

A stampa: Eleonora Forenza, Linda Santilli, "Le femministe storiche e le più giovani. Pensare insieme un nuovo gesto di rivolta" in «Liberazione», 10 set. 2003; Elettra Deiana, "In quel luogo estremo", «Liberazione», 10 set. 2003.

**37. "Scuola di politica. Dopo il Forum europeo di Parigi. Globalizzazione e antagonismo: il movimento dei movimenti, il pensiero critico femminista e i percorsi delle donne a confronto con il capitalismo globale e neopatriarcale nell'Europa di oggi", docc. 10, 2003 dic. 7 - 8**

Relazioni al seminario, volantino, corrispondenza.

Il seminario è organizzato dalla Scuola di politica del Forum delle donne di Roma presso la sede dell'associazione Articolo 3. Intervengono Elettra Deiana, Cristina Tuteri, Giovanna Coni, Roberta Martinelli, Antonella Argentieri, Linda Santilli, Lina Bianconi, Vittoria Di Prizito.

## **SERIE 8. BIOETICA, 1995 – 2004**

La serie contiene materiale bibliografico, questionari, riviste, corrispondenza, appelli, documenti politici, volantini, relazioni, appunti, inviti, comunicati stampa, rassegne stampa, pubblicazioni.

L'impegno del Forum delle donne in merito ai temi di bioetica e di tecniche di riproduzione assistita si intensifica da quando il Parlamento italiano, nel 1996, decide di legiferare in materia. Si apre così un percorso politico articolato di iniziative insieme ad altre associazioni e gruppi di donne per contrastare tutte le proposte di legge che si susseguono fino al 2004, dal primo Testo unificato elaborato dalla Camera dei deputati il 29 ottobre 1997, denominato "Disposizioni in materia di procreazione medicalmente assistita" (Serie 15, u.a. 6, doc. 48) fino alla Legge 40 approvata dal Senato della Repubblica il 14 febbraio 2004 (tutte le leggi relative all'iter parlamentare in oggetto sono contenute nella Serie 15, u.a. 6).

Il nucleo delle iniziative di cui il Forum delle donne si fa promotore è costituito dall'esperienza del Tavolo di donne sulla bioetica. I Tavoli coinvolgono associazioni, gruppi femministi, e centinaia di donne e di uomini. Un vero e proprio lavoro di rete in opposizione alla legge sulle tecniche di riproduzione assistita (TRA), successivamente denominata legge sulla procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui si assume la responsabilità politica e organizzativa soprattutto Giovanna Coni.

La documentazione prodotta, gran parte della quale è documentata nelle 4 pubblicazioni curate da «Il Paese delle donne» (Serie 8, sottoserie 1, fascicolo 7) riflette dunque il lavoro dei 5 Tavoli nazionali organizzati tra il 1997 e il 2000 e l'impegno successivo per costruire un "Cartello in opposizione alla legge" che viene annunciato l'11 giugno 2002 con una conferenza stampa organizzata a Montecitorio.

Dopo l'infelice epilogo dell'approvazione della legge, le iniziative di lotta e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica si moltiplicano, fino alla raccolta delle firme per il referendum totalmente abrogativo.

Nell'ordinamento del materiale sono state create due sottoserie in cui vengono raggruppati i documenti dei Tavoli di bioetica (sott. 1) e i documenti successivi prodotti durante e dopo l'approvazione della legge in Senato (sott. 2).

Il livello ha una consistenza di 17 fascicoli complessivi e di 2 sottoserie.

### **1. Documenti politici, docc. 8, 1997 - 2004**

Si segnalano i seguenti documenti: "Perché un Tavolo di donne sulla bioetica" di Giovanna Capelli (17 mag.1997); "Il Prc sulla procreazione assistita" della Segreteria nazionale del Partito della rifondazione comunista (3 feb. 1999 ); "Fecondazione assistita. Legge 194" di Giovanna Coni (23 feb. 1999); "Proposte per una nuova legge sulle TRA" di Giovanna Coni ( 23 feb. 1999 ); "Note sul testo della legge 147 approvata al Senato nel dicembre 2003" di Giovanna Capelli; "Non legiferare sul nostro corpo. Appello del Tavolo di donne sulla bioetica" (marzo 2002); "Libere/i di scegliere. Nessuna legge sul corpo delle donne", del Forum delle donne (14 gen. 2004).

Dichiarazioni, appelli.

### **2. Interventi, doc. 1, circa 1998**

### **3. Corrispondenza, docc. 40, 1997 feb. 26 - 2003 gen. 7**

Le lettere conservate testimoniano il lavoro del Forum delle donne nella costruzione della rete che dà vita ai Tavoli di bioetica.

### **4. Questionari su autodeterminazione e TRA, docc. 37, s.d.**

Il questionario è stato distribuito a Roma dal Forum delle donne del Partito della rifondazione comunista nell'ambito del percorso politico dell'Assemblea delle donne del Partito della rifondazione comunista di Roma..

### **5. Rassegna stampa, docc. 120, 1996 - 2004**

### **6. Materiale bibliografico, docc. 13, 1988 - 1996**

Il fascicolo contiene, oltre ad indicazioni bibliografiche, capitoli di libri o di riviste in fotocopia sui temi della bioetica: riproduzione artificiale, procreazione medicalmente assistita (normativa italiana sulla procreazione artificiale); la risoluzione europea sui problemi etici e giuridici della manipolazione genetica e la legislazione europea sulle tecniche di riproduzione assistita; gli atti di organismi europei.

### **7. Documentazione sulla procreazione medico assistita, docc. 6, circa 1995**

I materiali sulla procreazione medico assistita raccolti nel fascicolo sono prodotti dalla XII Commissione Affari Sociali e dal Servizio Studi della Camera dei Deputati.

### **8. Riviste, docc. 2, 1997**

A stampa: «Rivista di informazione regionale del Prc», a cura del Gruppo consiliare alla Regione Lazio e del Comitato politico regionale del Lazio del Partito della rifondazione comunista, Roma, maggio 1997; «Rivista di informazione regionale», a cura del Gruppo consiliare alla Regione Lazio e del Comitato politico regionale del Lazio del Partito della rifondazione comunista, Roma, luglio 1997. Nel numero di

maggio si segnala l'articolo "A proposito di bioetica" di Lina Bianconi, Giovanna Capelli, Elettra Deiana; nel numero di luglio si segnala l'articolo "Grazie a Rifondazione" di Rosangela Mura.

## **9. Volantini, docc. 8, 1997 - 2004**

Si segnalano: "Si nasce da una donna perché lei sceglie" del Forum delle donne, 8 marzo 1997; "Non siamo contenitori. Scelgono le donne. No al conflitto di interesse tra madre e concepito" del Forum delle donne; "Si nasce da una donna se lei sceglie. Nessuna legge sul corpo delle donne", del Forum delle donne, 2004.

## **sottoserie 1. Tavoli di donne sulla bioetica, 1997 - 1999**

Documenti politici, corrispondenza, appelli, relazioni, materiale bibliografico, cartelline distribuite dal Forum delle donne all'interno delle iniziative organizzate dentro il percorso dei Tavoli di bioetica, di cui sono testimonianza le quattro pubblicazioni curate da «Il paese delle donne».

I 5 Tavoli nazionali si svolgono rispettivamente il 17 maggio 1997 a Roma, il 5 luglio 1997 a Bologna, il 29 novembre 1997 a Milano, il 20 giugno 1998 a Napoli, il 20 gennaio 2000 a Roma.

Il livello ha una consistenza di 7 fascicoli e 7 sottofascicoli.

### **1. "Storia Tavoli", docc. 36, 1997 - 2000**

Documenti, corrispondenza, comunicati, appelli, inviti, volantini.

I materiali sono prodotti nel corso dei lavori che hanno impegnato il Forum delle donne all'interno dell'iniziativa dei Tavoli di donne sulla bioetica.

Si segnalano i seguenti documenti: l'appello "La vita non è una merce" (7 nov.1997); le relazioni di Lidia Menapace, Giusi Ambrosio, Elettra Deiana al 1° Tavolo di donne sulla bioetica (aprile-maggio 1997); la relazione di Giovanna Coni al 2° Tavolo di donne sulla bioetica (28 nov. 1997); il documento del 3° Tavolo di donne sulla bioetica (29 nov. 1997); "Bozza di statuto per la costituzione in associazione del Tavolo di donne sulla bioetica" (s.d.); "Codice nazionale di autoregolamentazione per la PMA" (1999).

#### **1.1. Materiali ricevuti dall'Associazione Madre Provetta**

Corrispondenza, comunicati stampa, rassegna stampa.

Tra i documenti si segnalano: "Requisiti minimi richiesti ai centri di procreazione medicalmente assistita"; "Codice nazionale di autoregolamentazione per la PMA".

### **2. "1° Tavolo nazionale", docc. 27, 1997 mag. 17**

Cartellina distribuita dal Forum delle donne all'incontro del 1° tavolo di donne sulla bioetica a Roma il 17 maggio 1997 presso la Casa delle culture.

#### **2.1. Corrispondenza 1° Tavolo, 1997 mag. - giu.**

**3. "3° Tavolo nazionale", docc. 16, 1997 nov. 29**

Materiali della cartellina distribuita in occasione del 3° incontro del Tavolo di bioetica organizzato a Milano il 29 novembre 1997. Si segnalano: "Intervento introduttivo al secondo Tavolo di Bologna" di Elena Guarini; "Autodeterminazione femminile e capacità giuridica dell'embrione" di Maria Grazia Campari; "Documento del Tavolo dei diritti delle lesbiche"; "Nascite Hi-Tech" di Stefania Giorgi.

**4. 5° Tavolo donne bioetica, docc. 8, 2000 gen. 20**

Cartellina distribuita dal Forum delle donne all' incontro organizzato a Roma presso l'ex Hotel Bologna il 20 gennaio 2000 sull'iter del Disegno di Legge 4048 in discussione alla Commissione Sanità del Senato.

**5. Fax inviati, docc. 31, 1997 - 1998**

Fax inviati dal Forum delle donne per organizzare i Tavoli e per informare sull'esito degli incontri avvenuti.

5.1. Fax inviati 1° Tavolo, 1997 mar. - mag.

Fax inviati dal Forum delle donne per convocare l'incontro del 1°Tavolo.

5.2. Fax inviati 1° Tavolo, 1997 mar. - giu.

Fax inviati dal Forum delle donne per informare sull'esito dell'incontro.

5.3. Fax inviati 2° Tavolo, 1997 giu. 24

Fax inviati dal Forum delle donne per convocare il 2° incontro del Tavolo.

5.4. Fax inviati 3° Tavolo, 1997 nov. 25

Fax inviati dal Forum delle donne per convocare il 2° Tavolo.

5.5. Fax inviati 3° Tavolo, 1997 dic. 5

Fax inviati dal Forum delle donne per informare sull'esito del dell'incontro del 25 novembre 1997.

**6. Schede di partecipazione, 1997 lug. 17**

Le schede sono relative al 1° Tavolo nazionale.

**7. Pubblicazioni, docc. 4, 1997 - 2000**

Contiene: «Tavolo di donne sulla bioetica» a cura di Patrizia Bartolomei e Cristina Papa, supplemento al numero 29/30, 25 giugno 1997 di «Il paese delle donne», Roma; «Tavolo di donne sulla bioetica» secondo volume, a cura di Marilena Pelli, supplemento al numero 16, maggio 1997 di «Il paese delle donne», Roma; «Tavolo

di donne sulla bioetica» terzo volume, a cura di Simona Ricciardelli e Marinuccia Masala, supplemento al numero 39, dicembre 1998, di «Il paese delle donne», Roma; «Disegno di legge sulla procreazione assistita: società e politica a confronto», quarto volume, a cura di Maria Paola Fiorenzoli e Ines Valanzuolo, supplemento di «Il paese delle donne», Roma, 7 febbraio 2000.

## **sottoserie 2. Procreazione medicalmente assistita, 2003 - 2004**

Rassegna stampa; documenti politici; informative.  
Il livello ha una consistenza di 1 fascicolo.

### **1. Documenti politici, docc. 14, 2002 – 2004**

Si segnalano i seguenti documenti: il comunicato stampa del Forum delle donne per indire la manifestazione nazionale del 24 gennaio 2004 per l'abrogazione della legge 40; il comunicato stampa firmato da Giovanna Capelli ed Erminia Emprin; l'articolo "Pratiche di libertà e biotecnologie" di Giovanna Capelli pubblicato in «Liberazione» del 30 marzo 2004; il documento "Nessuna legge sul corpo delle donne" del Forum delle donne (14 gennaio 2004); la locandina dell'iniziativa "Come si nasce" organizzata a Roma il 24 maggio 2004 dal Forum delle donne e dall'Associazione Transform Italia.

*Tutti i documenti contenuti nel fascicolo sono su supporto informatico e consultabili in rete.*

I materiali vengono prodotti quando la legge sulla procreazione medicalmente assistita si accinge ad essere definitivamente approvata dal Parlamento italiano suscitando l'immediata reazione delle associazioni femministe, del personale medico sanitario dei centri che operano nel settore, delle forze politiche progressiste.



## **SERIE 9. DIRITTO E CORPO DELLE DONNE, 1995 - 2000**

I materiali raccolti riguardano il tema centrale dell'autodeterminazione femminile a partire dal corpo sessuato come luogo di dominio patriarcale. Nella serie ci sono gli interventi, i documenti politici, i comunicati stampa, i ritagli stampa, i volantini prodotti dal Forum delle donne e la documentazione distribuita nel corso di iniziative specifiche contro la violenza sessuale e contro le mutilazioni genitali femminili.

Si segnalano i materiali relativi alla discussione che si apre quando la Regione Lazio dà il patrocinio al Convegno scientifico internazionale "Le conseguenze psichiche dell'aborto volontario" promosso a Roma dal Movimento per la vita l'8 e il 9 febbraio 1996.

Il livello ha una consistenza di 14 fascicoli.

### **1. Documenti politici, docc. 24, 1995 - 1997**

Si evidenziano i seguenti documenti: "La prima parola e l'ultima" del Centro Virginia Woolf, "Il 3 giugno a Roma: un impegno irrinunciabile per tutte noi", del Forum delle donne; la lettera del Forum delle donne e della Segreteria della Federazione del Prc di Roma indirizzata a i compagni e alle compagne per organizzare la manifestazione nazionale del 3 giugno 1995 a Roma; "Il corpo femminile e la legge" del Forum delle donne; la risposta all'articolo di Miriam Mafai di Carla Casalini.

Documenti politici, articoli, lettere.

### **2. Corrispondenza, docc. 4, 1997 - 1999**

Si segnala l'articolo di Elettra Deiana "20 anni di papato" inviato a «Liberazione» per la pubblicazione.

### **3. Relazioni, docc. 3, 1995**

Si evidenziano: "Il principio costituente della signoria sul proprio corpo/mente di donna, il corollario della responsabilità; l'aborto come punto critico del dissidio tra eteronomia e autonomia" di Elettra Deiana (senza data); la relazione di Claudio Vedovati che ha per tema il rapporto di dominio tra i sessi (senza data).

### **4. Volantini, docc. 2, 1995 - 1997**

### **5. Comunicati stampa, docc. 4, 1996 - 1997**

**6. Rassegna stampa, docc. 45, 1995 - 1998**

Articoli da: «Il paese delle donne», «Noi donne», «Liberazione» ed una corrispondenza stampa su Massimo D'Alema e la legge 194.

**7. "Origine, storia e cultura della violenza contro le donne", docc. 7, 2000**

Documenti politici, relazioni, bollettini, volantini  
Cartellina distribuita nel seminario organizzato dall'Associazione Donne in genere di Roma il 12 febbraio 2000. Si segnalano i seguenti documenti: "La donna prima del patriarcato" di Julienne Travers (s.d.); la relazione di Adriana Cavarero "Il pensiero della differenza" (s.d.); le fotocopie del fascicolo speciale di «Sottosopra», gennaio 1983.

**8. "Mutilazioni femminili", docc. 22, 1995 - 1997**

8.1. Materiale bibliografico, 1995 - 1997

Fotocopie di pubblicazioni.

Fotocopie di pubblicazioni inglesi sulle mutilazioni genitali; grafico sulle mutilazioni femminili in Africa e in Medio Oriente; a stampa: «Mutilazioni genitali femminili. Conseguenze sulla salute fisica e psichica» quaderno n.2, AIDOS.

**9. "Centri antiviolenza", docc. 11, 1986 - 1996**

Documenti politici, relazioni, grafici e dati.

Si segnalano i seguenti documenti: le fotocopie dei dati sulla violenza subita dalle donne in famiglia a cura del Telefono Rosa di Roma (1995); i grafici e i dati sulle donne ospitate al Centro antiviolenza dell'Associazione differenza donna di Roma (1995).

**10. Convegno Movimento per la vita, docc. 12, 1996**

Ritagli stampa, corrispondenza, documenti politici.

Materiali relativi alla discussione che si apre quando la Regione Lazio dà il patrocinio al Convegno scientifico internazionale "Le conseguenze psichiche dell'aborto volontario" promosso a Roma dal Movimento per la vita l'8 e il 9 febbraio 1996.

Si segnalano le lettere di protesta indirizzate alla Regione Lazio da parte di vari soggetti singoli e collettivi, e la risposta del Presidente della Regione Piero Badaloni alla Direzione nazionale del Prc.

**11. "Quando vogliamo noi. Desiderio di maternità, autodeterminazione e condizioni della maternità", docc. 8, 2000 gen. 26**

Materiali distribuiti al dibattito pubblico organizzato dal Forum delle donne del Partito della rifondazione comunista, dal Coordinamento donne DS di Roma, dal Coordinamento donne Verdi, dal Coordinamento donne dei Democratici, dal Tavolo di donne sulla bioetica, dal Paese delle donne, dal Telefono rosa. Il dibattito è organizzato a Roma il 26 gennaio 2000.

**12. "Violenza in famiglia. Cassazione", docc. 6, 1997**

Bozze di legge, articoli.

Materiali relativi all'incontro con la ministra per le pari opportunità Anna Finocchiaro sulle seguenti sentenze in cassazione: separazione dei coniugi; violenza nelle relazioni familiari.

**13. "Nessuna autorità sui nostri corpi", docc. 35, 2000 mag. 10**

Si segnalano i seguenti documenti: la rassegna stampa contro il disegno di legge 4048 sulla Procreazione medicalmente assistita; i lavori del Coordinamento Donne per l'autodeterminazione.

Materiali distribuiti nel corso dell'Assemblea cittadina organizzata a Roma dalle "Donne per l'autodeterminazione" il 10 maggio 2000.

**14. Materiali bibliografici, docc. 2, 1995**

Fotocopie di alcuni capitoli del libro «Quale diritto sul nostro corpo? Diritto, giustizia, soggettività» a cura di Maria Cristina Lasagni, edizioni Quaderni d/D, dicembre 1995.

## **SERIE 10. LESBIAN GAY BISEXUAL TRANSGENDER, 1996 - 2002**

Materiali relativi all'attività del Forum delle donne per contrastare il pregiudizio verso le persone che compiono scelte di orientamento sessuale alternative al modello eterosessuale e per sostenere la diffusione della cultura gay, lesbica, bisessuale, transessuale, transgender.

Tanti dei documenti politici presenti nella serie riflettono il lavoro del Forum e del "Gruppo di lavoro sull'omosessualità" del Partito della rifondazione comunista, così come il lavoro di costruzione di relazioni tra il Forum e i diversi gruppi LGBT italiani. Si segnala la documentazione prodotta, utilizzata e distribuita in occasione di convegni e seminari e in occasione di eventi di particolare rilievo, come i Pride.

Il livello ha una consistenza di 14 fascicoli.

### **1. "Il mondo da fare", docc. 10, 1997**

Documenti politici, relazioni, bilanci economici.

Cartellina distribuita al convegno lesbico "Un mondo da fare" organizzato a Roma il 20-22 giugno 1997 presso il Buon Pastore.

Il convegno è promosso da Arcilesbica e dal Comitato seconda settimana lesbica

### **2. "Erotismo lesbico", docc. 10, 1998**

Documenti politici, volantini, stampe.

Cartellina distribuita da Arcilesbica al convegno "Erotismo lesbico" organizzato a Milano il 30-31 ottobre - 1 novembre 1998.

### **3. "Forum delle lesbiche", docc. 7, 1997 - 1998**

Documenti politici, verbali, corrispondenza, informative.

Il Forum delle lesbiche è un coordinamento di diverse realtà lesbiche italiane.

### **4. Stampe, docc. 12, 1997 - 1999**

Cartoline, pieghevoli, programmi di manifestazioni, cataloghi editoriali.

### **5. Corrispondenza, docc. 42, 1997 - 2000**

Si segnalano: la lettera del subcomandante Marcos al Comitato delle differenze sessuali, alla comunità lesbica, gay, transessuale (29/06/'99); il documento congressuale del Prc della Federazione di Terni (marzo 1999); l'ordine del giorno approvato al congresso nazionale dei Democratici di sinistra (gennaio 2000) "Nuovi diritti, nuo-

ve libertà per tutti"; la corrispondenza del Forum delle donne in merito al "World pride" del 2000; la lettera manoscritta di Francesco Rutelli al circolo Mario Mieli di Roma.

**6. Documenti politici, docc. 8, 1997 - 2002**

Documenti del Gruppo di Lavoro sull'Omosessualità del Partito della rifondazione comunista e del Forum delle donne; adesione del Forum delle donne al Pride nazionale di Padova nel 2002 (in allegato su supporto informatico).

**7. Relazioni, docc. 2, 1996**

Si segnala la relazione di Vittoria Di Prizito sull'esito del IV Congresso nazionale del Partito della rifondazione comunista.

**8. Appelli, docc. 2, 1998**

**9. Legislazione, docc. 3, 1999**

Si segnala il disegno di legge 4048 della Camera dei deputati (26 maggio 1999).

**10. Volantini, docc. 6, 2000**

**11. Dossier, doc. 1, 1998**

Rapporto politico dei primi quattro mesi di vita del Gruppo di Lavoro sull'Omosessualità e le Minoranze del Prc di Terni nato il 7 febbraio del 1998, a cura del dipartimento del Gruppo di lavoro sull'omosessualità e le minoranze.

Raccolta di testi curati da Arcigay e Arcilesbica di Udine sul tema della persecuzione nazifascista degli/delle omosessuali, presentata all'iniziativa "Triangoli rosa. Per non dimenticare l'olocausto" il 22 giugno del 1996.

**12. Bollettini, docc. 4, 1998**

Contiene «Bernadette News», supplemento a «Il compagno» del Partito della rifondazione comunista di Terni. Numeri 1- 4.

**13. Rassegna stampa, docc. 28, 1999 apr. 16 - 2000 lug. 29**

Si segnalano gli articoli sull'iniziativa del Gay Pride (luglio 2000) di «Liberazione», «Il Manifesto», «Towanda», «Io donna».

**14. Materiali bibliografici, docc. 5, s.d.**

Si segnalano le fotocopie di alcuni capitoli del libro «La mistificazione eterosessuale» di Elio Modugno, edizioni KAOS.

## **SERIE 11. LAVORO, 1994 - 2004**

Documenti politici, corrispondenza, relazioni, volantini, ritagli stampa sui temi del lavoro femminile e più in generale delle trasformazioni del mondo del lavoro.

Il livello ha una consistenza complessiva di 14 fascicoli e di 1 sottoserie.

Si segnalano le carte ordinate nella sottoserie 1 relative all'inchiesta condotta dal Forum delle donne nel 1997-1998 sui lavori femminili (di cui sono testimonianza alcuni materiali pubblicati sui numeri 2 e 4 del «Bollettino d'inchiesta» a cura del Gruppo inchiesta del Prc (marzo-novembre 1998)). L'inchiesta riguarda diverse situazioni ed ambiti lavorativi: la scuola, il Ministero dell'Industria, le cooperative sociali, i lavori precari. Per ogni settore d'indagine vengono prodotti i rispettivi questionari che sono allegati al fascicolo (all. 1 e 2) insieme alla cartellina distribuita dal Forum delle donne all'incontro nazionale promosso a Roma l'1 gennaio 1998 sul tema: l'inchiesta sul lavoro.

Del lavoro d'inchiesta svolto si è occupata in particolare Roberta Martinelli.

### **1. Corrispondenza, docc. 9, 1998 - 2000**

Si segnalano: l'inchiesta "Forza lavoro femminile" di Lucia Zabatta inviata al Forum delle donne dall'Ufficio stampa CGIL; la lettera del Forum delle donne (30/09/'99) agli organizzatori dell'incontro sul lavoro atipico, contenente la critica per aver scritto la locandina interamente sessuata al maschile.

### **2. Documenti politici, docc. 8, 1995 - 2002**

Si segnala il documento "Il pane e le rose" per la conferenza delle lavoratrici e dei lavoratori (gennaio 2001), in allegato su supporto informatico; la relazione "Lavoro pagato e lavoro non pagato. I circuiti della ricchezza sociale" di Antonella Picchio, per il seminario "Salario minimo planetario" (circa 2002), in allegato su supporto informatico.

Il documento "Il pane e le rose" è elaborato sulla base della discussione avvenuta nell'assemblea delle lavoratrici del Prc di Roma svoltasi a Roma il 9 gennaio 2001.

Si segnalano: le note a cura di Elettra Deiana "Marcia per il lavoro" (5 agosto 1996); "Alcune considerazioni a proposito del Forum nazionale delle donne sul lavoro femminile" del Forum delle donne di Palermo; "I lavori delle donne" di Giovanna Altieri.

### **3. Relazioni, docc. 4, 1995 - 1997**

Si segnalano: "Ad alta voce" di Luisa Lindo; la relazione del Forum delle donne di Palermo sui temi del lavoro (10 dicembre 1995); "La femminilizzazione del lavoro" di Maria Marangelli (30 novembre 1996).

#### **4. Volantini, docc. 3, 1999 - 2000**

#### **5. Appelli, docc. 8, 1998 - 2003**

Si segnalano i seguenti documenti: l'appello delle donne per l'incontro "Riflettere sui tempi"; l'appello a sostegno delle donne di Termini Imerese del 2002 e l'appello per il referendum sull'estensione dell'articolo 18 svoltosi nel 2003. Alcuni documenti sono su supporto informatico.

#### **6. Rassegna stampa, docc. 13, 1995 giu. 28 - 1999 ott. 20**

Si segnalano: "Reddito di cittadinanza per ridefinire il lavoro e i diritti sociali" di Maura Cossutta e Elettra Deiana, pubblicato in «Liberazione», 2 novembre 1995; "Le donne nella trasformazione" di Roberta Martinelli, pubblicato in «Liberazione», 8 agosto 1998; "Precari sotto inchiesta" del Centro studi DeriveApprodi di Roma, pubblicato su «Il Manifesto», 20 ottobre 1999.

#### **7. Materiali bibliografici, docc. 20, 1994 - 1998**

Si segnalano: "Reddito di cittadinanza o riduzione generalizzata dell'orario di lavoro?", supplemento al numero 5 di «DeriveApprodi»; "Lavoratori italiani degli anni '80: condizioni di alienazione e strategie di controllo" di Vittorio Rieser; atti del convegno "Diseguali in genere" della C.G.I.L. Lombardia (30 maggio 1997); atti del seminario "Impresa in genere" dell'Istituto per la promozione industriale (26 marzo 1998).

#### **8. "Conferenza lavoratrici e lavoratori", docc. 9, 2001**

Materiali della cartellina distribuita dal Forum delle donne del Partito della rifondazione comunista nel corso della Conferenza romana delle lavoratrici e dei lavoratori a Roma il 19-20 gennaio 2001.

#### **9. "Firme contro il lavoro notturno", docc. 130, 1996**

Firme raccolte dal Forum delle donne del Partito della rifondazione comunista contro la modifica della legge 903/1977 che vieta il lavoro notturno alle donne. Firme raccolte nel 1996 dal Forum contro il lavoro notturno alle donne in base all'accusa di discriminazione femminile che la Commissione europea indirizza all'Italia in quanto nel nostro paese esiste il divieto per le donne di lavorare di notte (articolo n.5 della legge 903/1997). Le firme vengono inviate, con lettera di accompagnamento, a Pdraig Flynn, responsabile per gli affari sociali a Bruxelles, e per conoscenza all'UNICEF.

#### **10. Telelavoro, docc. 4, 1996**

Si segnala la rivista «Extra» del quotidiano «Il Manifesto», 11 marzo 1996, dedicata al tema del telelavoro.

**11. "Dalle tessere alla figura del mosaico", docc. 8, 2004 giu.**

Documenti contenuti nella cartellina che viene distribuita al seminario nazionale organizzato dal Consorzio della Casa internazionale delle donne il 19-20 giugno a Roma presso la Casa internazionale delle donne.

Si segnala l'estratto del volume «I numeri delle donne», a cura di Lea Battistoni, Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Unione europea, Fondo sociale europeo, 2004.

**sottoserie 1. Inchieste, 1994 - 1999**

Il livello ha una consistenza di 2 fascicoli.

**1. Materiali di studio, docc. 7, 1994 - 1998**

Statistiche, inchieste, capitoli di libri in fotocopia.

Si segnalano i materiali prodotti dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale sul lavoro femminile e le pari opportunità; i risultati dell'inchiesta condotta dall'Unione italiana lavoratori sul lavoro delle donne.

Il fascicolo contiene i questionari sui lavori femminili; sul lavoro precario; sui lavori femminili.

**2. Inchiesta sul lavoro, docc. 9, 1998**

Relazioni, documenti politici, resoconti, bollettini.

Si segnala il resoconto sull'inchiesta realizzata dal Forum delle donne di Roberta Martinelli e Loredana Calisesi.

Allegato 1: moduli dei questionari

Allegato 2: questionari compilati (scuola)

Allegato 3: cartellina distribuita dal Forum delle donne (11 gennaio 1998)

Il Forum delle donne partecipa fin dal 1997 all'inchiesta sul lavoro promossa dal Prc avviando un percorso di dibattito e di indagine sui lavori femminili (di cui sono testimonianza alcuni materiali pubblicati sui numeri 2 e 4 del «Bollettino d'inchiesta» a cura del Gruppo inchiesta del Prc (marzo-novembre 1998) che riguarda diverse situazioni ed ambiti lavorativi: la scuola, il Ministero dell'industria, le cooperative sociali, i lavori precari. Per ogni settore d'indagine vengono prodotti i rispettivi questionari che sono allegati al fascicolo (all. 1 e 2) insieme alla cartellina distribuita dal Forum delle donne all'incontro nazionale promosso a Roma l'11 gennaio 1998 sul tema : l'inchiesta sul lavoro.



## **SERIE 12. FAMIGLIA – WELFARE STATE, 1992 - 2004**

Documenti politici, relazioni, corrispondenza, rassegne stampa, convegni e dossier sul tema dello stato sociale e della famiglia.

Sono in particolare Erminia Emprin, responsabile del Dipartimento Stato sociale del Prc e Giovanna Capelli a seguire questo settore. Parte del materiale relativo a tali temi è contenuto nella serie "Forum locali", sottoserie "Forum Milano", di cui fa parte Giovanna Capelli.

Il livello ha una consistenza di 15 fascicoli.

### **1. Documenti politici, docc. 7, circa 1995 - circa 2000**

Si segnalano il documento di Erminia Emprin "Riforma dell'assistenza sociale e sistema delle famiglie" e i risultati dell'inchiesta "I diritti dei bambini nel mondo degli adulti" a cura del Prc, Dipartimento scuola università.

### **2. Corrispondenza, docc. 12, 1997 - 2003**

### **3. Relazioni, interventi, interviste, docc. 6, 1996 - 1999**

Si segnala la relazione introduttiva di Paolo Ferrero al Convegno sullo stato sociale organizzato a Roma il 27 feb. '97 dal Prc e dal Forum delle donne.

### **4. Volantini, pieghevoli, docc. 5, circa 1999**

Si segnala il volantino "Il cuore della politica" del 25/11/'99.

### **5. Rassegna stampa, docc. 15, 1996 apr. 11 - 1999 apr. 1**

### **6. Convegni/dossier, docc. 2, 1996 - 1999**

Atti

Si segnalano: il dossier dei materiali prodotti dal Prc e dal Gruppo del Consiglio provinciale di Roma contro l'iniziativa dell'assessore provinciale Learco Saporito "Un assegno per non abortire" (17/11/'99); gli atti del convegno sul tema "Sessualità, famiglie, diritti di libertà" organizzato dalla Federazione del Prc di Milano (20/10/'96).

### **7. Legislazione, docc. 73, 1992 giu. 2 - 2000 feb. 22**

7.1. Parlamento, 1994 apr. 18 - 2000 feb. 22

7.2. Enti locali, 1992 giu. 2 - 1999 dic. 15

**8. "Salute", docc. 11, 1996 - 2004**

Si segnalano i documenti di Erminia Emprin: "Il business prima del benessere" e "Salute: diritto primario per tutti".

**9. Welfare e politiche di appoggio alle famiglie, docc. 16, 1998 set. 12**

Materiali distribuiti dal Forum delle donne nel corso del seminario nazionale "Welfare e politiche di appoggio alle famiglie" organizzato dal Forum delle donne e dal Dipartimento stato sociale del Prc a Roma il 12 settembre 1998.

Cartellina.

La cartellina è stata distribuita dal Forum delle donne nel corso del seminario.

**10. "Consultori", docc. 3, circa 1996**

Documentazione sui consultori. Si evidenzia la ricerca "Consultori familiari. Evoluzione storica e prospettive per la loro riqualificazione" di Michele Grandolfo

Cartellina.

**11. "No profit. Terzo settore", docc. 2, circa 1996**

Materiali relativi al mondo del volontariato. Si evidenzia la bozza della relazione introduttiva di Paolo Ferrero, componente della segreteria nazionale del Prc, al Convegno nazionale delle comuniste e dei comunisti impegnati nel volontariato, nell'associazionismo, nella cooperazione sociale, organizzato a Napoli il 10/11/1996 dal Dipartimento associazionismo e movimenti del Prc.

Cartellina.

**12. "Comune di Roma. Assessorato alle politiche sociali", docc. 6, circa 1996**

Fotocopie di pubblicazioni prodotte dal Comune di Roma.

Raccolta delle norme relative al settore dei Servizi sociali del Comune di Roma.

**13. "Cittadinanza e diritti. Esperienze a confronto", docc. 13, 2004 nov. 5**

Materiale distribuito al seminario, tra cui si evidenziano i seguenti documenti: il programma delle due giornate; "Welfare locale ed Europa" a cura di Salvatore Esposito; "Verso una costituzione europea. Una cittadinanza per soggetti differenti" di Maria Grazia Campari.

Cartellina.

Il seminario, introdotto da Erminia Emprin, è organizzato dal Prc a Roma il 5 e 6 novembre 2004 presso la sala Lucio Libertini.

## **SERIE 13. PACE, 1999 - 2004**

I materiali contenuti si riferiscono al periodo che va dal 1999, cioè a partire dalla guerra "umanitaria" della Nato contro la Jugoslavia, ai nostri giorni. Sono gli anni in cui si intensifica il percorso di lavoro contro la guerra che il Forum delle donne costruisce intrecciando riflessione e iniziativa politica, muovendo passi nella ricerca di relazioni politiche dentro il Prc e fuori per costruire una rete di soggetti femministi, e non solo: dalla "Dichiarazione contro la Guerra nel Golfo" (17 dicembre 1998) al comunicato stampa che chiarisce l'azione di disobbedienza dell'occupazione del Ministero della difesa (5 maggio 1999), ai materiali prodotti per la costruzione della Carta della Pace, agli appelli, interventi, volantini contro la guerra in Iraq (2003/2004). Il livello ha una consistenza di 12 fascicoli.

Non tutti i materiali relativi al tema della Pace sono contenuti in questa serie. Tanti dei documenti prodotti, volantini, comunicati, appelli sono il frutto di un lavoro di rete e di frontiera condotto dal Forum delle donne insieme ad altri gruppi e associazioni. Nell'ordinamento si è voluto valorizzare il carattere del confronto e dello scambio politico che sono alla base di tante iniziative del Forum contro la Guerra. Per tale ragione una parte consistente delle carte che trattano il tema della pace è raccolta in "Reti" (Serie 14), in particolare in "Convenzione di donne contro le Guerre" (u.a. 14) e "Social forum" (u.a. 16). Altro materiale è ordinato nel volume "Come donna non ho Patria" a cura del Gruppo Pace del Forum delle donne" (Serie 7, u.a. 27).

Del tema della Pace e della costruzione di reti ed iniziative nel movimento femminista, pacifista ed altermondialista si occupa in particolare Imma Barbarossa

### **1. Documenti, docc. 20, 1999 - 2004**

Documenti politici di cui una parte su supporto informatico.

Si segnalano i seguenti documenti politici prodotti dal Forum delle donne: "Facciamo sentire la nostra voce per fermare la strage in Cecenia" (28/10/'99); "La guerra, gigantografia della pena di morte" (15/11/'99); "Tesi sulla Guerra nei Balcani" (1999); "Carta della Pace" (1999); "Crimini Nato: il Governo deve rendere conto" (11/01/'00); "Occhio per occhio rende il mondo cieco" (14/12/'01); "La guerra in Afghanistan e il fondamentalismo dell'Occidente"; "Venti di guerra" (2002). Si segnalano inoltre: "Nuovo concetto strategico dell'Alleanza Atlantica", del Consiglio del Nord Atlantico (aprile 1999); "La strategia della sicurezza nazionale degli Stati Uniti" di George W. Bush (2002).

**2. Corrispondenza, docc. 99, 1999 mar. 23 - 2001 apr. 19**

Si segnalano: la lettera inviata dal Forum delle donne e da altri gruppi femministi al ministro della difesa Carlo Scognamiglio (05 mag. 1999) e la lettera manoscritta inviata il 14 marzo 2000 da Eduardo Galeano al Forum delle donne per aderire alla Carta della pace.

**3. Relazioni, docc. 9, 1999 - 2003**

Si segnalano le seguenti relazioni: "Due o tre cose sulle spese militari italiane" di Alfio Nicotra (1999); "Donne e guerra" di Imma Barbarossa (17 feb. 2003); "Riposizionare la nostra politica" di Imma Barbarossa (4 gen. 2001).

**4. Volantini, docc. 23, 1999 feb. 2 - 2003 apr. 1**

Si segnala "Fuori la guerra dalla storia: il ripudio della guerra nella costituzione europea" del Forum delle donne (15 feb. 2003).

**5. Note informative, comunicati stampa, docc. 6, 1999 - 2003**

Si evidenzia il comunicato stampa relativo all'occupazione del Ministero della Difesa da parte del Forum delle donne e di altri gruppi di donne contro la guerra "preventiva" imminente contro l'Iraq (7 mar. 2003).

**6. Appelli, docc. 9, 1999 - 2003**

Si evidenziano i seguenti documenti: "Appello per l'immediata cessazione della guerra" (5 mar. '99); "Il 13 giugno, un voto per la Pace" (26 mag. 1999).

**7. "Rassegna stampa", docc. 59, 1999 apr. 13 - 2003 mar. 24**

Si segnalano gli articoli relativi all'iniziativa del Forum delle donne del settembre 1999: l'occupazione del Ministero della Difesa a Roma; "Crimini Nato: il Governo deve rendere conto" del Forum delle donne, da «Il Manifesto» (16 gen. 2000); "Il sostenibile peso della verità" di Susan Sontag, da «La Repubblica» (17 set. 2001); "Corpi che tornano" di Ida Dominijanni, da «Il Manifesto» (27 apr. 2004); "Donne e guerra" di Maria Paolucci, da «Carta» (21 mag. 2004).

**8. "Una costituente per la pace contro il nuovo ordine mondiale", docc. 16, 1999 ott. 22**

Materiali distribuiti dal Forum delle donne all'incontro promosso a Roma presso l'ex hotel Bologna il 22 ottobre 1999 sul tema "Una costituente per la Pace contro il nuovo ordine mondiale".

Cartellina.

Il Forum delle donne con questa iniziativa comincia un lavoro organizzativo e politico per dare luogo alla Costituente per la Pace, un organismo di democrazia diretta i cui contenuti e le cui modalità vengono definiti collettivamente, insieme a tutti i soggetti interessati a muoversi contro la "restaurazione" indotta dalla guerra nei Balcani e contro i suoi effetti costituenti (legittimazione della guerra, Nuovo Concetto Strategico della

Nato, corsa al riarmo, nuovo modello di difesa ed altro ancora). Questo percorso porterà alla scrittura della Carta della Pace

**9. "Comitato promotore Costituente per la pace", docc. 15, 1999 dic. 10**

Materiali distribuiti nel corso dell'assemblea organizzata il 10 dicembre 1999 dal Comitato promotore "Costituente per la pace", presso la Sala Libertini a Roma, su iniziativa del Forum delle donne.

Cartellina.

Il Forum delle donne prosegue il lavoro organizzativo e politico per dare luogo alla Costituente per la Pace.

**10. Seminario nazionalismi, docc. 8, 1999 lug. 11**

Materiali, di cui una parte manoscritti, prodotti in occasione del seminario "Nazionalismi, autodeterminazione, genere nell'era della globalizzazione" organizzato dal Forum delle donne a Roma l'11 luglio 1999.

Cartellina.

**11. Materiali bibliografici, docc. 7, 1999**

Pubblicazioni tra cui: «Quaderni Cestes» n.3 sul tema "Riflessioni sulla guerra imperialista della Nato contro la Jugoslavia", giugno 1999; "Faremo un deserto e lo chiameremo Pace" a cura della Commissione internazionale del Prc, Federazione di Roma, maggio 1999; «Noi donne» luglio/agosto 1999.

11.1. "Materiali contro la guerra", 1999

Il sottofascicolo contiene materiali contro la guerra raccolti e distribuiti dal Partito della rifondazione comunista, federazione di Roma, tra cui si segnalano: il documento della Direzione nazionale del 18 aprile 1999; la Guida all'obiezione di coscienza; l'appello "Verso una assemblea cittadina" della Rete romana contro la guerra.

## **SERIE 14. RETI, 1994 - 2004**

Materiali prodotti da associazioni, gruppi, partiti, enti con cui il Forum delle donne entra in relazione costruendo percorsi e iniziative. Va evidenziato che il lavoro politico del soggetto produttore nel suo complesso si caratterizza negli anni prevalentemente come lavoro di costruzione di reti. In tutte le serie di cui si compone l'archivio dunque emerge questa vocazione propria del Forum delle donne di privilegiare "pratiche di frontiera" verso l'esterno del partito. Due tra gli esempi più significativi del costruire reti sono: la costruzione dei Tavoli di donne sulla bioetica (Serie 8; Sottoserie 1) e il percorso politico che porta alla stesura della Carta della Pace (Serie 11; u.a. 9). Non-dimeno si è ritenuto di creare questa sezione dove ordinare soprattutto quel materiale che scaturisce dall'attività degli ultimi anni, segnati dalla nascita del Movimento di critica alla globalizzazione neoliberista e dalla rinascita di un movimento mondiale pacifista di cui il movimento femminista è parte critica attiva nell'orizzonte di "un altro mondo possibile".

Si segnala che questa serie più delle altre risulta ad oggi incompleta poiché il materiale descritto, tranne alcuni documenti, è quello cartaceo. Manca dunque una parte di quella documentazione che dal 2000 ad oggi è su supporto informatico e che è in via di ordinamento. Si andranno pertanto ad integrare in modo consistente soprattutto i fascicoli riguardanti i Social forum. Verranno inventariati in particolare i carteggi e i documenti elettronici che testimoniano dei percorsi più recenti compiuti dalle donne, che hanno attraversato il movimento di critica alla globalizzazione neoliberista, come quelli della Marcia mondiale delle donne, della Rete di donne Parigi\_Diverse, della Convenzione permanente di donne contro le guerre e della recentissima Rete di donne della Sinistra Europea.

Il livello ha una consistenza 19 fascicoli e 1 sottoserie.

### **1. "Donne Pds", docc. 5, 1994**

Si segnala il documento "Idee e proposte per una politica delle donne" di Livia Turco (Assemblea nazionale delle donne del Pds, Modena, 10-11 set. '94). Cartellina.

### **2. "Verso Pechino. Documenti preparatori. Volumi 1-2-3", docc. 4, 1995 set.**

Tre volumi che raccolgono la documentazione prodotta in occasione della IV Conferenza mondiale delle Nazioni Unite per le donne. I volumi sono curati dal Forum

delle organizzazioni non governative. Il fascicolo contiene anche una rassegna stampa curata da Lina Bianconi (agosto/settembre 1995).

**3. "New European Left Forum. Women's Forum", docc. 16, 1996 mag. 24**

Materiale distribuito nel corso del Forum delle donne della Nelf (New european left forum) svoltosi in Irlanda il 23/24 maggio 1996.

Cartellina.

**4. Tampep, docc. 2, 1996 - 1997**

Progetto di prevenzione dell'aids per le prostitute migranti in Europa (Transnational aids prevention among migrant prostitutes in europe). I documenti vengono messi a disposizione del Forum delle donne da Maria Gigliola Toniollo (Ufficio nuovi diritti della CGIL nazionale).

**5. Lobby delle donne europee. Secondo incontro, docc. 15, 1997**

Materiale distribuito alle partecipanti del secondo incontro della Rete di donne della Nelf svoltosi a Berlino il 20 aprile 1997.

Si segnala il resoconto dei dibattiti e della documentazione.

Cartellina.

**6. Lobby delle donne europee. Terzo incontro, docc. 42, 1997**

Materiali prodotti dal Forum delle donne (fax, corrispondenza, note informative) in occasione del 3° meeting internazionale delle donne della Nelf (New european left forum) svoltosi ad Atene dal 21 al 23 novembre 1997.

Il fascicolo contiene anche la cartellina distribuita all'incontro.

**7. "Le donne nell'economia globale", docc. 7, 1997 ott. 2**

Materiali della cartellina distribuita nel corso del convegno "Le donne nell'economia globale" organizzato a Bologna il 2-3 ottobre 1997 dal Forum internazionale.

**8. "Centro di documentazione donne di Bologna", docc. 4, 1997**

Materiale del Centro di documentazione ricerca e iniziativa delle donne. Bologna  
Cartellina.

**9. "Giornata dei diritti", docc. 6, 1998 set. 26**

Materiali distribuiti dall'Associazione di donne Pandora di Bracciano in occasione della Giornata dei diritti.

Cartellina.

**10. "Attac", docc. 10, 1998 - 1999**

Documenti relativi alla campagna politica sulla Tobin tax. Si segnala la rassegna stampa tratta da «Il Manifesto» (1998/1999).

**11. "Marcia mondiale delle donne", docc. 32, 1999 - 2003**

Documenti politici, resoconti, appelli, dossier  
Volantini e documenti su supporto informatico consultabili in rete.  
Si segnalano: il "Testo del coordinamento italiano" elaborato in vista della Marcia mondiale del 2000 contro la povertà, le violenze e le guerre; l'appello di adesione alla Marcia in occasione dell'8 marzo 2000; "Donne nel movimento globale. Il bilancio del Social forum europeo di Firenze" di Nelly Martin (gennaio 1993).  
Alcuni documenti sono in lingua inglese.

**12. "Quale accoglienza in Europa", docc. 11, 2000 apr. 10**

Materiali distribuiti al convegno organizzato dal Comune di Roma e dall'Unione Europea intitolato "Quale accoglienza in Europa?" (10-11 apr. 2004)  
Cartellina

**13. Quaderni viola, docc. 5, 1994 - 2001**

Documentazione a stampa. Collana di quaderni monografici.  
«Donne e Rifondazione», febbraio 1994; «Maria e il Mago», aprile 1995; «E l'ultima chiuda la porta», febbraio 1996; «Primo passo», ottobre 1997; «Lettera alle Romane», luglio 2001.  
"Quaderni viola" nasce nel 1992 su iniziativa di un gruppo femminista di Milano con l'obiettivo di avvicinare le comuniste al dibattito femminista internazionale. A promuovere e seguire questo progetto è in particolare Lidia Cirillo.

**14. Convenzione di donne contro le guerre, docc. 14, 2001 - 2003**

Documenti politici, corrispondenza, appelli, di cui alcuni sono su supporto informatico e consultabili in rete.  
Si evidenziano: il documento finale della terza assemblea nazionale della Convenzione svoltasi a Lodi il 18 novembre 2001; il "Testo sulle forme politiche" presentato in conclusione del Forum Europeo di Firenze (2002) e il volantino "Fuori la guerra dalla storia. Fuori l'Europa dalla guerra" (2002), che sono allegati su supporto informatico. L'appello "Costituzionalizziamo la Pace" per la raccolta di firme per l'articolo 1 della Costituzione europea (3 mar. 2003).

**15. "G8 femminista", docc. 12, 2001 giu.**

Documenti politici, relazioni, dichiarazioni, programma delle iniziative. Parte della documentazione è su supporto informatico e consultabile in rete.  
Materiali prodotti dalle donne per il Social Forum contro il G8 tenutosi a Genova il 15 e 16 giugno 2001.



La Marcia mondiale delle donne contro le guerre, le violenze e la povertà ed altri gruppi femministi organizzano il meeting internazionale "Punto G: genere e globalizzazione".

Si evidenziano i seguenti documenti: "Genova per noi. Genere femminile, globalizzazione, politica" di Elettra Deiana; "Scenari globali e dinamiche di guerra" di Elisabetta Donini; "Piattaforma del gruppo donne e mondializzazione del movimento Attac"; "Le ragazze squillo nel mercato globale e i cuscinetti della crisi sociale" di Christa Wichterich.

In occasione del G8 si organizza a Genova un "controvertice" in cui vengono ripresi i laboratori e l'agenda politica del primo Social forum mondiale di Porto Alegre.

L'evento si concluderà in modo tragico con la massiccia repressione delle forze dell'ordine contro i manifestanti e le manifestanti e l'uccisione del giovane Carlo Giuliani

#### **16. Social forum, docc. 21, 2001 - 2004**

Documenti politici, relazioni, volantini, programmi degli eventi, di cui una parte è su supporto informatico e consultabile in rete

Si segnalano i seguenti documenti: il programma delle iniziative delle donne nel Social forum europeo di Firenze dal 6 al 10 novembre 2002 (in allegato su supporto informatico); il volantino "Il 9 novembre le donne contro la guerra" distribuito dalla rete di donne, tra cui il Forum delle donne, presente a Firenze nel Social forum europeo del 2002; la relazione di Imma Barbarossa e Lidia Menapace per il Social forum europeo di Firenze "Materiali per il Social forum" (novembre 2002); la comunicazione dell'assemblea europea per i diritti delle donne nel Social forum, il 12 novembre 2003 a Bobigny; il programma della giornata di Bobigny; il documento conclusivo dell'assemblea delle donne a Bobigny.

Il primo Social forum mondiale si svolge a Porto Alegre, in Brasile, nel gennaio 2001.

Il secondo e terzo appuntamento del Social forum mondiale si svolgono sempre a Porto Alegre a gennaio del 2002 e a gennaio del 2003. Il quarto appuntamento mondiale si svolge in India a Bombay nel gennaio 2004.

Nel 2002 il Social forum europeo si svolge a Firenze dal 6 al 10 novembre. Nel 2003 a Parigi dal 12 al 16 novembre. Nel 2004 a Londra dal 13 al 16 ottobre.

Alcuni documenti sono consultabili in rete.

#### **17. Associazione Transform Italia, docc. 23, 2002 - 2004**

Statuto, documenti politici, relazioni, locandine. Parte del materiale è su supporto elettronico e consultabile in rete.

Materiali relativi alle attività dell'associazione e alle iniziative che questa promuove insieme al Forum delle donne. Si segnalano le relazioni introduttive di Linda Santilli e Anna Lisa D'Urbano all'incontro per la presentazione della rivista «Posse» "Divenire donna della politica" organizzata a Roma il 4 luglio 1993; le relazioni di Beatrice Busi, di Cristina Morini, del gruppo Sconvegno di Milano

La registrazione video ed audio dell'iniziativa di presentazione della rivista «Posse» è ordinata in formato VHS in Serie 20, u.a. 3.

Transform Italia è una rete di istituzioni politico culturali che mette in relazione soggetti e realtà associate che provano ad orientare lo sviluppo in Europa di una sinistra di alternativa attraverso ricerche, promozioni di incontri, dibattiti, seminari, pubblicazioni..

Dalla sua nascita nel 2001 il Forum delle donne lavora politicamente con Transform nell'organizzazione di diverse iniziative pubbliche.

### **sottoserie 1. Partito della sinistra europea, 2004**

Questa sottoserie potrà subire nella collocazione all'interno dell'archivio una variazione, trasformandosi in serie. Ciò avverrà quando la documentazione prodotta relativa all'attività politica del recente Partito della Sinistra Europea e della Rete di donne ad esso collegata diventerà cospicua.

Il livello ha una consistenza di 2 fascicoli

#### **1. Congresso del Pse, docc. 7, 2004**

Materiali distribuiti dal Forum delle donne nel congresso costitutivo del Partito della sinistra europea svoltosi a Roma i giorni 8 e 9 maggio 2004. Si segnala il documento del Forum delle donne distribuito al congresso

La documentazione è su supporto informatico e consultabile in rete.

Cartellina.

#### **2. Rete di donne della Sinistra europea, docc. 19, 2004**

Corrispondenza, documenti politici, ritagli stampa, relazioni.

Tutti i documenti descritti sono su supporto informatico e consultabili in rete.

In prevalenza si tratta di corrispondenza, oltre che di documenti, articoli di giornale, elenchi di nominativi.

I materiali prodotti si riferiscono alla costruzione della Rete di donne della Sinistra Europea.

A partire dal congresso costitutivo della S.E. le donne di vari paesi, tra cui in Italia il Forum delle donne, avviano il percorso politico per costruire una soggettività femminista continentale. Si segnalano i seguenti documenti: la relazione di Imma Barbarossa al congresso costitutivo; la mozione presentata al congresso dalla rete di donne; l'elenco delle partecipanti alla prima riunione della Rete; l'articolo "Una rete di donne nel nuovo partito" di Imma Barbarossa, pubblicato in «Liberazione» il 10 maggio 2004; l'articolo di Linda Santilli "Un soggetto politico femminista" pubblicato in «Liberazione» il 25 settembre 2004.

Il Congresso fondativo del Partito della Sinistra Europea si svolge l'8 e il 9 maggio 2004 a Roma presso la Domus Pacis, Aurelia Expo. Il 9 mattina, su iniziativa del Forum delle donne, delle donne della Pds tedesca e del KPO austriaco ha luogo la prima riunione delle donne della sinistra europea per dare vita alla rete. In questa sede viene deciso di presentare una mozione che verrà approvata a larghissima maggioranza dal congresso.

## **SERIE 15. LEGISLAZIONE, 1994 - 1999**

Proposte di legge e disegni di legge. È in corso il lavoro di ordinamento della documentazione più recente su supporto informatico.

Si è seguito per le serie un lavoro di ordinamento tematico in grado di facilitare l'accesso alla consultazione dell'archivio anche da parte dell'ente produttore. I Fascicoli delle rispettive serie sono ordinati cronologicamente. Man mano che l'uso del computer e di internet è diventato preponderante come strumento di comunicazione e di ricerca delle informazioni, non sono stati più conservati i materiali relativi alle leggi, poiché più semplicemente e velocemente essi vengono recuperati all'occorrenza nel sito internet della Camera dei Deputati.

Questa è la ragione che spiega gli estremi cronologici della serie, che solo in alcuni casi oltrepassano il 1997. Le serie verranno dunque integrate con la documentazione più recente in formato elettronico, in via di ordinamento.

Il livello ha una consistenza di 17 fascicoli.

**1. Lavoro, docc. 18, 1994 mag. 12 - 1999 mar. 8**

**2. Violenza sessuale, docc. 14, 1994 - 1996**

**3. Prostituzione, docc. 6, 1994**

**4. Minori, docc. 11, 1994 - 1996**

**5. Famiglia, docc. 8, 1995 - 1996**

**6. Bioetica, docc. 52, 1994 apr. 21 - 2004 feb. 19**

**7. Autodeterminazione, docc. 2, 1994 - 1996**

Nota sintetica sulle risposte di alcune/ giornaliste/i alle obiezioni sollevate circa la proposta di riforma dell'articolo 1 c.c.

**8. Welfare, docc. 5, 1994 - 1997**

**9. Orientamento sessuale, docc. 6, 1996 - 1997**

**10. Sanità, docc. 5, 1996 - 1997**

**11. Internazionale/difesa/militare, docc. 4, 1996 - 1997**

**12. Tossicodipendenza, docc. 3, 1997**

**13. Carcere, docc. 5, 1997**

**14. Scuola, docc. 3, 1996 ott. 3**

**15. Immigrazione, docc. 3, 1996**

**16. Costituzionale, docc. 2, 1996 - 1997**

**17. Varie, docc. 16, 1996 – 2000**

Documenti politici, tra cui si segnalano i materiali relativi alla legge Bassanini che il Dipartimento Stato e Autonomie del Partito della rifondazione comunista ha inviato al Forum delle donne con una lettera di accompagnamento.

## **SERIE 16. INTERNAZIONALE, 1996 - 2004**

Documenti, corrispondenza, comunicati stampa.

Parte del materiale relativo ai temi di politica internazionale e a culture e sguardi di altri lato del mondo è ordinato nelle serie "Pace", "Reti", "Donne e sviluppo".

Il livello ha una consistenza di 5 fascicoli.

Tutta la documentazione è in formato cartaceo.

### **1. Documenti politici, docc. 44, 1997 - 2004**

Si evidenziano i seguenti documenti del Forum delle donne: il comunicato contro la repressione delle donne afgane del 26 feb. '97; la dichiarazione a sostegno di Silvia Baraldini (gennaio 1997); il documento "Palestina-Israele. Due popoli, due Stati" (2002); le dichiarazioni di RAWA in occasione delle elezioni presidenziali in Afghanistan (02/10/'04) in allegato su supporto informatico; "Sintesi della Costituzione adottata dal Consiglio europeo di Bruxelles" del 17-18 giugno 2004

### **2. Corrispondenza, docc. 41, 1997 - 2002**

Si segnalano: la lettera del Coordinamento nazionale del Forum inviata alla Ministra alle pari opportunità onorevole Anna Finocchiaro in cui si sollecita una iniziativa a sostegno delle donne algerine (settembre 1997); il carteggio tra il Forum delle donne e la The Bertrand Russel peace foundation Ltd per preparare la Conferenza europea sulla pace e i diritti umani (1999-2000).

### **3. Note, volantini, relazioni, docc. 12, 1996 - 2000**

Si segnala la nota del gruppo delle donne LISA della PDS tedesca in cui vengono descritti la struttura organizzativa e gli obiettivi politici (s.d.) e il volantino "Stop alla repressione in Argentina. Le madri di Plaza de mayo non si toccano" con cui Il Forum delle donne insieme ad altre associazioni promuove un sit in di protesta a Roma (s.d.).

### **4. "Donne afgane", docc. 34, 1996**

Materiali relativi alla condizione delle donne afgane, alla repressione e ai crimini da loro subiti e documentazione sulle iniziative politiche a loro sostegno in ambito nazionale ed europeo.

Cartellina.

### **5. Incontro internazionale di solidarietà tra donne a Cuba, docc. 12, 1998 apr.**

Stampe, volantini, opuscoli informativi, documenti politici.

Il materiale è stato distribuito all'incontro internazionale di solidarietà tra donne organizzato a Cuba il 13/16 aprile 1998. Si segnala il documento del Forum delle donne preparato per l'evento "Hasta la victoria siempre".

## **SERIE 17. DONNE E SVILUPPO, CIRCA 1993 - 1996**

Il livello ha una consistenza di 7 fascicoli.

### **1. "Donne, ecologia, alimentazione", docc. 36, s.d.**

La cartellina raccoglie in prevalenza materiali distribuiti all'Incontro Nazionale delle Donne per un Pianeta Sano organizzato a Roma il 24 gennaio 1992 dal Coordinamento ONG Donne e Sviluppo, da Gruppo Donne Ambiente di Wiede.

#### **1.1. "Agriculture européenne", s.d.**

La cartellina contiene vari documenti e stampe in lingua inglese, francese e spagnola.

### **2. Dossier, doc. 1, 1993**

### **3. Materiale bibliografico, docc. 11, 1990 - 1991**

Il fascicolo contiene due numeri dell'inserto del Coordinamento ONG Donne e Sviluppo (1990/1991); il Bollettino 3/91 della Campagna Nord-Sud; la rivista mensile «Arancia blu» n. 2/3 1991; la Guida per la selezione iniziale dei progetti "La valutazione d'impatto ambientale nella cooperazione allo sviluppo"; il bollettino "Gaia" 1/90, in lingua spagnola; la relazione di Mariarosa Dalla Costa sul tema "Neoliberismo, terra e questione alimentare" per il Convegno alternativo al Vertice mondiale della FAO, Roma 15 novembre 1996.

### **4. Rassegna stampa, docc. 7, 1992 - 1996**

### **5. Documenti, docc. 4, 1997**

Si evidenzia il programma del seminario "Genere e sviluppo: il ruolo delle donne nella riforma della cooperazione" organizzato dal Comitato promotore romano del CAUCUS a Roma il 7 ottobre 1997.

### **6. Corrispondenza, docc. 9, 1996 nov. 4**

## **SERIE 18. ELEZIONI, 1997 - 2003**

Documenti politici, corrispondenza, stampe, materiale di propaganda elettorale.

Il livello ha una consistenza di 5 fascicoli.

Documentazione in formato cartaceo ed elettronico.

### **1. Documenti politici, docc. 12, 1997 - 2003**

Si segnalano i seguenti documenti del Forum delle donne: l'appello al voto per le elezioni europee del 1999 "Il 13 giugno, un voto per la Pace"; l'analisi sul voto alle elezioni regionali del 2000 "Forum delle donne del Prc sul voto del 16 aprile"; il documento di presentazione al seminario nazionale di studio organizzato dal Forum a Milano il 24 febbraio 2001 "Tra voto e astensione. Dialogo sulla cittadinanza". I documenti sono in allegato su supporto informatico.

### **2. Volantini, docc. 7, 1997 - 2002**

### **3. Stampe, docc. 32, 1997 - 2002**

### **4. Elezioni provinciali. Roma, docc. 16, 1998**

Miscellanea di documenti prodotti dal Forum delle donne e dal Prc relativi alle elezioni provinciali di Roma del 1998. Si evidenziano: il programma elettorale del Prc per la Provincia di Roma; il volantino del Forum delle donne "Idee di donne per far contare la Provincia" (1998).

### **5. "Sguardo di donne sulla città", docc. 6, 1998**

Materiale distribuito dal Forum delle donne all'assemblea organizzata in vista delle elezioni comunali a Roma del 1998 "Sguardo di donne sulla città. Le proposte del Forum delle donne per le elezioni a Roma. Lavoro, stato sociale, cittadinanza". Si evidenzia il documento "Programma per le elezioni a Roma".

Cartellina.



## **SERIE 19. FESTE, 1996 - 2004**

In prevalenza si tratta di materiale a stampa, opuscoli di propaganda, programmi delle iniziative promosse dal Forum delle donne all'interno delle feste di Liberazione nazionali e locali.

Il livello ha una consistenza di 3 fascicoli.

### **1. "Feste", docc. 17, 1996 - 2004**

Opuscoli di propaganda, volantini, programmi delle feste di Liberazione locali e nazionali, lettere inviate dal Forum alla Segreteria del Prc.

### **2. "Festa di Liberazione. Bad girls caffè", docc. 12, 1997**

Materiali prodotti per le iniziative del Forum delle donne all'interno della festa nazionale. Si segnalano i seguenti documenti: "Il progetto per la festa" inviato dal Forum al responsabile del Prc Gianni Favaro; il programma della festa nazionale; il programma dei dibattiti e delle iniziative promosse dal Forum.

La Festa nazionale del Prc si svolge a Roma dal 26 giugno al 20 luglio 1997 presso lo Stadio Flaminio.

Lo spazio del Forum delle donne viene chiamato "Bad girls caffè". Esso accoglie la mostra fotografica del gruppo "Posad" dal titolo "Le parole immaginate".

La mostra, in formato elettronico, è ordinata in Serie 20, sottos. 2, u.a.1, sottof. 1) ed è consultabile in rete.

### **3. "Festa di Liberazione. Le ginestre", docc. 5, 2001**

Programma della Festa nazionale di Liberazione in cui lo spazio gestito dal Forum delle donne si chiama "Le ginestre". Il fascicolo contiene l'elenco dei libri venduti nello stand.

La Festa, intitolata "Cose per un altro mondo", si svolge a Roma, a Castel Sant'Angelo, dal 6 al 30 settembre 2001.

## **SERIE 20. DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA E AUDIO, 1990 - 2004**

La serie raccoglie 39 manifesti; circa 500 fotografie, 8 video in formato VHS su manifestazioni, eventi, dibattiti pubblici; loghi e bozzetti grafici.

La documentazione è stata prodotta dai gruppi femministi e dalle singole militanti nel corso dell'attività politica nel Prc.

La serie si articola in 4 sottoserie in base alla tipologia del materiale.

I manifesti sono suddivisi in 3 fascicoli. Il primo raccoglie quelli relativi alle lotte politiche e alle campagne lanciate dalle donne del Prc, in particolare dal Forum nazionale e da alcuni Forum locali. Il secondo contiene i manifesti dell'8 marzo prodotti dal Forum delle donne. Il terzo contiene i manifesti delle iniziative promosse dal Forum delle donne insieme ad altri enti.

I manifesti originali sono conservati in 3 rotoli.

Le fotografie sono suddivise in 6 fascicoli che portano il nome di chi le ha prodotte e/o donate al Forum delle donne.

Il livello ha una consistenza di 15 fascicoli

### **sottoserie 1. Manifesti, 1992 – 2004, docc. 39**

Manifesti del Forum delle donne e di altri gruppi politici e associazioni nazionali ed internazionali.

I manifesti prodotti dal Forum delle donne sono a cura del Dipartimento informazione del Prc.

Gran parte del materiale in origine era conservato nell'Ufficio nazionale del Forum delle donne. Alcuni manifesti su supporto informatico sono stati recuperati presso il Dipartimento Informazione del Prc e presso lo studio grafico Alexia Masi di Roma

I manifesti originali in formato cartaceo sono conservati in 3 rotoli di cartone.

Le immagini su supporto informatico sono ordinate in 5 cd.

Il livello ha una consistenza di 3 fascicoli.

### **1. Forum delle donne/ Prc, docc. 26, 1994 - 2004**

Manifesti prodotti dal Forum delle donne e dal Partito della rifondazione comunista.

#### **1.1. Campagne politiche e iniziative, 1996 - 2004**

Manifesti di varie dimensioni consultabili in rete.

Si evidenziano i manifesti prodotti dai Forum delle donne di Viterbo e di Piacenza.

#### 1.2. Otto marzo, 1997 - 2004

Manifesti prodotti in occasione dell' 8 marzo dal Forum delle donne a cura del Prc, Dipartimento Informazione. La grafica di alcuni è stata eseguita da Alexia Masi.

Manifesti su cartaceo e in formato elettronico consultabili in rete.

#### 1.3. Reti, 1993 - 2003

Manifesti di iniziative organizzate dal Forum delle donne insieme ad altri gruppi, partiti e associazioni.

Manifesti di varie dimensioni su cartaceo e su supporto informatico consultabili in rete.

### **sottoserie 2. Fotografie, 1990 – 2003, docc. 348<sup>40</sup>**

Fotografie conservate nell'ufficio nazionale del Forum delle donne e donate da militanti e simpatizzanti.

Nell'ordinamento dei documenti in fascicoli e sottofascicoli si è voluto mantenere il legame originario delle fotografie con la persona che le ha direttamente prodotte o conservate e poi donate al Forum. Nel primo caso il fascicolo porta la dicitura "prodotte da", nel secondo "ricevute da". Dunque il fascicolo fa riferimento alla fonte da cui provengono i documenti mentre il sottofascicolo fa riferimento all'evento.

Le fotografie che al momento dell'inizio dei lavori di ordinamento e inventariazione si trovavano nell'Ufficio nazionale del Forum sono ordinate nel fascicolo denominato "Forum delle donne".

Il livello ha una consistenza di 6 fascicoli e 9 sottofascicoli.

#### **1. prodotte da Nilde Guiducci, docc. 37, 1992 - 2002**

Documenti su supporto elettronico in formato tiff e in formato web conservati in 3 cd rom.

Fotografie in bianco e nero e a colori.

Immagine di manifestazioni con i cartelli dei Luoghi di donne, feste di Liberazione, sit in contro la guerra, iniziative contro la legge sulle tecniche di riproduzione assistita, manifestazioni per l'autodeterminazione delle donne, gay pride, campagna re-

---

<sup>40</sup> Senza il lavoro prezioso paziente ed attento di Nilde Guiducci questa sezione fotografica sarebbe assai più povera.

ferendaria per l'articolo 18 dello statuto delle lavoratrici e dei lavoratori, azioni di disobbedienza civile.

Il fascicolo contiene anche le fotografie della mostra "Parole immaginate" del gruppo Posa D.

Ogni foto ha un infofile con indicati i riferimenti cronologici e dell'evento specifico a cui si riferisce. Per quanto riguarda "Parole immaginate" l'infofile indica il nome della fotografa oltre che la frase scelta che accompagna ogni foto con l'indicazione dell'autrice.

Tutti i documenti sono consultabili in rete.

### 1.1. Le parole immaginate, 1996

Immagini della mostra fotografica con riferimenti ai testi abbinati e alle autrici.

## **2. prodotte da Mirella Monaco, docc. 123, circa 1994 - 2002**

Fotografie scattate da Mirella Monaco in diversi contesti politici, nei suoi viaggi per partecipare a manifestazioni ed eventi di movimento, negli anni della sua militanza nel Forum delle donne.

La suddivisione in sottofascicoli è tematica.

Fotografie a colori in formato cartaceo ed elettronico di cui una parte consultabile in rete.

### 2.1. Cortei, 1994 - 2002

Marcia Perugia Assisi (s.d.); contro la guerra nel Kossovo (1999); per la Pace (2000); contro la legge Bossi Fini (2002). Immagini delle donne in manifestazione con i seguenti striscioni del Forum: "Parola di donna"; "Lavoro: una sfida per le donne"; "Contro il nuovo ordine mondiale 2000 ragioni per la Pace"; "Oltre le frontiere tutte cittadine del mondo".

### 2.2. Internazionali, 1995 - 2000

Fotografie a colori delle seguenti manifestazioni: Conferenza mondiale delle donne, Pechino 1995; manifestazione "Due popoli due stati", Gerusalemme, 1997; incontro internazionale delle donne, La Habana, 1998; Marcia mondiale delle donne, Bruxelles, 2000; secondo Social Forum Mondiale, Porto Alegre, 2002

### 2.3. Iniziative e feste di Liberazione, 1996 - 2001

Feste di liberazione: 1996, 2000, 2001; iniziative del Forum delle donne: seminario "La politica senza politica" (1998); con le operaie della Miliani di fronte al Ministero del lavoro (8 marzo 2001); Genova G8, manifestazione delle donne "Punto G" (2001).

### 2.4. Congressi e circoli, 1999 - 2002

Congresso di Federazione, Roma, 1999 e 2002; miscellanea su congressi (s.d.); inaugurazione del Circolo di Ponte Milvio, Roma (1999).

#### 2.5. "Volto di donne", 1995 - 2002

Primi piani di donne in manifestazioni, a Cuba, a Pechino, in Palestina.

### **3. ricevute da Luciana Cicini, docc. 43, 2003**

Sono 12 fotografie del Social forum europeo del 2003 e 31 fotografie che ritraggono i primi appuntamenti del nascente Prc. I materiali sono stati donati da Luciana Cicini che in parte li ha prodotti (Social forum europeo) in parte li conservava. Fotografie a colori in formato cartaceo ed elettronico consultabili in rete.

#### 3.1. La nascita del Prc, 1990 - 1991

31 fotografie sull'Assemblea pregressuale nazionale del Movimento della rifondazione comunista e sul primo congresso del Partito della rifondazione comunista.

Le immagini, raccolte in un cd rom, sono prodotte da Mario Dolci.

Documenti su supporto informatico consultabili in rete.

#### 3.2. Social forum europeo, 2003

Social forum europeo, Parigi, novembre 2003. Le foto sono prodotte da Luciana Cicini.

Documenti su cartaceo e su supporto informatico.

### **4. prodotte da Melo Franchina, docc. 41, 2000 set.**

Fotografie che ritraggono momenti di socialità e iniziative all'interno dello stand del Forum delle donne "Rossa mon amour" allestito nella festa nazionale di Liberazione nel settembre del 2000, a Castel S. Angelo, Roma.

Fotografie in bianco e nero e a colori in formato cartaceo ed elettronico consultabili in rete.

### **5. ricevute da Elettra Deiana, docc. 41, 2001**

Fotografie dei primi incontro tra le donne nel Prc per costituire i Luoghi di donne. Fotografie scattate in occasione dei viaggi fatti da Elettra Deiana per visitare luoghi di guerra nell'ambito della sua attività parlamentare come componente della Commissione Difesa della Camera dei Deputati.

#### 5.1. foto di Luisa Di Gaetano, 2001

Deiana ha donato al Forum le foto prodotte da Luisa Di Gaetano che ritraggono momenti del seminario "Genere politica globalizzazione. Che cosa resta del femminismo?" (seminario ordinato in Serie 7, u.a. 34)

Foto a colori e in bianco e nero in formato cartaceo ed elettronico consultabili in rete.

5. 2. foto varie, 1991- 2003

Immagini delle prime riunioni organizzate a Roma dai Luoghi di donne.

Fotografie scattate a Deiana durante alcune visite in Afghanistan e in Iraq.

Foto a colori in formato cartaceo ed elettronico di cui una parte consultabile in rete.

**6. Forum delle donne, docc. 21, 1997**

Le foto ordinate erano conservate nell'ufficio nazionale del Forum delle donne.

Si segnalano le foto dell'occupazione del Ministero della difesa del 5 maggio 1999, iniziativa promossa dal Forum delle donne e da altri gruppi femministi contro la guerra nei Balcani.

Le foto sono a colori, in formato elettronico e consultabili in rete.

6.1. Feste di Liberazione, 1997 - 1998

Festa di Liberazione del 1997 e del 1998.

Fotografie a colori n.7 in formato cartaceo ed elettronico in parte consultabili in rete.

**sottoserie 3. Video, 1995 – 2003, docc. 6**

Videocassette in formato VHS.

Si segnalano le 3 videocassette prodotte in occasione della Conferenza mondiale delle donne svoltasi a Pechino nel 1995 e quella sulla iniziativa promossa dal Forum delle donne di presentazione della rivista "Posse" (Roma, 4 luglio 2003).

**sottoserie 4. Loghi, disegni, 1994 – 2004, docc. 8**

Bozzetti, disegni e simboli utilizzati dal Forum delle donne.

Il livello ha una consistenza di 1 fascicolo.

**1. Forum delle donne, 1994 – 2004**

Loghi, immagini grafiche e carta intestata utilizzati dal Forum delle donne.

Documenti su supporto elettronico consultabili in rete.

## **SERIE 21. DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA E AUDIO DI ALTRI ENTI, CIRCA 1970 - ANNI 1990**

La documentazione iconografica raccolta e ordinata in questa serie, a differenza di quella contenuta nelle altre serie, è rappresentata dal materiale offerto all'archivio dalle militanti e simpatizzanti del Forum delle donne. Si tratta di materiale prodotto indipendentemente dall'attività politica del Prc. Il livello ha una consistenza di 2 fascicoli.

### **1. Donne di partiti e associazioni, docc. 34, 1974 - 2002**

I documenti si riferiscono a iniziative di partiti politici, gruppi, associazioni di donne nazionali ed internazionali, di cui una parte conservata originariamente nell'Ufficio nazionale del Forum delle donne, un'altra parte donata da Luciana Cicini che li ha raccolti nel corso della sua vita di militante politica.

Manifesti di varie dimensioni, in origine in versione cartacea e successivamente scansionati e trasferiti su supporto informatico.

Documentazione consultabile in rete.

#### **1.1. Forum delle donne, 1995 - 2002**

Manifesti conservati nell'ufficio nazionale del Forum delle donne

#### **1.2. Ricevuto da Luciana Cicini, 1974 - 1996**

Manifesti donati da Luciana Cicini.

### **2. Momenti di lotta degli anni '70, docc. 517, 1968 - 1985**

Immagini di manifesti con presentazione audiovisiva, attraverso cui vengono ricostruite le lotte principali che hanno attraversato gli anni '70 a Milano. Il cd che li raccoglie è stato realizzato dall'Associazione culturale "Liberamente" (Corsico, Milano) e contiene 500 manifesti e 17 documenti sonori.

Documenti su supporto informatico consultabili in rete.

I materiali sono stati donati da Patrizia Arnaboldi





# Subfondo Elettra Deiana

## **SERIE 1. CARTE PERSONALI E CORRISPONDENZA, 1992 - 2004<sup>41</sup>**

Documenti manoscritti e dattiloscritti e documenti su supporto elettronico. Oltre alla corrispondenza inviata e ricevuta nel corso dell'attività politica di Deiana nel Prc, sono ordinati in questa serie elenchi di nominativi, appunti, carte personali. Si evidenziano i carteggi con le donne risalenti ai primi anni di attività femminista nel partito, in particolare dal 1992 al 1996. Da alcune lettere emerge con evidenza quanto il percorso sia stato faticoso e in alcuni momenti si sia acuito il conflitto tra le stesse compagne di fronte a scelte politiche da prendere e nel modo di rapportarsi con il partito.

I materiali non comprendono gli articoli per la stampa o i documenti politici inviati da Deiana all'attenzione di chi deve occuparsi della loro pubblicazione o divulgazione, che sono ordinati in base alla tematica trattata nella serie "Attività politica". Questo criterio è stato utilizzato perché ritenuto maggiormente rispondente alle necessità politiche attuali dell'ufficio del Forum delle donne consentendo in generale una più agevole fruibilità delle carte.

Il livello ha una consistenza di 2 fascicoli.

### **1. 1992-1996, docc. 32, 1992 - 1996**

Lettere inviate e ricevute da Deiana nei primi anni di attività politica femminista nel Movimento della rifondazione comunista, successivamente nel Partito della rifondazione comunista per dare vita e in seguito consolidare il percorso che alcune donne scelgono di fare nel partito con i Luoghi di donne, il Centro differenza comunismo, il Forum delle donne.

#### **1.1. Detenute politiche, 1993 - 1995**

---

<sup>41</sup>Parte della corrispondenza di carattere personale o riservata è fuori consultazione.

Carteggio con Geraldina Colotti e Teresa Scinica, detenute politiche nel carcere di Rebibbia.

Le carte inviate e ricevute sono in parte manoscritte, in parte dattiloscritte. Esse sono testimonianza della relazione politica che alcune militanti femministe del Prc, tra cui in particolare Elettra Deiana ed Imma Barbarossa, costruiscono con Scinica e Colotti per avviare una riflessione critica sugli anni 70, sul rapporto tra partito e movimento, sulla lotta armata da un punto di vista di genere.

#### 1.2. Appunti manoscritti, s.d.

Fogli, foglietti, carte varie con appuntati nomi, numeri di telefono, elenchi di iniziative, schemi di interventi e relazioni. Le carte non portano data ma si suppone che siano risalenti ai primi anni di attività politica di Deiana nel Prc.

#### **2. 1997-2002, docc. 49, 1997 - 2002**

Si evidenziano le carte relative all'iniziativa, organizzata dopo la scomparsa di Edgardo Pellegrini, di presentazione del libro di fu autore «Le vacche di Kennedy», e il fitto carteggio tra Deiana e gli amici, i colleghi di lavoro, i compagni e le compagne di lotta politica di Pellegrini che accompagnano l'organizzazione dell'evento.

## **SERIE 2. ATTIVITÀ POLITICA, 1992 - 2004**

La serie è suddivisa in base ai temi politici su cui è impegnata Elettra Deiana.

Il livello ha una consistenza di 12 fascicoli.

### **1. Autodeterminazione/il corpo e la legge, docc. 37, 1993 - 2002**

Dichiarazioni, articoli, interviste, relazioni politiche, appunti sul tema dell'autodeterminazione femminile, della violenza sessuale, della bioetica. Si evidenziano gli articoli per il quotidiano «Liberazione» sull'ingerenza vaticana in materia di libertà femminile.

Documenti cartacei e su supporto informatico.

### **2. Democrazia, diritti/ forme della politica, docc. 26, 1993 - 2000**

Appunti, appelli, interventi politici, relazioni, articoli per la stampa.

### **3. Femminismo/empowerment/mainstreaming, docc. 28, 1995 - 2002**

Relazioni, interventi, schemi di relazioni, articoli e comunicati per la stampa. La documentazione tratta il tema dell'attualità del femminismo, della "rivoluzione più lunga", la differenza sessuale, la democrazia di genere e il deficit di quest'ultima all'interno della società, nelle istituzioni oltre che nelle forme della politica organizzata.

### **4. Novecento/metamorfosi, docc. 43, 1992 - 2000**

Relazioni, interventi politici, proposte e progetti per corsi di formazione e autoformazione, articoli per la stampa.

La documentazione riflette il lavoro di riflessione e di analisi di Deiana sulle trasformazioni del novecento, i grandi mutamenti avvenuti, dunque la globalizzazione e la conseguente necessità di nuove chiavi di lettura e di interpretazione della realtà. I singoli argomenti politici trattati mettono in evidenza tali "metamorfosi".

Questa unità archivistica comprende anche i materiali relativi al movimento di critica alla globalizzazione neoliberista e al G8 di Genova del 2001.

Si evidenziano gli articoli a firma di Elettra Deiana insieme ad Angela Azzaro sui temi della post modernità e del "femminismo nomade" che indaga i mutamenti epocali del mondo contemporaneo.

### **5. Guerra e Pace, docc. 19, 1993 - 2000**

Relazioni, interventi politici, articoli per la stampa sul tema della guerra preventiva e permanente, sulla Nato, sul nesso guerra globalizzazione patriarcato.

### **6. Lavoro e welfare state, docc. 37, 1993 - 2000**

Relazioni seminari, interventi politici, note informative, articoli ed interviste per la stampa. Si evidenziano i documenti di critica al familismo e quelli relativi al lavoro di inchiesta proposto dal Forum delle donne.

**7. Sguardi, docc. 9, 1994 - 2002**

Relazioni politiche ed articoli per la stampa in cui si focalizza la necessità di guardare l'"altro/l'altra" per condizione, legame a una cultura o a un territorio distante, senso di appartenenza a una storia e a un percorso politico e culturale. Si evidenziano gli articoli per la stampa che hanno al centro le riflessioni di Deiana sulla detenzione politica di Geraldina Colotti e Teresa Scinica.

**8. Cultura, docc. 8, 1996 - 2001**

Documenti riguardanti le proposte avanzate da Deiana e dal Forum delle donne in merito alla politica culturale a Roma.

**9. Elezioni, docc. 7, 1996 - 1999**

Documenti politici, relazioni, interventi, materiale di propaganda elettorale.

**10. Reti femministe, docc. 27, s.d.**

Schede descrittive sull'attività politico culturale delle associazioni femministe con cui Deiana è in rapporto.

**11. Ritagli stampa, docc. 11, 1992 - 1995**

Ritagli stampa da «Liberazione» e «Il Manifesto».

**12. Varie, docc. 22, 1999**

Miscellanea di documenti, tra cui i materiali relativi alla modifica dello statuto del circolo dei canottieri Aniene, di cui si occupa Deiana.

### **SERIE 3. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE, 2001 - 2004**

Il livello ha una consistenza di 1 sottoserie e di 1 fascicolo.

#### **sottoserie 1. Camera dei Deputati, 2001 – 2004, docc. 20**

Il livello ha una consistenza di 1 fascicolo.

##### **Proposte di legge ed interventi in aula, docc. 20**

Proposte di legge di cui Deiana è prima firmataria ed interventi in aula.

### **SERIE 4. DONNE E PRC, 1992 - 2000**

Questa serie raccoglie principalmente i documenti che non sono a firma di Elettra Deiana ma del gruppo femminista.

I fascicoli portano il nome del collettivo politico femminista nato all'interno o in stretto rapporto con il Prc.

Il livello ha una consistenza di 3 fascicoli.

#### **1. Luoghi di donne, docc. 12, 1992 - 1994**

Corrispondenza, volantini, documenti politici, interventi seminariali.

Si evidenzia il documento "Espropriazione della politica" (4 luglio 1993) sulla vicenda che porta alle dimissioni del segretario del Prc Sergio Garavini.

#### **2. Centro differenza/comunismo, docc. 14, 1994**

Corrispondenza, relazioni seminariali, volantini e stampe.

#### **3. Forum delle donne, docc. 32, 1994 - 2003**

Corrispondenza, note informative, documenti politici, relazioni precongressuali, volantini, comunicati stampa, appelli.

Si evidenziano i documenti preparatori per i congressi e le lettere inviate agli organismi dirigenti del partito.

**SERIE 5. IMMAGINI, 1993 - 1997**

Il livello ha una consistenza di 1 fascicolo

**1. Edgardo Pellegrini, docc. 16, 1993 - 1997**

Immagini, bozzetti, disegni conservati da Edgardo Pellegrini per l'attività politica di Deiana. I documenti sono nell'ordine originario in cui sono stati trovati. Si evidenzia il logo del Centro differenza/comunismo.

**INDICE DEI NOMI PRESENTI  
NELL'INVENTARIO**





## Indice dei nomi

- Achella Stefania; 114  
Addeo Rosa; 89  
Agnello Angela; 111  
Altieri Giovanna; 126  
Amato Fabio; 93  
Ambrosio Giusi; 98; 110; 112; 114;  
118  
Argentieri Antonella; 115  
Arnaboldi Patrizia; 111; 114; 151  
Avallone Emma; 112  
Azzaro Angela; 111; 114; 155  
Badaloni Piero; 122  
Baraldini Silvia; 141  
Baratella Silvia; 109; 111  
Barbarossa Imma; 89; 98; 108; 109;  
110; 111; 112; 114; 115; 132; 136;  
137; 138; 154  
Barbarulli Clotilde; 109; 114  
Barbato Rita; 111  
Barbieri Marco; 111  
Barcellona Pietro; 111  
Baronti Maria; 114  
Bartolomei Patrizia; 119  
Battistoni Lea; 128  
Bellassai Sandro; 98  
Bertinotti Fausto; 96; 109  
Bianconi Lina; 103; 113; 115; 117  
Bibolotti Isabella; 110  
Biffoli Anna; 114  
Boccarossa Liliana; 111  
Bocchetti Alessandra; 90; 111  
Boccia Maria Luisa; 109; 114  
Bonelli Patrizia; 111  
Brandi Luciana; 98  
Bronzini Giuseppe; 110  
Bush George; 131  
Busi Beatrice; 137  
Cademartori Valeria; 110  
Calisesi Loredana; 128  
Cammardella Anonella; 114  
Cammelli Sandra; 114  
Campari Maria Grazia; 89; 98; 109;  
110; 111; 114; 119; 130  
Cantarella Eva; 110  
Canzano Rosaria; 111  
Capano Cinzia; 111  
Capelli Giovanna; 87; 94; 105; 109;  
112; 114; 117  
Carbone Palma; 111  
Casalini Carla; 121  
Cataldi Barbara; 109  
Cavaliere Luisa; 111  
Cavarero Adriana; 122  
Ceccoli Ubaldo; 98  
Chiurlotto Vania; 114  
Ciccione Stefano; 98  
Cicini Luciana; 103; 149; 151  
Cirillo Lidia; 114; 136  
Colombo Cinzia; 89  
Colotti Geraldina; 109; 110; 154; 156  
Coni Giovanna; 94; 103; 109; 114;  
115; 117; 118  
Converso Mirella; 114  
Corbelli Clara; 109  
Corneli Rita; 94; 103; 111; 114  
Cossutta Armando; 112  
Cossutta Maura; 87; 111; 127  
Costa Silvia; 113  
Cruciano Miriam; 111  
D'Alema Massimo; 113  
D'Angeli Flavia; 93  
De Cristofaro Peppe; 93

- De Donatis Elisabetta; 114  
De Mond Nadia; 114; 136  
De Simone Titti; 114; 124  
Dedola Carla; 111  
Deiana Elettra; 87; 89; 96; 107; 109;  
110; 111; 112; 113; 114; 115; 117;  
118; 121; 126; 127; 136; 149  
Di Gaetano Luisa; 114; 149  
Di Prizito Vittoria; 124; 125  
Dioguardi Daniela; 98; 114  
Dominijanni Ida; 110  
Donini Elisabetta; 111; 136  
D'Urbano Anna Lisa; 137  
Emprin Erminia; 113; 114; 129; 130  
Esposito Salvatore; 130  
Ferrajoli Luigi; 110  
Ferrero Paolo; 129; 130  
Finocchiaro Anna; 123; 141  
Fiorensoli Maria Paola; 119; 88  
Flynn Pdraig; 127  
Forenza Eleonora; 114; 115  
Franchina Melo; 149  
Frascati Daniela; 109  
Fratoianni Nicola; 93  
Frias Mercedes; 114  
Furlan Paola; 111  
Fuschini Daniela; 111  
Gagliardi Rina; 109; 111; 112  
Garavini Sergio; 157  
Germinario Francesco; 112  
Giannelli Giusi; 107; 111  
Gianni Alfonso; 111  
Gianoni Franca; 114  
Ginatempo Nella; 114  
Giorgetti Giovanna; 111  
Giorgi Chiara; 114  
Giorgi Stefania; 119  
Giuliani Carlo; 136  
Grandolfo Michele; 130  
Graziosi Marina; 110  
Grifoni Milvia; 109  
Guacci Isabella; 109  
Guarini Elena; 119  
Guiducci Nilde; 147  
La Cognata Anna; 137  
La Forgia Francesca; 114  
La Malfa Marisa; 114  
Lanfranco Monica; 98; 114  
Lasagni Maria Cristina; 123  
Libertini Lucio; 130  
Lindo Luisa; 90; 127  
Mafai Miriam; 121  
Mancini Cinzia; 114; 115  
Marangelli Maria; 127  
Marchettini Alidina; 109; 114  
Marcos; 124  
Mariani Marcella; 111  
Martinelli Roberta; 103; 112; 115;  
128  
Martino Maria Luisa; 110  
Masala Marinuccia; 119  
Mascia Graziella; 96  
Maselli Citto; 112  
Masi Alexia; 146; 147  
Massai Elsa; 114  
Mazzei Milly; 114  
Menapace Lidia; 98; 112; 118; 137  
Mendes Rosa; 114  
Monaco Mirella; 103; 148  
Morgantini Luisa; 114  
Morini Cristina; 137  
Mura Rosangela; 87; 103; 112; 114;  
117  
Napoletano Pasqualina; 90  
Nicchi Marisa; 114  
Nicoltra Alfio; 132  
Novelli Alida; 114  
Paciotti Elena; 110  
Pagani Giovanna; 109  
Palma Mauro; 110  
Papa Cristina; 113; 119  
Pasini Francesca; 112  
Pasquali Anita; 114  
Pastore Luigi; 111  
Pecorini Niccolò; 93  
Pedretti Cristina; 114

Pellegrini Edgardo; 158  
Pelli Marilena; 119  
Pesce Francesca; 114  
Picchio Antonella; 126  
Picciolini Anna; 109; 114  
Piccioni Anna; 109  
Piddu Luciana; 98; 109  
Pirota Nicoletta; 89; 114  
Pitaccio Claudia; 111; 129  
Pitch Tamar; 110  
Platania Chiara; 93  
Plotino Enza; 111  
Pochini Carla; 111  
Politelli Patrizia; 112  
Quaglino Carla; 111; 114  
Riccardo Ida; 87  
Ricciardelli Simona; 119  
Riefenthal Leni; 112  
Rieser Vittorio; 127  
Rinaldi Rosa; 114  
Ritti Dolores; 114  
Rivera Anna Maria; 112; 114; 115  
Rodari Annamaria; 109  
Rodríguez Martínez Mario; 93  
Romani Marco; 121  
Romualdi Giovanna; 114  
Rossilli Maria Grazia; 111  
Ruggerini Maria Grazia; 114  
Russo Spena Giovanni; 110  
Rutelli Francesco; 93; 124  
Salvato Ersilia; 107  
Sani Antonia; 114  
Sani Massimo; 112  
Santilli Linda; 115; 137  
Saracco Nilla; 114  
Sarsini Monica; 114  
Scalici Lia; 109; 111  
Scarparo Rosetta; 114; 115  
Scinica Teresa; 109; 154; 156  
Scognamiglio Carlo; 132  
Sentinelli Patrizia; 87; 93; 112  
Serena Daniele; 111  
Serra Maria Grazia; 111  
Sestero Maria Grazia; 109  
Telese Luca; 112  
Tobin James; 136  
Tomassini Antonia; 114  
Toniollo Maria Gigliola; 135  
Toro Maria Beatrice; 109  
Travers Julienne; 122  
Turco Livia; 134  
Tuteri Cristina; 114; 115  
Ucelli Ermenegilda; 109  
Valanzuolo Ines; 88; 119  
Vedovati Claudio; 98  
Vendola Nichi; 110  
Vlacci Giuliana; 114  
Voza Pasquale; 98; 109; 110; 111;  
115  
Zabatta Lucia; 126  
Zatelli Lucia; 114

## Indice degli enti

- Arcilesbica nazionale; 124  
Associazione di donne Pandora,  
Bracciano; 135  
Associazione Donne in genere; 122  
Associazione donne migranti,  
Firenze; 114  
Associazione Italia Nicaragua; 102  
Associazione LiberaMente; 151  
Associazione Madre Provetta; 118  
Associazione Nostri Diritti; 89  
BernadetteNews; 125  
Camera dei deputati; 139  
Carta; 132  
Casa internazionale delle donne,  
Roma; 128  
Caucus nazionale delle donne,  
Comitato promotore romano;  
143  
Centro antiviolenza, Associazione  
differenza donna, Roma; 122  
Centro di documentazione ricerca e  
iniziativa delle donne.; 135  
Centro differenza/comunismo; 111  
Centro Virginia Woolf; 121  
Circolo Mario Mieli, Roma; 124  
Comitato 2<sup>a</sup> settimana lesbica; 124  
Comitato delle differenze sessuali;  
124  
Comitato nazionale per la bioetica;  
91  
Consiglio europeo, Bruxelles; 141  
Consorzio della Casa internazionale  
delle donne; 128  
Cooperativa delle donne, Firenze;  
114  
Coordinamento collettivi  
femministi romani; 99  
Coordinamento donne dei  
Democratici; 122  
Coordinamento donne,  
Democratici di sinistra, Roma;  
122  
Coordinamento donne, Verdi,  
Roma; 122  
Coordinamento omosessuali  
democratici di sinistra, Roma;  
124  
Costituente per la Pace; 88; 133  
DeriveApprodi, Centro studi,  
Roma; 127  
Donne e Rifondazione; 136  
Donne per l'autodeterminazione,  
Roma; 123  
E l'ultima chiuda la porta; 136  
Extra; 128  
Forum delle donne, Partito della  
rifondazione comunista; 118  
Forum delle donne, Partito della  
rifondazione comunista,  
Brindisi; 87  
Forum delle donne, Partito della  
rifondazione comunista,  
Coordinamento nazionale; 87  
Forum delle donne, Partito della  
rifondazione comunista, Gruppo  
Pace; 112

- Forum delle donne, Partito della  
rifondazione comunista, Napoli;  
87; 112
- Forum delle donne, Partito delle  
rifondazione comunista,  
Palermo; 87
- Forum delle donne, Partito della  
rifondazione comunista, Perugia;  
103
- Forum delle donne, Partito della  
rifondazione comunista, Terni;  
103
- Forum delle donne, Partito della  
rifondazione comunista,  
Viterbo; 87; 101; 147
- Forum delle lesbiche; 124
- Forum delle organizzazioni non  
governative; 134
- Forum internazionale; 135
- French Communist Party; 138
- Il Paese delle donne; 88; 118; 122
- Il foglio del paese delle donne; 111
- Il Manifesto; 125; 127; 128; 132; 156
- I numeri delle donne; 128
- Io donna; 125
- Istituto per la promozione  
industriale; 127
- Kommunistische Partei  
Österreichs; 138
- Lettera alle Romane; 136
- Liberazione; 113; 115; 121; 125; 127;  
138; 156
- Luoghi di donne in Rifondazione  
comunista; 92; 149
- Luoghi di donne in Rifondazione  
comunista, Bari; 107
- Luoghi di donne in Rifondazione  
comunista, Firenze; 114
- Madre Provetta - Onlus; 118
- Marcia mondiale delle donne  
contro le guerre, le violenze e la  
povertà; 88; 148
- Marcia mondiale delle donne  
contro le guerre, le violenze e la  
povertà, Coordinamento  
nazionale; 88
- Marcia mondiale delle donne  
contro le guerre, le violenze e le  
povertà, Coordinamento  
milanese; 105
- Maria e il Mago; 136
- Ministero del lavoro e della  
previdenza sociale; 128
- Ministero del lavoro e delle  
politiche sociali; 128
- Ministero della difesa; 114
- Movimento della rifondazione  
comunista; 149
- Ministero dell'industria, Comitato  
delle pari opportunità; 93
- Movimento di critica alla  
globalizzazione neoliberista; 134
- Movimento per la vita; 121; 122
- New european left forum; 105; 135
- Noidonne; 133
- ORA! Donne per un movimento  
politico organizzato,  
Coordinamento nazionale; 93
- Osservatorio sul lavoro delle donne  
di Milano; 93
- Parigi\_diverse, rete di donne; 137
- Partei des Demokratischen  
Sozialismus; 138
- Partito dei democratici di sinistra;  
87; 134
- Partito della rifondazione  
comunista, Consiglio comunale,  
Gruppo consiliare, Roma; 112
- Partito della rifondazione  
comunista, Coordinamento della  
commissione lavoro; 93
- Partito della rifondazione  
comunista, Dipartimento  
nazionale comunicazione e  
informazione; 113; 146

- Partito della rifondazione comunista, Direzione nazionale; 113
- Partito della rifondazione comunista, Federazione, Roma; 112
- Partito della rifondazione comunista, Giovani comuniste; 103
- Partito della rifondazione comunista, Gruppo di lavoro sull'omosessualità; 124; 125
- Partito della rifondazione comunista, Gruppo inchiesta; 90
- Partito della sinistra europea; 138
- Posad; 145
- Posse; 137; 150
- Primopasso; 136
- Quaderni Cestes; 133
- Quale diritto sul nostro corpo?  
Diritto, giustizia, soggettività; 123
- Rete romana contro la guerra; 133
- Revolutionary association of women of Afghanistan; 141
- Rivista di informazione regionale del Prc; 117
- Sconvegno; 137
- Senato della Repubblica, Servizio studi, Ufficio ricerche nel settore giuridico e storico-politico; 95
- Sottosopra; 122
- Tavolo dei diritti delle lesbiche; 119; 124
- Tavolo di donne sulla bioetica; 118; 122
- Telefono rosa; 122
- The Bertrand Russel peace foundation ltd; 141
- Towanda; 125
- Transform Italia; 134
- Transnational aids prevention among migrant prostitutes in europe; 135
- Unicef; 127
- Unione donne italiane; 100
- Unione italiana del lavoro; 128
- Verdi - Grune - Verc, Bolzano; 90